DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 39

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 15 Febbraio 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Le caserme vanno ai Comuni Accordo storico dopo 80 anni
Lanfrit a pagina V

L'intervista
Lisa Vittozzi: «Il mio oro fantastico, ma non è finita»
Tavosanis a pagina 21

Musica
Concertone a Venezia, due date a luglio per i Pooh
Bonzio a pagina 16

Dolomiti, una valanga dopo l'altra: quattro feriti

▶Pale di San Martino, travolti 2 veneti. Maestra di sci si salva sul Cristallo

«Siamo vivi, tanta paura, ma siamo vivi. Ho visto la "nuvola" di neve investirci e siamo stati trascinati per 200 metri». È una brutta avventura che non dimenticherà mai Giovanni Zilio, 32enne padovano, che ieri, con un'amica vicentina di 27 anni, è stato travolto dalla slavina che si è staccata nel gruppo delle Pale di San Martino lungo il canale dei Bureloni (Trento). Se la caveranno entrambi, lui con una spalla lussata, lei in condizioni da monitorare. È uno dei vari distacchi registrati ieri. Gli altri in territorio veneto: tra Cortina e Auronzo è stata travolta una scialpinista 32enne trevigiana maestra di sci di Vittorio Veneto, ferita in modo non grave. In un terzo caso il distacco non è certo: un 33enne scialpinista di Bolzano è stato ritrovato in condizioni gravi, ferito probabilmente mentre stava risalendo con i ramponi la parte alta del canale nella zona di Falcade.
Lucchin a pagina 11

TRAGEDIA Le rovine dell'hotel investito da una valanga

L'appello
Rigopiano, tre nuove condanne e ventidue assolti per la strage

Stefano Dascoli

Un anno e otto mesi all'ex prefetto di Pescara, Francesco Provolo, un anno e quattro mesi al suo ex capo di Gabinetto, Leonardo Bianco; il coinvolgimento del tecnico del Comune di Farindola, Enrico Colangeli, a cui il giudice ha inflitto due anni e otto mesi. Tutti e tre erano stati assolti in primo grado. Sono gli elementi di novità della sentenza d'Appello, pronunciata ieri all'Aquila a porte chiuse dopo una camera di consiglio di circa cinque ore (...)
Continua a pagina 10

La protesta
Trattori, aiuti in ritardo oggi a Padova la marcia

Angela Pederiva

Oggi il rombo dei trattori torna a risuonare in Veneto. In attesa di trasferirsi a Roma, la mobilitazione fa tappa questa mattina a Padova, con un presidio allo stadio Euganeo e una rappresentanza in Prato della Valle, ma guardando anche alla sede di Avepa: «Saremo più numerosi che a Rovigo, per protestare contro i ritardi nell'erogazione dei contributi comunitari e statali», spiega Giorgio Bissoli, uno dei capi del movimento "erede" di Cobas e Forconi.
Continua a pagina 7

Terzo mandato, l'ultimo no

▶Tajani (FI) chiude la questione: «Serve l'alternanza». E De Carlo: «La presidenza del Veneto spetta a FdI»

Un giorno è sì, un giorno è ni, il giorno dopo è no. Ieri è stato no. E a quanto pare definitivo, una pietra tombale sul terzo mandato dei presidenti di Regione. Dopo l'"apertura" dimartedì tra gli azzurri negli ambienti parlamentari, ci ha pensato il segretario nazionale di Forza Italia, Antonio Tajani, a ribadire che dopo due mandati consecutivi un presidente di Regione deve fermarsi: «Non è una questione che riguarda la Lega, è per la tutela della democrazia e garanzia di alternanza». E se a quello di FI si somma il no di Fratelli d'Italia, si capisce perché ieri, prima ancora del voto in Commissione, sul terzo mandato si sia messa una bella pietra. E sempre ieri il coordinatore FdI veneto, Luca De Carlo, ha rincarato la dose: «Se ci spetta la candidatura in Veneto? Assolutamente sì».
Vanzan a pagina 5

L'analisi
La sintonia in politica che manca a Bruxelles

Paolo Pombeni

Uno sprazzo di normalità nel clima esasperato che domina questa eterna vigilia di scontri elettorali. Il fatto che la premier e la segretaria del principale partito di opposizione si siano confrontate ed abbiano trovato un'intesa per evitare muri sulle mozioni che riguardano la delicatissima situazione mediorientale può essere il segnale di una maturazione dello scontro politico. Non andrà in soffitta, ma si conviene(...)
Continua a pagina 23

Il piano. Prima opera "ponte" d'Italia: ricucirà la città con Marghera

Mestre, una stazione da 100 milioni

IL PROGETTO La riproduzione in scala della nuova stazione di Mestre.
Trevisan a pagina 8

La visita
Papa, Messa per 4mila in piazza San Marco

Alvise Sperandio

Messa a piazza San Marco. Si vanno delineando i contorni della storica visita che papa Francesco farà a Venezia domenica 28 aprile. Ieri il patriarca Francesco Moraglia ha dato una prima, significativa indicazione su quale sarà la location per l'abbraccio di popolo e idealmente a tutta la diocesi, nella celebrazione eucaristica che sarà il momento culminante della giornata. «Certamente ci sarà la Santa Messa, saremo in pieno tempo pasquale, che si prevede in piazza (...)
Continua a pagina 12

Bolzano
La attira in garage e la accoltella: caccia all'ex della figlia

Chi ha accoltellato alla gola Waltraud Kranebitter, nota fisioterapista di Bolzano, voleva quasi certamente ucciderla. La 61enne è stata attirata in una trappola la notte prima di San Valentino, quando è stata costretta a uscire di casa poiché le era saltata la corrente. Per gli investigatori potrebbe trattarsi dell'ex compagno della figlia, ora ricercato.
Zaniboni a pagina 13

Il caso
Striscia di Gaza, tensione tra Israele e Vaticano

«Deplorevole». È pesante l'aggettivo scelto dall'ambasciatore di Israele presso la Santa Sede per stigmatizzare lo "sdegno" espresso dal cardinale Segretario di Stato, Pietro Parolin, per le 30mila vittime di Gaza. Una "sproporzione" rispetto al diritto all'autodifesa di Israele. Ma la durezza dell'aggettivo nasce da dissapori cresciuti col progredire del conflitto. Dal massacro del 7 ottobre i rapporti tra Israele e Vaticano non sono mai stati così tesi.
Giansoldati e Ventura a pagina 3

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Il Milione di Marco Polo" + € 8,80

Le armi e la diplomazia

Gaza, stop di Netanyahu alla trattativa con Hamas Erdogan incontra Al Sisi

▶Storico faccia a faccia tra i leader di Egitto e Turchia: «Cessate il fuoco immediato»

▶Tel Aviv blocca i negoziatori. I parenti degli ostaggi: i nostri familiari condannati a morte

LA GIORNATA

ROMA Si riabbracciano il Sultano e il Faraone dopo undici anni di rottura delle relazioni diplomatiche e di scontri e contrasti che hanno visto Turchia e Egitto schierati su fronti contrapposti dalla Libia al Golfo. Ieri il presidente Erdogan, scendendo all'aeroporto del Cairo insieme alla consorte, è stato accolto dal presidente egiziano, Abdel Fattah Al-Sisi (e moglie) come un vecchio amico e non come un irriducibile avversario. La frattura si era consumata nel 2013, dopo il colpo di Stato con cui il generale Al-Sisi aveva mandato a casa i Fratelli Musulmani del presidente Mohammed Morsi, legatissimo ad Ankara. Poi lo scontro si era spostato. L'intervento di truppe e droni turchi aveva impedito la conquista della Libia e la marcia su Sirte da parte dell'uomo forte di Bengasi, il generale Haftar, spalleggiato da Egitto e Russia. Adesso lo scongelamento è totale, dopo due anni di progressiva ripresa dei contatti e dopo la storica stretta di mano tra i leader nel novembre 2022 in Qatar, all'apertura dei campionati mondiali di calcio. Da allora, il livello delle relazioni diplomatiche e degli scambi di visite si era alzato, coinvolgendo i ministri degli Esteri. La crisi mediorientale e l'attacco israeliano a Gaza sono stati il catalizzatore che ha accelerato il disgelo.

E proprio al Cairo, ieri, si è consumata l'ennesima frattura al tavolo dei negoziati per la tregua nella Striscia e il rilascio degli ostaggi israeliani. Il premier israeliano, Netanyahu, ha annunciato che non farà tornare al Cairo la delegazione israeliana rientrata a Tel Aviv, a meno che Hamas non presenti una nuova proposta e cambi la sua «posizione delirante». In pratica, Haniyeh e Sinwar, i capi della diaspora e a Gaza dell'organizzazione terroristica, dovrebbero rinunciare fra l'altro, secondo "Bibi", alla richiesta di liberare centinaia e migliaia di prigionieri palestinesi. E il forum dei familiari degli ostaggi ha però subito contestato Netanyahu, dicendo che «l'assenza di Israele al Cairo è una condanna a morte» per i loro cari. Ed è polemica anche sui media israeliani, anche perché Netanyahu non ha consultato il gabinetto di guerra prima di dire "no" ai colloqui.

Al Cairo, ieri, memorabili invece le immagini dell'incontro tra i leader di due potenze regionali ciascuna con una grande storia alle spalle. I colloqui non sono stati di facciata. Erdogan e Al-Sisi hanno fissato l'obiettivo commerciale di 15 miliardi di dollari di interscambio. Ancora più importante l'intesa strategica e la volontà condivisa di «agire fianco a fianco» nella crisi del Medio Oriente. «Condividiamo la stessa linea», dice Al-Sisi. «Cessate il fuoco a Gaza il prima possibile e fine della violenza in Cisgiordania». Si riferisce alla violenza di coloni e esercito di Israele. Erdogan gli fa eco: «Continueremo a cooperare ed essere solidali con i nostri fratelli egiziani per mettere fine allo spargimento di sangue a Gaza». E ha ringraziato l'Egitto per aver favorito il passaggio alla barriera di Rafah di 34mila tonnellate di aiuti umanitari turchi nella Striscia, oltre al trasferimento di 700 tra malati e feriti palestinesi negli ospedali turchi. Sultano e Faraone hanno annunciato la piena collaborazione dei due Paesi per il dopoguerra a Gaza. A Erdogan sono toccate le parole più caustiche verso Israele, forse perché Al-Sisi è impegnato in una delicata mediazione al Cairo, dove si tengono incontri tra i vertici dell'intelligence di Stati Uniti, Israele, Egitto e della stessa Hamas per un accordo di tregua e il rilascio degli ostaggi israeliani (132, non si sa quanti vivi e quanti morti, restano in mano ai terroristi). «Il governo Netanyahu – attacca Erdogan – nonostante le reazioni, ha continuato a bombardare indiscriminatamente anche luoghi che in guerra non devono essere colpiti. Nel medio termine lavoreremo con l'Egitto per ricostruire e risollevare di nuovo Gaza».

Sul tavolo, ieri, c'erano anche altri dossier. Il presidente egiziano ha definito la Turchia «un partner di primo livello in Nord Africa» anche per restituire «sicurezza e integrità territoriale alla Libia». Nel 2019, Erdogan firmò col governo tripolino un protocollo che delimitava i confini marittimi, scatenando l'ira di Al-Sisi. I droni turchi martellarono i soldati di Haftar. Oggi, il ministro degli Esteri turco, Hakan Fidan, annuncia che Ankara fornirà all'Egitto i Bayrktar TB2 senza pilota, capaci di volare per 150 km a 130 km orari. E l'intesa riguarderà anche le munizioni. Al-Sisi ricambierà la visita in aprile ad Ankara.

Marco Ventura

LA STRETTA DI MANO TRA I DUE LEADER

Da sinistra, il presidente della Turchia Recep Tayyip Erdogan e il presidente dell'Egitto Abdel Fattah Al-Sisi che si stringono la mano in occasione del loro incontro avvenuto per la prima volta in dieci anni

IL DISGELO TRA I DUE PRESIDENTI DOPO DECENNI DI TENSIONE ALLEANZA STRATEGICA SULLA CRISI MEDIORIENTALE

BIBI DICE NO ALLA LIBERAZIONE DEI PRIGIONIERI PALESTINESI: «COSÌ NESSUNA TREGUA RICHIESTE DELIRANTI»

Non c'è traccia di Sinwar: «Possibile che non sia vivo»

Il leader di Hamas Sinwar

LA STORIA

ROMA La scomparsa di Yahya Sinwar è un mistero. Fonti egiziane dicono che sono trascorse ormai due settimane da quando si sono persi i contatti con il sessantaduenne leader di Hamas, organizzatore del massacro del 7 ottobre che ha ucciso almeno 1.200 persone, anche donne, anziani e bambini. Sinwar è nascosto nei tunnel sotto la Striscia, insieme ai famigliari, e comunicava con gli altri dirigenti di Hamas, per decidere anche come condurre le trattative con Israele. Secondo alcuni osservatori egiziani Sinwar potrebbe essere morto sotto i bombardamenti che hanno distrutto parte della rete di 700 chilometri di cunicoli. L'Idf, l'esercito israeliano, però non crede a questa indiscrezione, teme che sia solo un modo per rallentare la caccia dall'uomo più ricercato della Striscia di Gaza che va avanti ormai dal 7 ottobre. E l'altro giorno ha diffuso un video in cui si vede Sinwar, la moglie e figli ripreso dalle telecamere di sorveglianza dei tunnel fuggire. L'Idf ha anche raccontato che Sinwar viveva in un appartamento ricoverato sotto terra, con due bagni e una cassaforte con molto denaro in contanti. Quel video serve anche a mettere in crisi la fiducia della popolazione palestinese in Sinwar, sembra dire: vedete, mentre voi soffrite nelle tende e sotto le bombe, lui era in una rifugio con due bagni e molto denaro. Il video mentre fugge serve anche a ridimensionare la sua reputazione.

Hezbollah colpisce una base israeliana E partono i raid sul Libano: quattro morti

LA GIORNATA

ROMA «Questo non è il momento di fermarsi, intensificheremo gli attacchi in Libano» dice il capo di stato maggiore dell'Idf, Herzl Halevi, parlando con i rappresentanti delle cittadine nel Nord di Israele. Si trovano vicino al confine dove, di frequente, cadono i razzi lanciati dagli Hezbollah dalle postazione nel Sud del Libano. Ieri mattina la pioggia di missili ha colpito una base militare israeliana nei pressi di Safed. Otto i soldati feriti, ma c'è stata anche una vittima. Si tratta del sergente maggiore Omer Sarah Benjodi, una ragazza di appena 20 anni. La sua foto è stata diffusa dall'Idf e rilanciata dai media israeliani. L'esercito dello Stato ebraico in risposta ha aumentato gli attacchi aerei che sta conducendo da giorni nel Sud del Libano e in uno di questi sono morte quattro persone, tra cui una donna e i due figli. Secondo alcune fonti sono stati eliminati anche due esponenti di Hezbollah. «L'escalation pericolosa in Libano si deve fermare» ha detto il portavoce dell'Onu Stephane Dujarric. Anche gli Stati Uniti hanno chiesto a Israele di evitare l'allargamento del conflitto in Libano. Il portavoce del Dipartimento di Stato Usa, Matthew Miller: «Continuiamo a credere che esista un percorso diplomatico da seguire e continueremo ad andare avanti per cercare di risolvere questo problema diplomaticamente». C'è il timore che s'infiammi il fronte Nord di Israele (dunque il Sud del Libano, dove nella Blue line, l'area di interposizione protetta dalla missione Unifil a cui partecipa anche l'Italia). Il presidente francese, Emmanuel Macron, ha parlato al telefono con Netanyahu e ha sottolineato «l'importanza di evitare una conflagrazione nella regione, in particolare in Libano e nel Mar Rosso». E sul fronte libanese, il presidente francese ha sottolineato l'«importanza di una piena attuazione della Risoluzione 1701 del Consiglio di Sicurezza Onu». Gli Hezbollah - così come Hamas nella Striscia di Gaza, gli Houthi in Yemen, varie milizie in Iraq e Siria - hanno l'aperto sostegno di Teheran. E ieri l'Iran ha inviato un messaggio minaccioso: i Pasdaran hanno annunciato di aver simulato la distruzione di una base israeliana di jet F-35 e testato il «lancio di missili balistici capaci di colpire obiettivi distanti fino a 1.700 chilometri».

Un militare esamina il cratere lasciato dal razzo di Hezbollah

UCCISA SOLDATESSA ISRAELIANA DI 20 ANNI APPELLO DELL'ONU E DI MACRON: «EVITIAMO ESCALATION NEL CONFINE NORD»

L'IDF SI PREPARA AD ATTACCARE RAFAH: «PRONTI A UN'AZIONE POTENTE DOPO LO SGOMBERO DELL'AREA»

DECISIONE

Il governo di Netanyahu però non ha intenzione di fermarsi. Non lo farà a Nord (il ministro del Gabinetto di guerra Benny Gantz, parlando dell'attacco del mattino partito dal Libano, ha spiegato: «Abbiamo vissuto un evento difficile e risponderemo subito con forza. Il governo libanese è responsabile»). Non lo farà neppure dentro la Striscia di Gaza, nonostante i 28mila civili morti. Anche ieri il primo ministro ha ribadito che non rinuncia all'attacco a Rafah, nonostante i vari appelli internazionali: «Combatteremo fino alla vittoria completa e ciò include un'azione potente anche a Rafah. Questo avverrà dopo aver permesso alla popolazione civile di lasciare le zone di battaglia». Il consigliere per la Sicurezza nazionale della Casa Bianca, Jake Sullivan, in un briefing con i giornalisti ieri sera ha rilanciato un richiamo a Israele perché consenta la consegna degli aiuti alla popolazione della Striscia: «La nave americana carica di farina destinata a Gaza non procede nel modo in cui ci aspettavamo che procedesse. Ci aspettiamo che Israele rispetto gli impegni».

Mauro Evangelisti

«Offensiva sproporzionata» Tensione Israele-Vaticano

▶Lo sdegno di Tel Aviv dopo l'affondo di Parolin: «Dal cardinale frasi deplorevoli»

▶L'ambasciatore Schultz: «Non è possibile giudicare senza tener conto del 7 ottobre»

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO «Deplorevole». È pesante l'aggettivo scelto dall'ambasciatore di Israele presso la Santa Sede, Raphael Schultz, per stigmatizzare lo "sdegno" espresso dal cardinale Segretario di Stato, Pietro Parolin, per le 30mila vittime di Gaza. Una "sproporzione" rispetto al diritto all'autodifesa di Israele. Ma la durezza di quell'aggettivo nasce da dissapori che sono cresciuti col progredire del conflitto, per esempio quando Papa Francesco ha deciso di bilanciare l'incontro con i familiari degli ostaggi ricevendo i parenti di detenuti palestinesi nelle carceri israeliane. Per non parlare dei continui inviti a fermare la guerra, per quanto accompagnati dagli appelli a rilasciare gli ostaggi.

Dal massacro del 7 ottobre a oggi i rapporti tra Israele e Vaticano non sono mai stati così tesi come ora, e difficili. Le incomprensioni sulle cause della guerra a Gaza sono state un crescendo. Ciò che in quattro mesi è stato sottolineato a più riprese da rabbini, comunità ebraiche e diplomatici israeliani è come al di là del Tevere nessuno, nemmeno il Pontefice, abbia mai citato Hamas esplicitamente, condannandone la radice antisemita che non solo nega l'esistenza dello Stato israeliano, ma persegue l'obiettivo di sterminare gli ebrei.

CRISI

L'ultimo atto della crisi si è consumato con quel giudizio espresso dal Segretario di Stato. «Siamo tutti sdegnati per quello che sta succedendo, per questa carneficina», aveva detto Parolin. La reazione dell'ambasciatore israeliano presso la Santa Sede è arrivata puntuale, come sempre, con una lunga nota postata su X. Schultz motiva l'aggettivo «deplorevole» argomentando che «non si può giudicare la legittimità di una guerra senza tenere conto di tutte le circostanze e dei dati rilevanti, perché ciò porta inevitabilmente a conclusioni errate». Tanto per cominciare, non può bastare la condanna del «massacro genocida» del 7 ottobre, come ha fatto il cardinale Parolin, per poi «puntare il dito contro Israele riferendosi al suo diritto a esistere e all'autodifesa come un semplice atto dovuto e non considerare il quadro generale». L'ambasciatore ha poi ricordato che Gaza è stata trasformata da Hamas, già dal 2005, nella «più grande base terroristica mai vista». E ha rimarcato il fatto che praticamente tutte le infrastrutture civili, tra cui scuole ospedali e moschee, sono state usate dai terroristi per i loro piani criminali.

LA CONTESA **Il segretario di Stato Pietro Parolin ha criticato duramente l'offensiva militare israeliana Parole che l'ambasciatore di Tel Aviv ha definito «deplorevoli»**

Non solo. Ha aggiunto che gran parte della popolazione ha«attivamente sostenuto» i miliziani e molti giovani hanno partecipato, anche loro «attivamente, all'invasione nel territorio israeliano uccidendo, violentando e prendendo civili in ostaggio. Questi atti sono definiti crimini di guerra – ha precisato - in netto contrasto con le operazioni dell'esercito israeliano, che si svolgono nel pieno rispetto del diritto internazionale». Il rapporto tra civili uccisi e terroristi sarebbe basso (3 a 1) rispetto alle operazioni portate avanti in passato dalla Nato in teatri come Siria, Iraq e Afghanistan. «La proporzione là era di 9 o 10 civili per ogni terrorista». La conclusione è che «la responsabilità della distruzione di Gaza è di Hamas e solo di Hamas. Questo viene dimenticato troppo spesso e troppo facilmente». A difesa del cardinale Parolin e della linea prudente del Papa, si è fatto sentire l'Osservatore Romano. «Nessuno può definire quanto sta accadendo nella Striscia un danno collaterale della lotta al terrorismo. Il diritto alla difesa, il diritto di Israele di assicurare alla giustizia i responsabili del massacro di ottobre, non può giustificare questa carneficina». Ed è intervenuto Pier Ferdinando Casini: «Che l'ambasciata d'Israele ritenga deplorevoli le dichiarazioni del segretario di Stato è francamente un po' eccessivo. È bello coltivare la libertà di parola e di opinione, come ci dimostra la stessa esperienza democratica dello Stato di Israele. Il pensiero unico è quasi sempre un pensiero debole».

GOLDA MEIR

Ogni giorno Papa Francesco telefona all'unica parrocchia esistente a Gaza. Proprio dove, due mesi fa, erano state uccise da un cecchino due donne che uscivano dalla struttura. Un episodio che aveva sconvolto la comunità cattolica in Terra Santa e anche il Papa che durante un Angelus disse chiaro e tondo che «uccidere civili nella parrocchia è fare del terrorismo». Ma la ruggine è antica. Golda Meir stessa raccontò una volta che incontrando Paolo VI percepiva di trovarsi «di fronte al Capo della Chiesa, all'uomo della Croce, e sotto quel simbolo sono stati uccisi ebrei in tutte le generazioni. Non potevo fare a meno di provare questo sentimento, era dentro di me».

Franca Giansoldati
Marco Ventura

CASINI: «REAZIONE ECCESSIVA DEGLI ISRAELIANI SI COLTIVI LA LIBERTÀ DI PAROLA E DI OPINIONE»

Caso Ghali in Rai Sergio sotto scorta per le minacce

IL CASO

ROMA Dal palco dell'Ariston alla procura di Roma. Finisce nel peggiore dei modi la polemica sull'appello di Ghali a Sanremo per la guerra a Gaza - «stop al genocidio» - e la presunta censura dei vertici Rai. Ieri l'amministratore delegato della tv pubblica Roberto Sergio è stato messo sotto scorta. Dietro le misure di sicurezza disposte dal Viminale centinaia di minacce rivolte a Sergio e la sua famiglia sui social network e via mail per il comunicato in difesa di Israele scritto dall'Ad e letto in diretta da Mara Venier a Domenica In dopo le parole di Ghali. Per le stesse minacce è finita sul tavolo della Procura di Roma un'informativa delle forze dell'ordine, all'attenzione del procuratore capo Francesco Lo Voi. E non è esclusa nelle prossime ore l'apertura di un fascicolo di indagine. Ieri una parte della politica ha espresso solidarietà all'Ad di Viale Mazzini per le minacce ricevute. «Mai nella storia della Rai ci si è trovati con un obbligo di scorta per l'Ad - commenta da Fratelli d'Italia Fabio Rampelli, vicepresidente della Camera - quello che sta accadendo a Roberto Sergio e che ha costretto il ministero dell'Interno a proteggerlo, è sconcertante». Si associa da Più Europa il segretario Riccardo Magi: «Voglio esprimergli solidarietà per le minacce ricevute». Intanto è ancora alta tensione dentro e fuori la Rai dopo il caso-Ghali. Da un lato l'attacco della presidente Marinella Soldi martedì contro Sergio e il suo comunicato stampa pro-Israele. Dall'altro gli annunci di manifestazioni di piazza contro la presunta censura Rai che vanno moltiplicandosi, dopo gli scontri violenti davanti alla sede di Napoli e di Torino. Sui social Sergio è tornato sulla sua posizione spiegando di provare «orrore per le continue stragi di civili nella striscia di Gaza e per la guerra» ma di aver ritenuto doveroso intervenire dopo Ghali con un «pensiero per i giovani trucidati il 7 ottobre».

AD Roberto Sergio

LE MISURE DI SICUREZZA DECISE DAL VIMINALE DOPO LE ACCUSE VIA WEB ALL'AD DI VIALE MAZZINI

Fra. Bec.

Casa Bianca, scatta l'allarme-Putin: «Vuol portare l'atomica nello spazio»

L'ALLERTA

NEW YORK La Russia di Putin vuole mettere testate nucleari in orbita. Questa sembra essere la «grave minaccia alla sicurezza nazionale» che ieri ha scatenato l'allarme al Congresso. Ci sono state ore di suspense, dopo che è trapelato che l'intelligence aveva informato la Casa Bianca di un piano russo per mettere sotto minaccia diretta i satelliti che orbitano intorno al pianeta.

L'ALLARME

La notizia è esplosa grazie all'intervento del presidente del Permanent Select Committee on Intelligence della Camera, il repubblicano dell'Ohio Mike Turner, che martedì sera ha presentato la documentazione a tutti i membri del Congresso e poi ieri mattina ha chiesto al presidente Biden di desecretarla in modo da consentire un dibattito pubblico sui provvedimenti da prendere. Il contenuto dell'incartamento segreto è però rimasto per ore avvolto nel mistero.
Nella lettera che Turner ha inviato ai suoi colleghi della Camera si parlava di una questione urgente relativa a «una capacità militare straniera destabilizzante che dovrebbe essere nota a tutti i responsabili politici del Congresso». Il Paese straniero è stato poi indicato da fonti che avevano avuto modo di leggere il rapporto: «Si tratta, in effetti, di una capacità russa altamente preoccupante e destabilizzante» ha riferito il quotidiano di Washington The Hill. E solo nel primo pomeriggio la ABC ha rivelato che la minaccia era rappresentata da piani per la messa in orbita di testate nucleari.
Raramente avvengono simili rivelazioni. Lo storico Michael Beschloss ha ricordato che simili allarmi si sono avuti ad esempio nel 1962, quando l'Unione Sovietica trasferì testate nucleari a Cuba, praticamente nel cortile di casa per Washington. Ma soprattutto pare che il deputato dell'Ohio abbia voluto anticipare fatti che la Casa Bianca doveva discutere con lui e altri leader del Congresso proprio oggi.
Il consigliere per la sicurezza nazionale Jake Sullivan ha incontrato i giornalisti per spiegare che il presidente Biden gli aveva già chiesto di rivelare il rapporto oggi alla cosiddetta "Banda degli otto", il gruppo bipartisan di otto leader del Congresso che include quattro membri del Senato e quattro della Camera. La "gang of eight" viene regolarmente informata dal ramo esecutivo di serie questioni di intelligence top-secret. Sullivan è rimasto sorpreso dal passo di Turner e lo ha riconosciuto: «Non so perché abbia sentito il bisogno di mandare questo messaggio al presidente. Ha anticipato il briefing 24 ore prima della riunione». Sullivan non ha voluto neanche entrare nel merito del briefing, e si è limitato a dire che gli Usa «hanno una serie di minacce e di sfide da affrontare», e che l'Amministrazione Biden «può e sta proteggendo la sicurezza degli americani».
Nessun Paese nucleare ha finora pensato di armare lo spazio. C'è un accordo del 1967, firmato dai Paesi aderenti all'Onu che esplicitamente lo vieta. Certo, la Russia di Putin non si è dimostrata finora molto ligia ai dettati dell'Onu. Né è possibile dire se la minaccia sia concreta e vicina. «Non c'è nessun rischio imminente», ha rassicurato lo speaker della Camera Mike Johnson. Anche il vice di Turner alla Commissione intelligence, il democratico Jim Himes, ha avvertito che «la questione non è di grande urgenza» e che «la gente non deve farsi prendere dal panico».

ALLERTA **Il Consigliere per la sicurezza nazionale Jake Sullivan illustrerà oggi la «grave minaccia russa» ai leader del Congresso**

AVVISO AL CONGRESSO: DALLA RUSSIA «GRAVE MINACCIA» ALLA SICUREZZA USA MA C'È CHI RASSICURA: NON COSÌ IMMINENTE

LE DIVISIONI

Peraltro, l'allarme scoppia mentre il Congresso è diviso sui finanziamenti per l'Ucraina. Il Senato ha approvato la legge che mette a disposizione 95 miliardi di dollari per Kiev, ma anche per Israele e Taiwan e per gli aiuti umanitari ai palestinesi di Gaza. Ma alla Camera lo speaker Johnson ha pigiato il piede sul freno e ha detto che la legge non è soddisfacente. È da notare che Turner, il deputato repubblicano che ha portato alla luce la minaccia russa ieri, è un ardente sostenitore dell'Ucraina che ha visitato appena cinque giorni fa. Ben lontano da quel Donald Trump simpatizzante di Putin.

Anna Guaita

Fragili in smart working nella Pa non è un diritto

▶Nel Milleproroghe non passa la richiesta di estendere il lavoro agile fino a giugno

▶Da gennaio vale la direttiva che delega ai dirigenti l'ok alla prestazione da remoto

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Non passa la proroga dello smart working per i lavoratori fragili della pubblica amministrazione. Nemmeno il "veicolo" del decreto Milleproroghe abbatte la disparità di trattamento tra i dipendenti pubblici e quelli privati sulla possibilità di svolgere il proprio lavoro da remoto. Per i primi infatti il diritto allo smart working è scaduto a fine dicembre scorso. Mentre per i privati varrà - per il momento - fino a tutto marzo prossimo.

Ok invece della Commissione Affari costituzionali e Bilancio della Camera - che ieri ha terminato i lavori sul Milleproroghe passando il provvedimento all'esame dell'Aula - a tutta un'altra serie di norme particolarmente rilevanti in molti settori: quello sanitario con l'ok al pensionamento a 72 anni dei medici ospedalieri, lo scudo penale per il personale sanitario, il bonus psicologo, il fondo per i disturbi alimentari e quello per i bimbi oncologici; il settore fiscale con la proroga dei termini per le rate scdute della rottamazione quater; il settore agricolo con l'accordo sull'esenzione Irpef e il rinvio fino al 30 giugno dell'obbligo dell'assicurazione dei trattori che non circolano su strada. E poi la proroga della zona franca urbana nei territori colpiti dal sisma del Centro Italia. Come sempre il decreto Milleproroghe è il contenitore principe di norme molto differenti tra loro. Oggi il testo approda in Aula dove il governo presenterà la richiesta di voto di fiducia, previsto per lunedì. Poi ci sarà il passaggio al Senato. La conversione del decreto deve avvenire entro il 28 febbraio.

I LIMITI AL LAVORO AGILE

A chiedere la proroga dello smart working soprattutto il M5s, i cui emendamenti - tutti bocciati - prevedevano sia la proroga fino al 30 giugno per i lavoratori fragili della pubblica amministrazione (costo 3,3 milioni di euro), sia la trasformazione in norma "strutturale" del lavoro agile per tutti i lavoratori (pubblici e privati) con l'equiparazione al ricovero ospedaliero per i "fragili" che fanno un lavoro non compatibile con la prestazione da remoto. Come detto, per i fragili della Pa lo smart working è finito il 31 dicembre scorso. Ma non del tutto. Come ha ricordato durante il question time alla Camera il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, a fine dicembre è stata emanata una direttiva per cui i vari dipartimenti possono comunque «utilizzare il lavoro agile orientandolo alla salvaguardia dei soggetti più esposti a rischi per la salute». La direttiva però, pur in presenza di specifici requisiti, lascia al dirigente la facoltà di decidere se concedere o meno la possibilità di lavorare da remoto in base anche alle esigenze organizzative. Secondo l'Osservatorio Smart Working della School of Management del Politecnico di Milano, nel 2023 sono stati circa 515.000 i dipendenti pubblici (il 16% del totale) che hanno lavorato da remoto.

DOPO UNA INTERA NOTTE DI VOTAZIONI IL DECRETO OTTIENE IL VIA LIBERA DALLE COMMISSIONI E PASSA ALL'ESAME DELL'AULA

16 La quota percentuale di pubblici dipendenti che nel 2023 ha lavorato da remoto, ovvero circa 515.000 lavoratori. Compresi i privati gli smart worker nel 2023 sono stati 3,5 milioni.

I MEDICI

Corposo il pacchetto sanità: i i medici ospedalieri potranno rimanere in servizio fino a 72 anni, posticipando quindi la pensione. Viene poi esteso fino a tutto il 2024 lo scudo penale per i medici. Sono stanziati 10 milioni di euro per il 2024 nel Fondo per la lotta ai disturbi alimentari, è aumentata di 400.000 euro la dote per il Fondo per l'assistenza ai bambini affetti da patologie oncologiche, è rifinanziato il bonus psicologo.

Tra le novità introdotte nelle ultime ore, c'è l'accordo per placare almeno in parte la "protesta dei trattori" con l'esenzione al 100% per i redditi fino a 10 mila euro e al 50% fino a 15 mila dell'Irpef agricola per 2024 e 2025. Si riaprono i termini per la "rottamazione quater" con la possibilità di pagare entro il 15 marzo 2024 le prime due rate scadute. Il ravvedimento operoso "speciale" viene esteso alle dichiarazioni 2022. Stanziati 18 milioni di euro per il biennio 2024 e 2025 per la proroga delle agevolazioni per i mutui per l'acquisto di casa dei giovani under 36 con Isee fino a 40mila euro: gli sgravi valgono nel caso di compromesso firmato entro il 31 dicembre scorso e rogito entro il 2024; agli acquirenti che hanno effettuato il rogito fra il primo gennaio di quest'anno e l'entrata in vigore del decreto, è attribuito un credito di imposta pari alle imposte pagate in eccesso rispetto allo sgravio.

LE ALTRE NOVITÀ

Prorogata, con lo stanziamento di altri 11,7 milioni di euro, la Zona franca nei comuni del sisma del Centro Italia. Via libera all'emendamento che - facendo chiarezza sulla mole dei debiti e ponendo una deadline per i creditori - ha come obiettivo la chiusura della gestione commissariale sul debito di Roma contratto prima del 2008. Slitta di altri due anni, dal 2025 al 2027, il taglio dei contributi all'editoria. Tra le novità, duramente contestata dalla Corte dei Conti, anche la proroga di sei mesi (fino a tutto dicembre 2024) dello scudo erariale per gli amministratori pubblici. Tra gli emendamenti approvati, anche quello voluto dalla Lega sulla sospensione fino a fine anno delle multe per chi ha violato l'obbligo di vaccinazione Covid. Intanto la Commissione Finanze del Senato ha dato il via libera - senza modifiche rispetto al testo approvato dalla Camera - al decreto legge sul Superbonus. Il provvedimento, che deve essere convertito entro il 27 febbraio, approderà martedì 20 febbraio in Aula.

Giusy Franzese

TRA LE NOVITÀ MEDICI AL LAVORO FINO A 72 ANNI LA CORTE DEI CONTI CONTRO LO SCUDO PER GLI AMMINISTRATORI

Smart working per i fragili nella PA

Bocciato l'emendamento per la proroga

Chi sono

Si considerano **"fragili" i dipendenti pubblici affetti da patologie croniche** con scarso compenso clinico e con particolare connotazione di gravità

Cosa prevedeva la misura

Dall'1 gennaio i lavoratori fragili e i genitori con figli sotto i 14 anni che operano nella Pubblica amministrazione **non possono più usufruire dello smart working** agevolato, ovvero senza un accordo individuale. L'emendamento presentato dal **M5S prevedeva un prolungamento di queste possibilità nella Pa**

Cosa succede ora

Fa fede la direttiva del 29 dicembre 2023

"Indirizza la dirigenza delle amministrazioni pubbliche ad un utilizzo del lavoro agile orientandolo anche alla salvaguardia dei soggetti più esposti a rischi per la salute e a garantire, in caso di condizioni di salute, personali e familiari documentate gravi, urgenti e non altrimenti conciliabili, di svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile" *Ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani*

515.000 I lavoratori agili complessivi negli uffici pubblici (16%)

61% gli enti che permettono di lavorare da casa

Fonte: Osservatorio Smart Working del Politecnico di Milano — Withub

Adi: con i cumuli 3500 euro in più, scontro sui numeri

IL CASO

ROMA Al via da oggi i pagamenti dell'Assegno di Inclusione per color o che hanno fatto domanda a gennaio, con tanto di arretrati del mese scorso.

L'Assegno, che ha sostituito il Reddito di cittadinanza per delle specifiche categorie di persone, considerate dall'esecutivo fragili o inabili al lavoro, potrebbe poi essere per alcuni più ricco, con un bonus fino a 3500 euro l'anno. Il contributo, infatti, si potrà cumulare con la Carta Acquisti da 480 euro l'anno. Da non confondere con la Carta Dedicata a te introdotta dal governo Meloni, è un sostegno che si può chiedere in qualsiasi ufficio postale e si può spendere in supermercati, alimentari, farmacie e parafarmacie, oppure per pagare le bollette di luce e gas. Permette anche di accedere a sconti del 5% su beni di prima necessità. Per avere la card, però, bisogna avere un Isee entro i 8.052,75 euro, mentre per l'Assegno il limite è di 9.360 euro. La Carta Acquisti, inoltre, è riservata alle famiglie con minori di 3 anni o over 65. L'Assegno unico è poi integrabile con i "lavoretti", cioè il lavoro autonomo per guadagni fino a 3mila euro l'anno.

Marina Calderone

Nel frattempo, ieri, è scoppiata una polemica sui numeri. La ministra del Lavoro, Marina Calderone, ha contestato le cifre pubblicate dalla Banca d'Italia. Secondo l'istituto, 900mila famiglie con redditi anche molto bassi quest'anno perderanno un aiuto da parte dello Stato con il passaggio dal Reddito al nuovo strumento. «Non mi ritrovo - ha detto la ministra - perché nell'analisi è stata fatta una valutazione non tenendo conto che la platea dei nuclei familiari è una platea che ora ha due canali di intervento (formazione e Assegno di inclusione), ma uno non esclude l'altro. Sono studiati per parlarsi, cioè il supporto per la formazione al lavoro può coesistere anche in una famiglia che riceve l'Assegno di inclusione».

G.And.

Isee, si cambia: più aiuti ai genitori Diminuisce il peso della prima casa

L'INTERVENTO

ROMA L'Isee sta per cambiare, con nuovi criteri di calcolo che potrebbero ampliare la platea dei beneficiari delle prestazioni sociali, dall'Assegno unico per i figli all'Assegno di inclusione. Ma anche dei vari bonus e carte, come la Social card per la spesa. Privilegiando le coppie con figli e chi ha una sola casa di proprietà.

Ieri l'incontro al ministero dell'Economia tra il presidente del Forum delle associazioni familiari, Alessio Bordignon e i viceministri dell'Economia e del Lavoro, Maurizio Leo e Teresa Bellucci. È stato avviato così un tavolo di lavoro interministeriale. Durerà alcuni mesi, con l'obiettivo di «esaminare e rivedere alcuni aspetti della disciplina che hanno un impatto negativo sulla vita delle famiglie».

Le parti si rivedranno già nelle prossime settimane e il ministero del Lavoro auspica che una prima bozza della riforma arrivi in estate. Si punterà a «coniugare semplificazione, efficacia e tecnologia». D'altronde sono mesi che il governo ha sul tavolo le proposte del Forum delle famiglie, con un ok di massima bipartisan. Anche Pd, Italia Viva, Azione, Movimento 5 Stelle e Alleanza Sinistra/Verdi, con sfumature diverse, vedono infatti di buon occhio l'estensione dei paletti dell'attuale Isee.

AUMENTARE LA NATALITÀ

Nel cantiere della riforma si lavorerà in primis sulla riduzione del peso della prima casa nel conteggio dell'Indicatore. Si ragionerà poi sul considerare il reddito netto e non il lordo, rivedere la componente reddituale e inserire scale di equivalenza che considerino a sufficienza il carico economico dei genitori per crescere i figli. Una riforma del genere ha un costo per lo Stato da almeno qualche centinaia di milioni, motivo per cui il ministero dell'Economia è alla ricerca delle risorse necessarie.

AVVIATO IL TAVOLO TRA I MINISTERI DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO, SI PUNTA A UNA PRIMA BOZZA DI RIFORMA IN ESTATE

Soddisfatto il Forum delle famiglie. «Si è convenuto - ha spiegato Bordignon - sulla criticità dell'inverno demografico che il nostro Paese sta affrontando, sulla necessità di individuare risorse nuove da dedicare al rilancio della natalità e sulla connessione delle azioni inerenti la riforma fiscale, l'Assegno unico e la riforma dell'Isee, in un'ottica di medio periodo». L'Assegno unico è la principale misura che il governo vuole favorire cambiando il calcolo dell'Indicatore di ricchezza, perché è quella che considera più strategica per sostenere le famiglie. La prestazione, d'altronde, probabilmente sarebbe già dovuta cambiare. L'Unione europea ha infatti contestato all'Italia il fatto che la legge preveda, ai fini del diritto all'assegno, un minimo di due anni di residenza. Questo viene ritenuto in contrasto con la normativa europea e con la libera circolazione di cittadini e lavoratori. Quindi il nostro Paese, per non incorrere in forti sanzioni, dovrà eliminare la norma o presentare le proprie valutazioni e motivazioni a supporto delle restrizioni. Si potrebbe allora andare verso un ammorbidimento del requisito.

LE ALTRE POSSIBILI MISURE

Prima dell'incontro al Mef, ieri, si è tenuto poi in Senato il convegno "Assegno unico, fisco, politiche familiari. La politica in dialogo con la famiglia", organizzato sempre dal Forum nazionale delle famiglie. In quell'occasione sono arrivate le aperture delle opposizioni. Secondo la madrina dell'Assegno unico, l'ex ministra dei governi Conte II e Draghi Elena Bonetti, ora deputata di Azione, «va rivisto e va riformato l'Isee, ma servono anche: i decreti attuativi del Family Act con la fiscalità agevolata per le famiglie, un rimborso per le spese scolastiche, un incentivo al lavoro femminile, una riforma dei congedi parentali». «Occorre infine - conclude - dedicare un capitolo importante ai giovani affinché possano sentirsi più sicuri e iniziare un progetto familiare il prima possibile». Pd, M5s e sinistra, però, invitano il governo a prevedere meccanismi che aiutino tutti i meno abbienti, vista la riduzione, quest'anno, degli aiuti per oltre 500mila famiglie con redditi bassi o molto bassi.

VIA LIBERA BIPARTSAN A NUOVI CRITERI PER IL CALCOLO DELL'INDICATORE, BONETTI: «ATTUARE TUTTO IL FAMILY ACT»

Giacomo Andreoli

Europee Per dedicarsi alla campagna

Renzi lascia la guida del Riformista

Matteo Renzi, leader di Italia Viva, lascia la direzione editoriale de Il Riformista dopo dieci mesi dall'inizio del suo incarico. La ragione è quella di volersi dedicare interamente alla campagna elettorale delle Europee di giugno dove ha deciso di candidarsi in tutte le circoscrizioni. A prendere il suo posto sarà Alessandro Barbano, mentre resterà direttore responsabile Andrea Ruggeri.

Terzo mandato, Tajani ribadisce il no azzurro FdI: «Il Veneto a noi»

▶De Carlo: «Col 32,5 per cento dei voti la Regione ci spetta. Io? Sono pronto»

▶Il segretario di FI: «È per la tutela della democrazia». Sindaci Pd mobilitati

LA GIORNATA

VENEZIA Un giorno è sì, un giorno è ni, il giorno dopo è no. Ieri è stato no. E a quanto pare definitivo, una pietra tombale sul terzo mandato dei presidenti di Regione. Dopo l'"apertura" registrata martedì tra gli azzurri negli ambienti parlamentari, ci ha pensato il segretario nazionale di Forza Italia, Antonio Tajani, a ribadire che dopo due mandati consecutivi un presidente di Regione deve fermarsi. «Noi non siamo favorevoli al prolungamento del mandato ai governatori che hanno già avuto due mandati - ha detto il numero uno di FI -. Riteniamo giusto due mandati, non è una questione che riguarda la Lega, è per la tutela della democrazia e una garanzia di alternanza». Ossia: la Lega non se la prenda, soprattutto il presidente del Veneto Luca Zaia non si risenta, ma dopo dieci anni di amministrazione lo stop ci vuole. E se a quello di Forza Italia si somma il no di Fratelli d'Italia, si capisce perché ieri, prima ancora del voto in Commissione Affari costituzionali al Senato, sul terzo mandato si sia messa una bella pietra.

Dunque gli emendamenti presentati al decreto Elezioni dalla Lega (uno per i governatori, l'altro per i sindaci dei Comuni con più di 15mila abitanti) saranno bocciati? La votazione è prevista la prossima settimana, pare giovedì. Sempre che davvero si arrivi al voto. A quanto trapela, però, il presidente della Commissione affari costituzionali del Senato, il meloniano Alberto Balboni, non sarebbe dell'idea di dichiararli inammissibili, quindi il nodo andrà sciolto a livello politico. Interpellato da *affaritaliani.it*, il senatore e coordinatore veneto di FdI, Luca De Carlo, ha detto: «In Commissione Fratelli d'Italia valuterà i pro e i contro. Tra i pro c'è il fatto che i cittadini possano scegliere a oltranza chi governa, magari bene, tra i contro la necessità del ricambio generazionale nelle istituzioni limitando la concentrazione del potere nelle mani di una sola persona. Soppeseremo le due valutazioni e prenderemo una decisione». Ma De Carlo ha anche aggiunto: «Se ci spetta la candidatura in Veneto? Assolutamente sì, non solo perché non abbiamo la presidenza di alcuna regione del Nord, bensì perché il dato delle ultime elezioni politiche è stato chiarissimo: il 32,5% dei veneti ha votato Fratelli d'Italia. Un veneto su tre ha scelto il nostro partito». Dicendosi quindi «pronto» qualora Giorgia Meloni dovesse indicarlo come candidato di Fdi.

Non è detto, però, che arrivi davvero a votare l'emendamento sul terzo mandato. Ecco cosa ha detto il capogruppo di FdI alla Camera, Tommaso Foti: «Faccio notare che si tratta di un decreto legge. Gli emendamenti dovrebbero riferirsi al caso di necessità e urgenza per i quali il decreto viene adottato ai sensi della Costituzione. Ritengo che, allo stato attuale, non sia possibile riconoscere i requisiti di necessità e urgenza che dovrebbero portare la politica a pronunciarsi in un senso o nell'altro. Se il Governo avesse ritenuto di dover adottare il provvedimento d'urgenza l'avrebbe inserito direttamente nel decreto-legge, invece parliamo di un emendamento. Il Senato lo valuterà e si esprimerà come ritiene opportuno».

Maggioranza spaccata? «Una quadra la troviamo e l'abbiamo sempre trovata», ha detto la ministra del Turismo, Daniela Santanchè, pur dichiarandosi non «particolarmente favorevole al terzo mandato».

TENSIONI

Il Carroccio però non molla. «C'è un gioco di FdI, non vogliono darci il terzo mandato per i governatori», ha risposto a *SkyTg24* Riccardo Molinari, capogruppo della Lega alla Camera, a chi gli chiedeva del limite dei due mandati posto nel testo sul premierato al presidente eletto, secondo quanto previsto nel ddl Casellati. Il leghista ha messo in relazione i due temi: «Questa è la spiegazione».

Ma le tensioni FdI-Lega sul terzo mandato ai sindaci "contagiano" anche il Pd: un fronte compatto di primi cittadini dem ha chiesto infatti ai vertici del partito di aprire una discussione. Ma dal Nazareno, a domanda sulle intenzioni della segretaria Elly Schlein, hanno risposto che al momento non c'è una discussione sul tema: «Le divisioni sono a destra».

AMMINISTRATIVE

In Veneto, intanto, si continua a trattare sulle prossime elezioni Comunali. FdI esigerebbe sia il candidato sindaco di Rovigo che quello di Bassano, mentre la Lega vuole tenersi la cittadina vicentina. Qui il papabile è il consigliere regionale Nicola Finco, proposto all'unanimità dalla sezione della Lega e sui cui convergerebbero anche i centristi di Luigi D'Agrò.

Al.Va.

TRA UNA SETTIMANA IL VERDETTO

Il segretario di Forza Italia, Antonio Tajani, ha ribadito il no al terzo mandato, in votazione la settimana prossima. Sopra Luca De Carlo con la premier Giorgia Meloni in una foto d'archivio

COMUNALI DI GIUGNO LA LEGA RECLAMA BASSANO CON FINCO MA GLI ALLEATI VOGLIONO IL BIS CON ROVIGO

Marcato: «Ritiro la disponibilità a candidarmi»

LA POLEMICA

VENEZIA Gli hanno mostrato uno stralcio di intervista, lì dove si diceva che «non ci sono principi né principini». E Roberto "Bulldog" Marcato è sbottato: «Ho capito, basta. Non sono più disponibile a essere candidato alle Europee».

Tutto inizia lunedì sera: alla trasmissione Ring di Antenna Tre tra gli invitati c'è Riccardo Barbisan, vicesegretario veneto della Lega. Si parla di elezioni Europee, del fatto che l'assessore Marcato si lamenti di non essere stato chiamato dal partito. E il vice di Alberto Stefani dice: «Nella Lega non ci sono principini e principini che si possono mettere in attesa di una tua chiamata, siamo tutti militanti e se non ti chiamano, chiami tu».

ASSESSORE REGIONALE
Roberto Marcato

È questo lo spezzone che ieri a mezzogiorno viene mandato in onda a Focus Tg. In studio c'è Marcato. Che poco prima aveva ammesso di non avere novità: «C'è un silenzio assordante che faccio fatica a capire». Poi, ascoltato Barbisan, il colpo di scena: «Io da quando sono in Lega non ho mai né chiamato né elemosinato per avere ruoli, incarichi, candidature. Io mi sono sempre messo a disposizione e il partito mi ha "usato", da Piombino Dese a Padova alla Regione. Il mio valore è stato certificato dall'affetto dei veneti, il mio curriculum parla per me e adesso dovrei chiamare il partito e chiedergli se gli piaccio? Mio fratello mi ha detto: "Ma mandali a quel paese". Il messaggio di Barbisan è hiaro, ho capito. Amen. Basta. Buona campagna elettorale a chi sarà candidato».

«Marcato dovrebbe vedere tutta la trasmissione - ha poi detto a distanza Barbisan -. Ho detto che non si è ancora cominciato a lavorare sulle liste perché c'è da capire cosa succederà col terzo mandato e cosa farà Zaia. Ma nessuno è stato escluso, men che meno Marcato, anzi, io in direttivo mi batto per lui».

(al.va.)

BOTTA E RISPOSTA A DISTANZA CON IL VICE SEGRETARIO DEL CARROCCIO BARBISAN

Autonomia, lo scontro si sposta alla Camera De Luca: tutti in piazza

LA RIFORMA

VENEZIA Al via ieri alla Camera l'iter dell'Autonomia differenziata. In commissione Affari costituzionali, alla presenza del ministro Roberto Calderoli, è iniziata la discussione del ddl. «Un disegno di legge che sarà utile all'intero Paese», dice la Lega. Le opposizioni, e in particolare il Pd, promettono però battaglia: «Il governo procederà con le solite forzature ma noi chiederemo tutte le audizioni possibili per una discussione approfondita - spiega il deputato dem Piero De Luca -. Visto che il governo non ne ha alcuna intenzione, saremo noi a fare di tutto per entrare nel merito di un disegno di legge che, se approvato, renderà impossibile vivere al Sud». E il capogruppo del Pd al Senato, Francesco Boccia, non esclude il ricorso al referendum: «Vedremo dopo il passaggio a Montecitorio, fra alcuni mesi. Se vanno avanti così, non resterà altro che raccogliere le firme per una campagna referendaria».

Di tutt'altro avviso la Lega: «Un disegno di legge che sarà utile da Nord a Sud, dal centro alle periferie, dai grandi agglomerati alle zone montane e insulari. Gli italiani ne vedranno i risultati e ne apprezzeranno i benefici». Il relatore Alberto Stefani, che è anche segretario del Carroccio del Veneto: «Avanti con una battaglia storica della Lega».

E il ministro del Turismo, Daniela Santanché: «Sull'autonomia c'è chi ha una visione ideologica e chi ha una visione pratica. Non si vuole assolutamente togliere niente anzi si vuole dare di più, è un percorso virtuoso per aiutare a spendere bene la spesa pubblica, sono soldi vostri e nostri».

LA PROTESTA

Domani mattina, in piazza dei Santi Apostoli a Roma, si terrà la manifestazione contro il ddl Caleroli voluta dal governatore della Campania Vincenzo De Luca. Iniziativa che ha avuto il plauso del M5s. Su questa manifestazione è stata presentata al ministro dell'Interno Matteo Piantedosi una interrogazione dal senatore di Fratelli d'Italia Domenico Matera. «L'atteggiamento del governatore De Luca, del presidente regionale Anci e del sindaco di Caserta - viene esposto nell'interrogazione - ha destato indignazione dal momento che vengono utilizzati simboli istituzionali per una manifestazione che è tesa alla lotta politica di parte» aggiungendosi altresì come «l'uso politico di strutture istituzionali che appartengono e rappresentano tutti i cittadini è solo l'ultimo esempio dello scontro che il governatore De Luca alimenta quotidianamente con dichiarazioni offensive, scomposte, irresponsabili e di estrema volgarità istituzionale contro il Governo nazionale e i suoi rappresentanti».

DOMANI LA MANIFESTAZIONE DEL GOVERNATORE DELLA CAMPANIA CONTRO IL DDL CALDEROLI

L'ex Giambruno

«Giorgia è stata, è e sarà la persona più importante»

ROMA Interrogativo di Candida Morvillo: «Cosa rappresenta oggi Giorgia per te?». Risposta di Andrea Gianbruno *(in foto)*: «È l'unica domanda a cui rispondo, perché non è terapia di gruppo. Non ci sono misteri. Per me Giorgia è stata, è e sarà sempre la persona più importante della mia vita. Questo a prescindere dal fatto che abbiamo fatto una famiglia insieme. Per me è una persona fantastica. Non ne ho parlato prima e non ne parlerò più». Il botta e risposta è andato in scena ieri a Roma, alla presentazione del libro "Sei un genio dell'amore e non lo sai" (HarperCollins) di Morvillo. L'attesa di tutti era per eventuali riferimenti alla relazione finita tra il giornalista di Mediaset e la presidente del Consiglio. Ma l'ex first gentleman ha schivato gli altri quesiti dell'autrice e della moderatrice Gaia Tortora. «Tutti abbiamo avuto problematiche – ha detto Giambruno, parlando di legami – ma ho trovato il modo di superarle. Quando si è più piccoli si criticano i genitori, poi si accettano per come sono. Mi auguro che mia figlia mi possa giudicare per quello che sono. Ho cercato sempre di sollevarmi con grandissima onestà. Non sono un genio dell'amore, ma sono una persona perbene. Ci tengo a sottolinearlo». L'ospite ha fatto poi qualche accenno alla sua gioventù: «Da giovane ho vissuto amori come tutti noi. Le esperienze vanno fatte e vissute, non sono preoccupato per il futuro di mia figlia». Nessuna parola in più, neanche sulle voci di un presunto riavvicinamento tra Giambruno e Meloni rilanciate da siti di gossip.

I trattori tornano in Veneto contro gli aiuti in ritardo Avepa: «Stiamo pagando»

▶Oggi a Padova presidio fra stadio Euganeo e Prato della Valle. «Dateci quanto dovuto»

▶L'ente regionale: «Su 151 milioni, liquidati già 146. Procediamo con siccità e aviaria»

LA MOBILITAZIONE

VENEZIA Oggi il rombo dei trattori torna a risuonare in Veneto. In attesa di trasferirsi a Roma, la mobilitazione fa tappa questa mattina a Padova, con un presidio allo stadio Euganeo e una rappresentanza in Prato della Valle, ma guardando anche alla sede di Avepa: «Saremo più numerosi che a Rovigo, per protestare contro i ritardi nell'erogazione dei contributi comunitari e statali», spiega Giorgio Bissoli, uno dei capi del movimento "erede" di Cobas e Forconi. Mauro Trapani, direttore dell'Agenzia veneta per i pagamenti, ribatte però che la situazione è in via di miglioramento: «Lo dimostrano i numeri, tanto che ho dato la mia disponibilità a incontrare in ufficio una delegazione dei manifestanti, ma non mi hanno risposto».

IL PROBLEMA

Nel dubbio, le forze dell'ordine sono state allertate, per garantire i servizi di ordine pubblico nei vari punti della città interessati dalla contestazione. Dunque pure in zona Fiera, dove ha sede l'ente regionale che nel periodo 2014-2022 ha gestito 1,510 miliardi, impegnandone il 100% con un anno e mezzo di anticipo rispetto alla scadenza del 30 giugno 2025 (prestazione riuscita finora, secondo i dati Agea, solo ad Alto Adige, Valle d'Aosta e Programmazione nazionale) e pagandone l'83% (pari a 1,250 miliardi) sempre secondo l'aggiornamento allo scorso 31 gennaio. Il fatto è che, per le cosiddette "domande unificate" (contributo di base più misura a superficie) presentate nella primavera-estate del 2023, non si è ancora conclusa la liquidazione, che solitamente avveniva entro il 30 novembre per l'acconto e il 30 giugno per il saldo. «Il problema c'è stato – riconosce il direttore Trapani – perché è entrata in vigore la nuova Politica agricola comune 2023-2027, comportando radicali novità nel sistema di gestione degli aiuti. Mi riferisco in particolare al monitoraggio delle superfici, cioè alla misurazione dei terreni agricoli non più attraverso i piani grafici bensì tramite il rilevamento satellitare, effettuato dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura. Gli esiti di questa attività ci sono stati inviati solo nella seconda metà di settembre. Quindi abbiamo avuto soltanto tre settimane di tempo per fare il lavoro di istruttoria che normalmente richiedeva tre mesi».

LO SFORZO

Le circa 59.000 richieste avanzate dovevano infatti essere vagliate una a una, per verificare il rispetto dei requisiti, tanto che quelle ammissibili sono risultate 53.000, per un ammontare di 151 milioni. «Con uno sforzo titanico – sottolinea Trapani – siamo riusciti a pagare intanto l'anticipo all'81% delle imprese, in prevalenza piccole in quanto abbiamo scelto di partire da quelle, tant'è vero che la liquidazione ha riguardato il 60% dell'importo complessivo. Per il 19% della platea rimasto scoperto, abbiamo accelerato l'istruttoria fino al saldo, in modo da versarlo già entro il 31 gennaio». Stando alla fotografia scattata martedì, perciò, fra acconti e saldi al momento 52.106 aziende (e cioè il 97,8%) hanno ricevuto almeno un pagamento, per un corrispettivo di 146 milioni. «Mancano gli ultimi 5 milioni, ma non credo che meritiamo di essere bollati come "cattivi pagatori", visto fra l'altro che stiamo procedendo anche con le altre erogazioni», aggiunge il direttore di Avepa.

LE MISURE

Il riferimento è alle ulteriori misure in corso di gestione. Entro il 30 giugno dovranno essere versati 22 milioni per i cosiddetti "sostegni accoppiati", vale a dire destinati ai terreni e agli animali: finora sono stati anticipati 6,2 milioni. Per il 31 dicembre bisognerà poi liquidare 67 milioni del nuovo Complemento (ex Programma) di sviluppo rurale: al momento sono partiti i bonifici per 3,3 milioni. Sono poi in ballo altri due interventi straordinari, finanziati in questo caso dallo Stato. Uno è il ristoro per i danni della siccità registrata nel 2022: «Non è colpa né di Avepa né della Regione – dice Trapani – ma abbiamo dovuto aspettare che ci venissero trasferiti i fondi della quota statale. Su un totale di 25,4 milioni, ne avevamo erogati 14,6, ma la parte rimanente è entrata in cassa solo il 12 febbraio. Comunque le istruttorie sono pronte, abbiamo già mandato gli elenchi delle imprese agli sportelli ed entro la prossima settimana contiamo di soddisfare tutte le 3.323 imprese». L'altro aiuto è infine quello destinato a sostenere le aziende colpite dall'influenza aviaria: su 18,5 milioni di contributi ammessi, ne sono stati pagati 13,5, per cui ne rimangono da accreditare 5.

L'ASSEMBLEA

Basteranno questi numeri a placare la rabbia dei trattori? «Ovviamente non abbiamo niente di personale contro il direttore Trapani – risponde il leader della protesta Bissoli – ma dovrebbe venire a dirci queste cose al presidio. Noi chiediamo solo di avere quello che ci spetta, in aggiunta alle altre nostre richieste a cominciare dal riconoscimento del costo di produzione». Le associazioni di categoria condividono la sostanza delle rivendicazioni, ma non la forma della protesta. Per questo Confagricoltura Veneto riunirà 600 imprenditori in assemblea straordinaria, convocata oggi pomeriggio all'hotel Crowne Plaza proprio a Padova. Specifica l'organizzazione guidata da Lodovico Giustiniani: «Sarà un confronto sulle tematiche salite alla ribalta nelle ultime settimane, che la confederazione ha sempre portato avanti nei tavoli istituzionali di Roma e Bruxelles: dalla burocrazia che soffoca le aziende ai prezzi non adeguati pagati agli agricoltori; dalla Pac che sta mettendo in crisi gli imprenditori agricoli all'innovazione e alle biotecnologie, necessarie per rimanere competitivi sul mercato globale. Confagricoltura vuole dimostrare che c'è ed è al fianco degli agricoltori che protestano per le difficoltà del momento».

Angela Pederiva

CONFAGRICOLTURA RIUNISCE 600 IMPRESE: «AFFRONTIAMO LE DIFFICOLTÀ ATTORNO AI TAVOLI ISTITUZIONALI»

I CONTRIBUTI EUROPEI

52.106 Le aziende venete, pari al 97,8% di quelle richiedenti, che fra acconto e saldo hanno ricevuto almeno un pagamento della cosiddetta "domanda unificata". La precedenza è stata data alle piccole imprese

1,510 I miliardi di euro gestiti dall'Agenzia veneta per i pagamenti nel periodo 2014-2022 del Programma di sviluppo rurale. Il 100% è stato già impegnato, con un anno e mezzo di anticipo sulla scadenza

DOPO ROVIGO Un'immagine del corteo promosso il 5 febbraio

FERROVIE

Prima "stazione ponte" d'Italia: rilancio di Mestre da 100 milioni

▶Opera che "ricucirà" la città con Marghera: edifici anche sulla passerella sovrastante il fascio di 16 binari

▶Flusso di traffico crescente in uno dei primi dieci hub del Paese. Il sindaco Brugnaro: «Sarà un riferimento»

MESTRE Nuove strade e altre infrastrutture nell'area Dolomitica per 1,5 miliardi di investimenti, bretella ferroviaria di collegamento tra l'aeroporto intercontinentale Marco Polo e la linea Venezia Trieste da 644 milioni di euro, ed ora la nuova stazione di Mestre che, anche se non sarà pronta prima del 2029, rientra nelle opere che le Olimpiadi di Milano Cortina hanno sbloccato. E, con 100 milioni di euro di spesa, rientra pure negli oltre 21 miliardi che le Ferrovie Italiane stanno impegnando nella nostra regione, nell'ambito di un progetto di ammodernamento ed efficientamento di 600 stazioni italiane. Quella di Mestre, con 15,5 milioni di passeggeri l'anno che entro il 2030 saliranno a 21 milioni, è una delle dieci più importanti del Paese per numero di passeggeri, e il progetto che la riguarda - presentato ieri mattina dall'amministratore delegato e direttore generale Rfi, Gianpiero Strisciuglio, dal sindaco Luigi Brugnaro e dal presidente della Regione Veneto Luca Zaia - non è solo per adeguarla al numero crescente di viaggiatori ma, grazie all'intervento del Comune di Venezia, sarà un intervento per ricucire, tramite una "stazione ponte", due parti di città divise da quasi un secolo e per eliminare il degrado che colpisce i suoi dintorni come quelli di tutte le altre grandi stazioni italiane.

IL PONTE

Il progetto di "stazione ponte" (cioè con parte degli edifici costruiti su una passerella che supererà il fascio di 16 binari) è il primo del genere in Italia e, secondo il sindaco Luigi Brugnaro, diventerà un modello da applicare nel resto del Paese. Per questo l'ad delle Ferrovie Strisciuglio ha ringraziato i tecnici e la Regione per la collaborazione, «ma soprattutto un grazie allo stimolo del sindaco Brugnaro che ha creduto fin da subito a questo progetto, è lui il vero artefice dell'opera che presentiamo oggi». Un ringraziamento che si aggiunge a quello del governatore Zaia: «Solo i pessimisti non fanno fortuna, grazie sindaco Brugnaro per averci creduto. Anche grazie alla realizzazione di infrastrutture importanti come questa non siamo più la periferia del Paese. Stiamo presentando un progetto che si inserisce nell'alveo del rinascimento del Veneto e che, grazie al merito all'Amministrazione comunale, scrive una pagina di storia della città». Luca Zaia ha inquadrato la nuova stazione in un sistema intermodale che si sta realizzando nel Veneto «dopo trent'anni che non si investiva più», una sorta di Sfmr allargato alle altre modalità di trasporto (Sfmr è il Sistema ferroviario metropolitano che sarebbe dovuto nascere già dieci anni fa e che ora viene proposto in altra forma): «Un sistema in grado di servire un territorio vasto e diffuso con 560 Comuni e una media di 4500 abitanti ciascuno». E tutto questo per merito anche delle Olimpiadi: «Fruttano un miliardo e mezzo di Pil, per questo non sono solo la pista di bob che pure è il fulcro del progetto che abbiamo presentato a Roma». Le strade delle Dolomiti, la Pedemontana, la bretella ferroviaria dell'aeroporto, opera da 644 milioni di euro che dovrà essere pronta entro la fine del 2025, e pure la stazione di Mestre: sono tutte infrastrutture «per garantire una connettività diffusa e collegare cittadini e aziende» ha aggiunto il governatore del Veneto. La stessa stazione di Mestre è pensata come un nuovo polo intermodale per garantire, appunto, connettività: sarà infatti raggiungibile in auto e in pullman direttamente dall'autostrada garantendo quindi un deflusso del traffico dal centro città, avrà parcheggi, aree di interscambio con il trasporto pubblico locale, il tutto sistemato sul lato mestrino e soprattutto su quello di Marghera che, da quartiere periferico, diventerà a tutti gli effetti parte del centro città.

IL GOVERNATORE ZAIA: «CON LA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE COME QUESTA NON SIAMO PIÙ PERIFERIA. UN EFFETTO ANCHE DELLE OLIMPIADI»

GRANDE OPERA Sopra il governatore Zaia e il sindaco Brugnaro con i vertici di Rfi davanti al plastico. Nelle foto piccole due rendering del progetto

I NUMERI

15,5 I milioni di passeggeri ogni anno in transito per Mestre (saranno 21 nel 2030)

2029 L'anno in cui finiranno i lavori che partiranno nel 2025, dopo le bonifiche

I TEMPI

I tempi? Concluso alla fine dell'anno scorso l'iter autorizzativo, il 2024 sarà dedicato alle bonifiche dei terreni e ai cantieri preparatori (compreso quello per la riqualificazione del sottopasso tra Mestre e Marghera), oltre alla gara d'appalto che partirà entro qualche settimana; dopodiché a gennaio del 2025 partiranno i lavori veri e propri per concludersi, appunto e secondo le previsioni delle Ferrovie, entro il 2029.

Elisio Trevisan

LA POLEMICA

«Nuova Romea, nessun sindaco si è detto contrario» Ma 11 su 23 non l'hanno scritto

VENEZIA Dispiaciuta: «Portiamo a casa un risultato straordinario e scoppia una polemica inutile». Sarcastica: «Se il consigliere regionale del Pd Jonatan Montanariello voleva una foto con Salvini, bastava dirlo, quando vuole gli organizzo un incontro». Decisa: «Non si dica che il territorio non è stato coinvolto, sulla Nuova Romea non ho ricevuto un solo parere contrario». Così Elisa De Berti, vicepresidente e assessore alle Infrastrutture della Regione del Veneto, accusata dal centrosinistra di aver portato dal ministro Matteo Salvini per parlare di questa Variante alla statale 309, solo i suoi compagni di partito leghisti.

Assessore, Montanariello dice che state usando la nuova Romea «come strumento di propaganda elettorale nel tentativo di recuperare terreno in Veneto». «E allora mettiamo le cose in chiaro - risponde De Berti -. Lo scorso 23 ottobre ho invitato Comuni, Province, sindacati, categorie e tutti gli istituzionali, dai regionali ai parlamentari e agli europarlamentari, per porre la questione della Romea. Ho detto: voglio capire se ritenete corretto che la Regione chieda al Governo, al di là della necessaria e doverosa messa in sicurezza dell'attuale statale, di riprendere in mano un progetto di variante della Romea. E ho specificato: non una autostrada. Nessuno ha detto no, nessuna contrarietà. Solo il sindaco di Dolo ha manifestato preoccupazione perché il precedente progetto della Orte-Mestre prevedeva l'attacco nel suo territorio ed era ritenuto impattante. L'ho rassicurato».

IL DOCUMENTO

E ha presentato un documento d'intenti, solo che non tutti l'hanno firmato. «L'ho spedito a tutti. E ho detto che se avessi avuto l'incarico di aprire il confronto con il Governo, avrei portato con me una piccola delegazione. Ed è quello che ho fatto». Solo che erano tutti leghisti o comunque sindaci del centrodestra. Come è stata scelta la delegazione? «Ho scelto tra chi aveva firmato il documento. Se il consigliere del Partito Democratico, Montanariello, l'avesse firmato, gli avrei chiesto di partecipare all'incontro. Ma la mancata firma del documento non equivale a contrarietà, perché nessuno alla riunione del 23 ottobre ha detto no, ci sono state preoccupazioni, ma tutti sono stati concordi nella proposta della Regione di "sottoporre all'attenzione del Governo la necessità di trovare una soluzione definitiva alla pericolosità della Romea, infrastruttura insufficiente a soddisfare le necessità del territorio". Infatti il ministro ha voluto sapere se il territorio era concorde e gli ho detto di sì».

CHI SÌ CHI NO

A firmare il documento sono stati 12 enti: la Provincia di Padova di Sergio Giordani, i Comuni di Campolongo Maggiore, Cavarzere, Chioggia, Cona, Correzzola, Loreo, Adria, Ariano Polesine, Porto Viro, Rosolina, Taglio di Po. A non firmare sono stati 11 enti: la Città metropolitana di Venezia di Luigi Brugnaro, la Provincia di Rovigo, i Comuni di Campagna Lupia, Camponogara, Dolo, Mira, Mirano, Pianiga, Codevigo, Piove di Sacco, Corbola. Hanno poi firmato la deputata Giorgia Andreuzza, l'europarlamentare Rosanna Conte, i consiglieri regionali Marco Dolfin, Luciano Sandonà, Roberta Vianello.

E l'Emilia-Romagna? «Il collega della Regione Emilia-Romagna non poteva partecipare perché aveva un altro impegno, ma è d'accordo. Quindi dico a Montanariello che dovrebbe essere contento che dopo tanti anni di governo di sinistra e zero soluzioni definitive per la Romea, finalmente si veda la luce in fondo al tunnel. Lui polemizza? E noi andiamo avanti con l'Emilia-Romagna, non certo governata dalla Lega, per dare doverose risposte al territorio».

A distanza il dem Montanariello ribatte: «Il Pd è favorevole alla nuova Romea, ma questo metodo unilaterale leghista è destinato a far saltare il banco».

Al.Va.

VICEPRESIDENTE Elisa De Berti, assessore alle Infrastrutture del Veneto

ELISA DE BERTI DISPIACIUTA DELLA POLEMICA: «LA DELEGAZIONE A ROMA? HO SCELTO TRA CHI HA FIRMATO»

Elkann, pista Liechtenstein per i guadagni di 2 società Il caso dei redditi "corretti"

▶John integrò la dichiarazione 3 mesi dopo un'ispezione della Finanza

▶I pm: «Residenza fittizia in Svizzera piano preordinato per eludere il fisco»

L'INCHIESTA

TORINO L'eredità del defunto senatore Gianni Agnelli è finita in paradiso, fiscale però. E la residenza fittizia in Svizzera della moglie sarebbe un «piano preordinato» per sottrarre questo enorme patrimonio alla tassazione italiana. Dall'inchiesta della Procura di Torino emerge infatti che non era solo il vitalizio da 583 mila euro al mese di Marella Caracciolo a essere bonificato su conti correnti in Liechtenstein, sfuggendo al Fisco e producendo solo per 14 mesi un'evasione da oltre 3,7 milioni di euro, ma che una parte dei beni derivanti dall'eredità degli Agnelli sarebbe confluita in due società anonime riconducibili a John Elkann: la Blue Dragons Ag e la Dancing Tree Ag, con sede sempre nello stesso paradiso fiscale europeo. Il sospetto degli inquirenti - che hanno indagato il nipote a cui l'Avvocato ha lasciato la guida del suo impero, lo storico commercialista di famiglia Gianluca Ferrero e il notaio svizzero Urs Robert Von Gruenigen - è che proprio in queste due società del Liechtenstein si possano annidare altri redditi sfuggiti all'Agenzia delle entrate.

L'ISPEZIONE DELLA FINANZA

Lo scorso luglio il Nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di Finanza avvia un'ispezione antiriciclaggio nei confronti della P Fiduciaria, dalla quale arriva alla Blue Dragons e scopre che è «collegata a mandato fiduciario intestato a John Philip Elkann». Quest'ultimo, il 31 ottobre scorso, tre mesi dopo l'ispezione, presenta dichiarazioni integrative sui redditi relative agli anni di imposta 2019-2020-2021, «da cui emerge, oltre alla disponibilità di beni collocati all'estero ragionevolmente derivanti dall'eredità di Marella Caracciolo, la presenza - si legge nel decreto di perquisizione - di redditi tramite Cfc (controlled foreign companies) tra cui Blue Dragons Ag e la Dancing Tree Ag». L'indirizzo di queste due società anonime è Essanestrasse n.91 a Eschen (piccolo comune del principato del Liechtenstein) e corrisponde a quello dove ha sede Tremaco Trust, il "trust di famiglia Agnelli-Elkann". Sempre lì ha domicilio la Bundeena Consulting inc, società costituita il 15 luglio 2004 a Tortola, nelle Isole Vergini Britanniche. In questa offshore in mezzo al mare dei Caraibi finiva il vitalizio pagato da Margherita Agnelli alla madre, per aver rinunciato alla sua quota di eredità.

«La creazione della residenza fittizia» in Svizzera di Marella Caracciolo «sarebbe stata preordinata - si legge nel decreto di perquisizione firmato dal procuratore aggiunto Marco Gianoglio e dai sostituti procuratori Mario Bendoni e Giulia Marchetti - da un lato, sotto il profilo ereditario, a sottrarre la successione della de cuius all'ordinamento italiano, dall'altro, sotto il profilo fiscale, a evitare l'assoggettamento a tassazione in Italia di ingenti cespiti patrimoniali e di redditi derivanti da tali disponibilità». Gli accertamenti preliminari svolti dal nucleo di Polizia economica finanziaria di Torino - confluiti nelle annotazioni del 9 maggio 2023 e del 6 febbraio scorso - «hanno consentito di riscontare le circostanze contenute nell'esposto» presentato nel dicembre 2022 dalla figlia degli Agnelli, «evidenziando la sottrazione fraudolenta all'imposizione di elementi positivi di redditi (rendita vitalizia corrisposta da Margherita Agnelli e versata su conti esteri) quantomeno per gli anni 2018-2019». Ciò significa che questo è solo il punto di partenza dell'inchiesta e che non è escluso che, andando a ritroso nel tempo, emerga che anche prima Marella abbia vissuto effettivamente a Torino, sottraendo i suoi redditi al regime fiscale italiano.

GLI ALTRI DUE FRATELLI

Tra «assenza totale di documenti originali posti alla base della vicenda ereditaria», «firme apocrife» ed «evidenti anomalie che hanno interessato l'aggiornamento della compagine sociale della Dicembre Ss (cassaforte della famiglia Agnelli)», i pm hanno chiesto ai finanzieri di «individuare gli effettivi beneficiari» delle disponibilità finanziarie «non rendicontate nella massa ereditaria», «con conseguenti ipotesi evasive ulteriori rispetto a quelle contestate». Per questo è stato chiesto ai militari di acquisire «contratti, scritture, corrispondenza, disposizioni e ogni altro documento (anche bancario) relativo ai rapporti tra la defunta Marella, gli odierni indagati, nonché Lapo e Ginevra Elkann».

Valeria Di Corrado

LA LOTTA TRA MADRE E FIGLI

Margherita Agnelli e, in alto, Ginevra, John e Lapo, i tre figli avuti dal primo marito Alain Elkann. Una famiglia divisa dall'eredità

Lite tra madre e figli: «Lei ci perseguita» «Iniziò John»

A DIFESA

TORINO «C'è una mamma che perseguita, da più di 20 anni, in tutte le sedi giudiziarie, facendo anche ampia pubblicità sulla stampa, i suoi genitori e tre dei suoi figli, che non hanno altra responsabilità salvo quella di essere stati di essere stati gli unici ad aver assicurato alla nonna cura, assistenza e dedizione fino all'ultimo giorno. È quindi ovvio il dispiacere e il dolore personale per essere bersagli di accuse che hanno una simile provenienza». John Elkann rompe il silenzio e affida al pool dei suoi avvocati il compito di diffondere una dichiarazione sulla nuova battaglia ingaggiata dalla madre, sull'eredità dei nonni. «Il metodo e gli obiettivi di Margherita Agnelli sono sempre gli stessi: contesta tutto, arriva perfino a rinnegare gli accordi sottoscritti pur di non riconoscere le volontà dei suoi genitori, che anzi sono stati i primi ad essere accusati di condotte penalmente, civilmente e moralmente illecite».

«Ritenendo evidentemente critica e incerta la sorte delle attività imprenditoriali di suo figlio e della sua famiglia d'origine - si legge nella nota - ha deciso nel 2004 di monetizzare la sua parte, salvo poi cercare paradossalmente di beneficiare di un accrescimento patrimoniale ulteriore derivante dal successo del piano di rilancio della Fiat, al quale non ha contribuito in alcun modo, ma di cui, come madre, dovrebbe gioire ed essere orgogliosa essendone stato il figlio l'artefice principale».

Riguardo alla contestazione mossa dalla Procura di Torino, per «dichiarazione fraudolenta mediante altri artifizi al fine di evadere l'imposta sul reddito», ossia l'Irpef, i legali di Elkann precisano che «si tratta di una violazione fiscale, a nostro avviso del tutto insussistente» e che John «è certo di essersi comportato correttamente e di non aver mai alterato i fatti in riferimento alla residenza di Donna Marella». «È opportuno rammentare - si legge nella nota - che in passato, sempre nell'ambito delle azioni intraprese dopo la morte dell'Avvocato Agnelli, anche Margherita Agnelli era stata indagata, in concorso con il suo allora avvocato svizzero, per un tentativo di estorsione denunciato dall'avvocato Gamna, il quale aveva lamentato di aver subito forti pressioni per indurlo a rendere dichiarazioni a lei favorevoli nell'ambito della causa successoria, minacciando altrimenti una denuncia per evasione fiscale. Tale procedimento si è poi concluso con l'archiviazione».

Val.DiC.

IL CAPO DI STELLANTIS ROMPE IL SILENZIO E AFFIDA AL POOL DEI SUOI AVVOCATI UNA DICHIARAZIONE SULLA BATTAGLIA CON LA MADRE

LA STRAGE

Rigopiano, Appello più duro decise tre nuove condanne

▶Un anno e 8 mesi a Provolo, ex prefetto di Pescara, che fu assolto in primo grado ▶Pene invece confermate per il sindaco di Farindola e per l'ex gestore dell'hotel

L'AQUILA Un anno e otto mesi all'ex prefetto di Pescara, Francesco Provolo, un anno e quattro mesi al suo ex capo di Gabinetto, Leonardo Bianco; il coinvolgimento del tecnico del Comune di Farindola, Enrico Colangeli, a cui il giudice ha inflitto due anni e otto mesi. Tutti e tre erano stati assolti in primo grado. Sono gli elementi di novità della sentenza d'Appello, pronunciata ieri all'Aquila a porte chiuse dopo una camera di consiglio di circa cinque ore, sulla tragedia del resort di Rigopiano, cancellato da una valanga il 18 gennaio del 2017, giorno di scosse di terremoto e nevicate tremende, uccidendo 29 persone, con 11 miracolosamente scampate. Per il resto il verdetto del tribunale di Pescara viene confermato. E dunque "resistono" le condanne per il sindaco di Farindola Ilario Lacchetta (2 anni e 8 mesi) e per i funzionari del servizio strade della Provincia di Pescara, Paolo D'Incecco e Mauro Di Blasio, 3 anni e 4 mesi a testa. E anche quelle, marginali, per Bruno Di Tommaso, l'ex gestore del resort e Giuseppe Gatto: prescritta, per entrambi, l'accusa di falso in una relazione tecnica, la pena è stata ridotta da sei mesi a cinque mesi e dieci giorni. Confermate le 22 assoluzioni.

LO SCENARIO

La rabbia dei familiari, sfociata nelle tensioni del 23 febbraio scorso all'interno del tribunale di Pescara, ha lasciato spazio alla delusione per un verdetto, firmato dal Collegio presieduto da Aldo Manfredi, che mantiene pressoché inalterato lo scenario delle responsabilità giudiziarie della catastrofe, tenendo fuori tutti i livelli politici e la dirigenza della Regione che per oltre vent'anni si sono rimpallati la redazione della carta del pericolo valanghe.

La condanna dell'ex prefetto Provolo riguarda i reati di rifiuto di atti di ufficio e falsità ideologica in atto pubblico per la nota firmata il 17 gennaio 2017 con cui, differentemente dalla realtà dei fatti, aveva comunicato alla Presidenza del Consiglio e al ministero degli Interni l'attivazione della sala operativa della Prefettura e il Centro di Coordinamento soccorsi, cosa avvenuta solo il 18 gennaio alle 13. Il presidente della Corte, Manfredi, ha chiarito, per Provolo, che comunque «non è ravvisabile il nesso di causalità» tra le condotte incriminate e la tragedia. Tesi confermata anche dal legale, Domenico Caiazza: «Anche per i giudici di Appello il prefetto non ha alcuna responsabilità né per la tragica morte o per le gravi lesioni in danno degli ospiti, né per la infamante accusa di depistaggio delle successive indagini. Provolo è stato ritenuto responsabile per fatti del tutto privi di rilevanza in ordine alla tragedia». In questo ambito va letta anche la condanna di Leonardo Bianco, a un anno e 4 mesi, stavolta per la comunicazione del 16 gennaio 2017 con cui era stata falsamente attestata l'attivazione della sala operativa provinciale di Protezione civile e del Centro Coordinamento soccorsi.

L'altro elemento di novità riguarda la posizione del responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune di Farindola, Enrico Colangeli, a cui sono stati inflitti 2 anni e 8 mesi per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose plurime, in «cooperazione colposa» con il sindaco Lacchetta. Per comprendere gli scenari che si aprono bisognerà attendere le motivazioni della sentenza che saranno depositate il 10 maggio.

LE VALANGHE

Il capo di imputazione contestato mette nel mirino una serie di condotte, dalla mancata convocazione della commissione comunale valanghe ai via libera tecnico e urbanistico per l'ampliamento del resort con il centro benessere in una zona storicamente teatro di valanghe, fino alla mancata ordinanza di sgombero della struttura a causa della grave situazione di maltempo. Per quest'ultima circostanza, in particolare, Colangeli non avrebbe fatto nulla affinché il sindaco emanasse i necessari provvedimenti. Come detto restano in piedi le altre condanne: il sindaco Lacchetta come autorità locale di Protezione civile, «unico consapevole del rischio valanghe e del forte innevamento della zona» e i dirigenti del servizio strade della Provincia, Paolo D'Incecco e Mauro Di Blasio, per il mancato sgombero della neve sulla via che collega Farindola a Rigopiano. A entrambi, però, è stata revocata l'interdizione temporanea dai pubblici uffici. Resta impressa la telefonata con cui viene ignorata la richiesta del direttore dell'albergo, che chiedeva uno spazzaneve per liberare la strada: «Non deve rompere, digli che deve stare calmo». Il giudice ha anche stabilito il pagamento di provvisionali immediatamente esecutive per oltre 1,5 milioni di euro. Il processo approderà in Cassazione, con i familiari delle vittime che già annunciano battaglia.

Stefano Dascoli

CADONO LE ACCUSE PER TUTTI I POLITICI E I DIRIGENTI DELLA REGIONE PER IL MANCATO PIANO VALANGHE

Le ricerche nel gennaio 2017; l'ex prefetto di Pescara Francesco Provolo; il presidente della Corte d'Appello dell'Aquila, Aldo Manfredi; i parenti in aula e, sotto, le vittime della tragedia

Perché l'impianto dei pm ha retto soltanto in parte

L'ANALISI

L'AQUILA Per le parti civili, anche per la Corte d'Appello dell'Aquila, non è considerata prevedibile una valanga. È dunque l'assenza dei dirigenti regionali dalle condanne, sia in primo che in secondo grado, a loro parere, uno degli anelli "deboli" di tutto l'iter decisionale. Si tratta di un punto nodale e molto dibattuto: quello dell'assenza della realizzazione di una carta di valutazione del rischio valanghe che avrebbe potuto evitare la tragedia. La giunta regionale abruzzese, in particolare, avrebbe dovuto stanziare dei fondi per la realizzazione dell'importante documento. Si tratta di una documentazione - obbligatoria dal 1992 - che individua le aree in cui il rischio di valanghe dovrebbe vietare la costruzione di edifici o comunque la loro frequentazione durante l'inverno. Solo il 1 febbraio 2017 (12 giorni dopo la tragedia di Rigopiano) sono stati trovati i soldi per metterla a punto.

I REATI

Altro punto che non ha convinto in questo lungo iter giudiziario è il mancato riconoscimento del reato più grave, quello di disastro colposo, evidenziato a più riprese dalla pubblica accusa rappresentata dai due sostituti procuratori della Repubblica di Pescara, Anna Benigni e Andrea Papali. Altro punto sul quale sono rimasti per le parti civili degli interrogativi è quello della contestazione del reato di falso per l'ex Prefetto Francesco Provolo e del Capo di Gabinetto dell'epoca Leonardo Bianco, anch'egli per il reato di falso, ma non l'omicidio colposo. Altro punto dibattuto che sia in primo che in secondo grado, non ha sortito le attese delle parti civili il discorso relativo al depistaggio. Ma la Procura, che in primo grado aveva chiesto 151 anni complessivi di reclusione per 26 imputati, nel suo ricorso in Appello è tornata a chiedere la condanna anche per cinque dei prefettizi (con l'esclusione di Mazzia e Angieri) accusati del depistaggio. Al centro del reato contestato, la telefonata "nascosta" del cameriere del resort Gabriele D'Angelo (deceduto sotto le macerie) che il mattino del 18 gennaio, qualche ora prima del disastro, aveva chiesto aiuto telefonando alla Prefettura di Pescara per far liberare l'unica strada di accesso e di fuga dell'hotel che impediva agli ospiti di lasciare la struttura. Una «telefonata troppo scomoda» ha scritto il ministero, da far trapelare. Un appunto non soltanto mai ritrovato, ma soprattutto mai riferito dai prefettizi agli agenti della Squadra mobile. Di qui la richiesta di risarcimento danni per 100 mila euro, per gli imputati, ritenendo che tale presunto occultamento sia stato connotato dal dolo per sviare le indagini.

INTERROGATIVI SUL MANCATO RICONOSCIMENTO DELL'IPOTESI DI DISASTRO COLPOSO

Marcello Ianni

LE REAZIONI

I parenti delle vittime: «Ma i veri responsabili non sono stati puniti»

L'AQUILA I toni sono molto distanti da quelli, rabbiosi, con cui il 23 febbraio scorso, a Pescara, si era sfiorata l'aggressione del giudice Gianluca Sarandrea, salvato dal cordone di Polizia. Lo sgomento ha lasciato lo spazio alla delusione, al rammarico, sebbene qualcuno si spinga a parlare di «timidi passi avanti», in ogni caso «non sufficienti a placare il bisogno di giustizia». La battaglia, insomma, non è affatto terminata: «Noi, non ci arrendiamo e andremo avanti» dice la mamma di uno dei ragazzi morti. Nessuna esultanza, insomma, e ci mancherebbe altro visto che la sentenza aggiunge sì tre condanne, ma conferma comunque 22 assoluzioni e lascia ampi spazi di manovra a chi ritiene non riconosciute appieno le responsabilità di chi sarebbe dovuto intervenire, in quei momenti drammatici, e non lo ha fatto. Egizio Bonifazi, papà di Emanuele, punta il dito contro la Regione, che ancora una volta viene tagliata fuori: «Con questa sentenza muore la prevenzione, nessuno dei vertici è stato condannato, avrebbero dovuto chiedere aiuto, si sono affidati ai loro sottoposti che non hanno fatto niente». La mamma di Emanuele, Paola Ferretti, aggiunge: «È un piccolo passa avanti, ma mancano dei tasselli. Un miglioramento c'è stato, anche la conferma delle condanne avvalora ciò che abbiamo sempre sostenuto. Certo, mancano responsabilità per la carta delle valanghe, mai redatta in 25 anni, e questo ci lascia perplessi: c'è chi non rispetta la legge per così tanto tempo e non viene neanche punito».

UNA MAMMA: «PICCOLO PASSO AVANTI, PERÒ MANCANO DEI TASSELLI» UN FRATELLO: «HANNO AVUTO UN SENSO I NOSTRI SACRIFICI»

LA VERITÀ

Alessandro Di Michelangelo, fratello di Dino, è meno trancIante: «È una sentenza che ripaga, seppur in parte, la delusione di quella di primo grado. Certo, non ci sono vincitori né vinti, ma si intravede la luce della verità. La reazione? La stessa del primo grado, siamo arrivati qui con tanta fiducia, in parte oggi ripagata. Una piccola prova che testimonia come i sacrifici di questi anni abbiano avuto un senso».

Il più duro, come spesso è accaduto in questi anni, è Alessio Feniello, padre di Stefano, 28 anni, morto nella tragedia: «Ci siamo meritati questa sentenza, avremmo dovuto occupare il tribunale di Pescara dopo la sentenza di primo grado. In Italia se rubi una gallina vai in carcere, se ammazzi 30 persone sei assolto. È una pagliacciata, non una sentenza. Ci aspettavamo di più. La condanna della Regione e della Provincia. Non penso che sia una cosa normale tirare dentro un tecnico comunale e l'ex prefetto per depistaggio. Andavano condannati altri personaggi. Se oggi avessero preso tutti l'ergastolo a me non cambiava nulla. Ma potevo guardare la foto di mio figlio e dire: ho fatto il mio dovere per darti giustizia».

«C'erano fatti che gridavano vendetta – aggiunge Giovanni Ranalli, legale dei familiari di Alessandro Riccetti, 33enne di Terni che lavorava nell'hotel di Farindola come receptionist -: il non avere agito, nonostante le segnalazioni e anzi avere finto di avere fatto il proprio dovere, cercando poi di nascondere le proprie responsabilità». La mamma di Alessandro, morto a 33 anni, si lascia andare alla commozione: «Lo aspettavo il 24 gennaio per la sua festa di compleanno. Non è mai tornato».

S. Das.

L'INCIDENTE

TRENTO «Siamo vivi, tanta paura, ma siamo vivi. Ho visto la "nuvola" di neve investirci e siamo stati trascinati per 200 metri». È una brutta avventura che non dimenticherà mai Giovanni Zilio, 32enne padovano, che ieri, assieme a un'amica vicentina di 27 anni, M.F., è stato travolto dalla slavina che si è staccata nella tarda mattinata nel gruppo delle Pale di San Martino lungo il canale dei Bureloni, in provincia di Trento. Se la caveranno entrambi, lui con una spalla lussata, lei con qualche botta in più e condizioni da monitorare: ha perso i sensi e ha battuto la testa. Ma è viva, e visto quel che è successo, non era scontato.

LA PAURA

Prima il rombo che sconquassa la vallata, poi la neve che si stacca e come un fiume in piena travolge tutto quel che si trova davanti a sé. È la forza devastante della natura messa alla prova dalle bizzarrie di un inverno che sembra quasi primavera. La valanga con un fronte di circa 20 metri e uno sviluppo di almeno 450 metri si è staccata dalla parte più alta del canale dei Bureloni, proprio al confine tra la provincia di Trento e quella di Bellino.

La chiamata al Numero unico per le emergenze 112 è arrivata intorno alle 12.15 da un terzo scialpinista, che sciava in solitaria: non è stato travolto ma ha visto la scena coi due giovani investiti dal fronte della neve.

IL FRONTE DI 20 METRI CON SVILUPPO DI 450 SI È STACCATO DALLA PARTE PIÙ ALTA DEL CANALE BURELONI VICINO AL CONFINE

L'INTERVENTO DEL SOCCORSO ALPINO IN QUOTA

A sinistra il punto in cui è intervenuto il Soccorso alpino con due elicotteri. Sopra lo scialpinista padovano Giovanni Zilio, 32 anni

Valanga travolge due veneti «Trascinati per 200 metri tanta paura, ma siamo vivi»

▶Un padovano e una vicentina investiti sulle Pale di San Martino in Trentino

▶Lui ha una spalla lussata, lei ha battuto la testa. «Colpiti da una "nuvola" di neve»

La Centrale unica emergenza ha chiesto l'intervento di due elicotteri, utili per soccorre i due scialpinisti e per effettuare un sorvolo e verificare che nessun'altra persona fosse stata travolta, oltre ad attivare le Stazioni di San Martino di Castrozza, Primiero, Caoria, Moena e Val di Fiemme del Soccorso alpino e speleologico.

Il primo elicottero arrivato sul posto ha sbarcato il tecnico di elisoccorso, l'équipe sanitaria e l'unità cinofila del Soccorso alpino di turno al nucleo elicotteri. Mentre il personale sanitario stabilizzava i due infortunati, l'unità cinofila e il tecnico di elisoccorso hanno cominciato a bonificare la valanga. Con successive rotazioni altri operatori del Soccorso alpino e altre due unità cinofile della Guardia di finanza di stanza a Passo Rolle sono stati elitrasportati in quota per dare supporto nelle operazioni di soccorso e di bonifica della valanga.

I due scialpinisti infortunati e in ipotermia, dopo essere stati stabilizzati e imbarellati, sono stati trasferiti in elicottero all'ospedale Santa Chiara di Trento. La ragazza vicentina sembrava grave, specialmente perché è stata rinvenuta priva di sensi, ma se la caverà con numerosi traumi e un enorme spavento.

La bonifica effettuata dal secondo elicottero tramite sorvolo dall'alto e via terra dalle unità cinofile e dai soccorritori tramite Artva e sonda ha confermato che nessun'altra persona è stata sepolta dalla valanga. L'intervento si è quindi concluso dopo le 14.

In provincia di Lecco, invece, la montagna ha mietuto una vittima: il 79enne Ernesto Tresoldi, residente in provincia di Monza e Brianza, è precipitato in un canalone ripido in Grignetta, nella zona dei Piani dei Resinelli.

LA TESTIMONIANZA

Dopo qualche ora per riprendersi dallo choc, Giovanni Zilio, ingegnere meccanico, laureatosi al Bo con una tesi proprio sullo scialpinismo, cerca di rimettere insieme tutti i pezzi di una giornata terrificante, ma a lieto fine: «Eravamo lì per divertirci, poi ho visto quella "nuvola" di neve e non abbiamo potuto evitarla. Io sono stato colpito parzialmente, la mia amica invece è stata presa in pieno, ma il Soccorso alpino è arrivato subito. Paura? Sì, ma siamo vivi, questo è l'importante».

Marina Lucchin

IL BILANCIO

BELLUNO Una dopo l'altra. Così ieri le valanghe sulle montagne bellunesi dove il bollettino dava rischio marcato. In due casi i distacchi sono certi. E tra Cortina e Auronzo ha coinvolto una scialpinista, 32enne trevigiana maestra di sci di Vittorio Veneto, ferita in modo non grave. In un terzo caso il distacco non è certo: un 33enne scialpinista di Bolzano è stato ritrovato in condizioni gravi, ferito probabilmente mentre stava risalendo con i ramponi la parte alta del canale. È stato portato in codice rosso all'ospedale di Belluno e poi trasferito a Treviso (ma anche lui non sarebbe in pericolo di vita).

GIORNATA NERA

Il primo allarme verso le 13.15 quando un gruppo di scialpinisti francesi ha contattato il 118 dopo essersi imbattuto in un uomo gravemente ferito nella zona della Val Strut, all'altezza dell Bivacco Brunner, in comune di Falcade. L'equipaggio dell'elicottero del Suem di Pieve di Cadore sbarcato sul posto ha trovato il 33enne di Bolzano ferito. Ma non si sa a che ora sia avvenuto il distacco. L'infortunato è stato trasportato all'ospedale di Belluno. Pronta a intervenire una squadra del Soccorso alpino della Val Biois.

Attorno alle 14.40 le altre due attivazioni, con gli interventi in corso. La scialpinista 32enne di Vittorio Veneto è stata travolta e trascinata per circa 300 metri da una valanga sul Canale Vallençant sul Monte Cristallo, riuscendo a restare in superficie e finendo in val Fonda in comune di Auronzo. A dare l'allarme il compagno che si trovava con lei. Sul posto l'elicottero di Pieve che l'ha portata all'ospedale di Belluno dove ieri in serata erano ancora in corso gli accertamenti.

Poco dopo un altro allarme: sul versante nord del Col di Lana, in comune di Livinallongo. A lanciarlo un pilota di un elicottero di turismo che segnalato un distacco con tracce di sci in entrata, non si sa risalenti a quando. Il sorvolo dell'elicottero di soccorso Pelikan non ha dato riscontri. Nemmeno le successive operazioni di bonifica effettuate da unità cinofile e soccorritori del Soccorso alpino e del Sagf della Guardia di finanza hanno dato esito negativo.

L'emergenza sulle montagne bellunesi Rischio marcato: due feriti nelle slavine

UNA MAESTRA DI SCI DI VITTORIO VENETO SALVA SUL CRISTALLO UN ALTOATESINO TRASFERITO A TREVISO IN CODICE ROSSO

IL PERICOLO
Uno degli interventi di ieri del Soccorso alpino nel Bellunese

Venezia, Messa del Papa in piazza San Marco per quattromila fedeli

▶Si profilano già i dettagli della visita del Pontefice il 28 aprile: cerimonia all'aperto

▶Francesco arriverà dalla Giudecca e userà un mezzo diverso dalla Papamobile

L'EVENTO

VENEZIA Messa a piazza San Marco. Si vanno delineando i contorni della storica visita che papa Francesco farà a Venezia domenica 28 aprile. Ieri il patriarca Francesco Moraglia ha dato una prima, significativa indicazione su quale sarà la location per l'abbraccio di popolo e idealmente a tutta la diocesi, nella celebrazione eucaristica che sarà il momento culminante della giornata. «Certamente ci sarà la Santa Messa, saremo in pieno tempo pasquale, che si prevede in piazza San Marco, sullo sfondo della nostra splendida basilica cattedrale intitolata all'evangelista patrono di Venezia e delle genti venete», ha detto Moraglia che è vescovo metropolita e presidente della Conferenza episcopale triveneta. Saranno presenti tutti i pastori delle Chiese del Veneto, del Friuli Venezia Giulia e del Trentino Alto Adige.

VIA ACQUA

Francesco arriverà a San Marco via acqua, dall'isola della Giudecca dove al mattino visiterà l'esposizione del Dicastero per la Cultura e l'Educazione della Santa Sede nella chiesa di Santa Maria Maddalena delle Convertite, presso il carcere femminile e si intratterrà con le detenute. Poi l'idea del patriarca Moraglia è di organizzare un incontro ad hoc con una rappresentanza dei giovani del Triveneto che potrebbe soffermarsi a dialogare con il pontefice. Quindi Francesco presiederà la Messa. Fine aprile, tre giorni dopo la festa del patrono San Marco oltre che della Liberazione, sarà già primavera con in vigore l'ora legale, per cui sarà chiaro fino a sera. La probabilità che il clima sia mite è una circostanza in più che fa propendere per la celebrazione all'aperto. La quale favorirebbe l'afflusso di un maggior numero di fedeli, si dice attorno ai 4mila, quattro volte tanto la capienza massima che può essere raggiunta dentro in basilica. In Comune si sta valutando la situazione alla luce del fatto che l'area marciana è interessata dai lavori per l'innalzamento e la protezione della piazza dalle acque alte. I cantieri sono in corso e nel recentissimo carnevale hanno giocoforza fermato i tradizionali "voli" che nelle edizioni precedenti venivano fatti dal campanile. Per Papa Francesco, però, a quanto pare si può trovare un'altra quadra: «I lavori non sarebbero un ostacolo, c'è margine perché le due cose possano coesistere: sono modulabili e ci si può organizzare», fanno sapere dallo staff del sindaco Luigi Brugnaro.

I LAVORI DI PROTEZIONE DELLA BASILICA E INNALZAMENTO DELLA PAVIMENTAZIONE NON IMPEDIRANNO L'EVENTO CON L'AIUTO DEL METEO

MASEGNI

Francesco in piazza San Marco vorrebbe dire anche altre due cose. Anzitutto un'altra papamobile speciale, visto che già nel 2011 Benedetto XVI usò un mezzo progettato ad hoc, per essere il meno impattante possibile sui masegni della piazza. A quanto pare quella stessa vettura non può essere riciclata perché le esigenze di Francesco sono diverse, considerando il fatto che il pontefice fatica a deambulare e già da tempo, negli spostamenti più lunghi, adopera la sedia a rotelle. Inoltre la fisicità stessa di questo Papa è diversa da quella che lo ha preceduto per cui ci sarebbe bisogno di una rampa diversa. E poi c'è la questione dell'eventuale palco che dovrebbe ospitare l'altare: le parole di Moraglia fanno pensare che potrebbe essere posto nella zona più a ridosso della cattedrale, che con le sue cupole, le sue linee e i suoi colori farebbe da sfondo incantevole alla solenne concelebrazione.

È comunque prematuro conoscere i dettagli. Dal Patriarcato viene fatto sapere che il programma sarà definito con precisione negli orari e nei luoghi nelle prossime settimane d'intesa con la Santa Sede. Da capire bene anche le modalità di partecipazione, in primis per i fedeli delle parrocchie, dei movimenti e delle associazioni locali. Va da sé che nessuno già vuol mancare all'appuntamento col successore di Pietro in uno dei posti più belli al mondo.

Alvise Sperandio

SPAZIO Papa Francesco celebrerà la Messa a Venezia il 28 aprile in piazza San Marco, a 13 anni di distanza da Benedetto XVI

«Il Santo Padre ci aiuti a far luce sulla morte di Sissy»

▶L'appello dei genitori dell'agente penitenziaria trovata in fin di vita nel 2016

IL MISTERO

VENEZIA «Il papa ci aiuti a capire com'è morta nostra figlia». A parlare è Salvatore Trovato Mazza, il padre di Sissy, l'agente di Polizia penitenziaria già in servizio al carcere femminile della Giudecca, dove Francesco andrà in visita il prossimo 28 aprile, morta in circostanze misteriose. «Verremo in ginocchio davanti al lui con in mano la fotografia di mia figlia: la speranza è che la presenza di Francesco nel luogo dove lei ha lavorato prima di morire, possa smuovere le coscienze di chi sa e ancora non ha parlato; di chi ha la responsabilità della sua morte e ancora non è stato affidato alla giustizia». Sissy aveva 28 anni, quando il primo novembre 2016 fu trovata esanime, colpita da un proiettile, in un ascensore dell'ospedale Civile dove si era appena recata per sorvegliare una detenuta che aveva partorito. Restò in coma fino al 12 gennaio 2019 quand'è spirata. Le indagini sono tuttora in corso e la famiglia lancia l'appello: «Vorremmo parlare al papa per dirgli tutta la nostra sofferenza. Non smetteremo mai di cercare la verità perché sia fatta giustizia».

a.spe.

FIGLIA Salvatore e Sissy Trovato Mazza

Sant'Antonio, i pellegrini a quota 50mila ma crescono anche i fedeli "via internet"

IL REPORT

PADOVA Messe, pellegrini e comunioni in crescita costante. Tre voci con numeri record, quindi, che ancora una volta stanno a significare lo straordinario movimento spirituale che suscita la Basilica del Santo di Padova. Ieri, infatti, alla vigilia della Festa della Traslazione, detta della Lingua e fissata per domenica, i frati del complesso antoniano hanno diffuso il report con i dati del 2023, che denotano appunto il trend in salita iniziato dopo la pandemia, accertato sulla base dei pellegrinaggi registrati in sacrestia e delle rilevazioni del contapersone, collocato nella Cappella delle Reliquie: i primi sono stati 1.023, a cui hanno partecipato 49.339 fedeli. Un affetto quello tributato al Taumaturgo che arriva da tutto il mondo, tanto è vero che a contribuire al boom di flussi sono stati sì i 156 gruppi italiani con 7.700 devoti italiani, ma soprattutto gli 867 stranieri provenienti da 49 nazioni, che hanno aggregato un totale di 49.939 persone, mentre nel 2022 le presenze si erano fermate a quota 42.338.

BOOM DI VISITATORI NEL 2023 PER LA BASILICA DI PADOVA: SONO STATI 7MILA IN PIÙ PROVENIENTI DA 49 PAESI

I NUMERI

Il Paese estero più rappresentato è la Polonia con 18.092 pellegrini (quasi 8mila in più rispetto al 2022), in incremento esponenziale dal 1982, cioè da quando Papa Wojtyla a sua volta visitò la Basilica del Santo: da allora il santuario patavino è diventato tappa obbligata dei polacchi diretti a Roma a pregare sulla tomba del loro Pontefice. Seguono poi francesi, croati, statunitensi, e ungheresi.

Per quanto riguarda l'Italia, nel 2023 sono arrivati al Santo devoti da 18 regioni. Il più alto numero di gruppi proviene dal Veneto con 43 per 1.949 persone (in calo però rispetto al 2022), seguito da Lombardia (1440), Emilia (536), Friuli (525) e Marche (489).

Il "segno più" è testimoniato pure dai dati sui riti. Lo scorso anno sono state celebrate 13.033 messe e distribuite 379.500 comunioni: a officiarle, oltre ai frati anche sacerdoti di passaggio (1.882), e poi vescovi, arcivescovi e cardinali. Inoltre alla Basilica hanno fatto visita pure un principe, Alberto II di Monaco, e due ambasciatori da Lituania e Indonesia.

LA RIFLESSIONE

Due le sensazioni che emergono dal commento del rettore padre Antonio Ramina. «L'impatto numerico suscita sempre stupore e gratitudine - ha osservato -. Stupore perché Sant'Antonio continua a far nascere legami buoni tra le persone che si affidano alla sua intercessione, e gratitudine perché ci consola pensare che non viene meno la ricerca spirituale di tanti fedeli, nonostante la vita frenetica. Lui sa farci fare una pausa per chiedere una grazia, o esprimere riconoscenza. Crescono, poi, sia le persone che vengono fisicamente, che sono sempre di più dopo il Covid, ma pure i fedeli di tutto ilmondo che entrano nella famiglia antoniana mediante vari mezzi di comunicazione».

QUASI MEZZO MILIONE I FOLLOWERS DELLA PAGINA FACEBOOOK ITALIANA E OLTRE 300MILA IN QUELLA IN LINGUA INGLESE

RIPRESA Dopo il Covid i pellegrinaggi alla Basilica di Sant'Antonio hanno raggiunto nuovi record

In effetti hanno fatto registrare un'impennata anche le "presenze virtuali" dei devoti che seguono in streaming social e web le celebrazioni giornaliere, o le proposte spirituali promosse dai frati. Alla fine del 2023 i followers della pagina Facebook italiana "Sant'Antoniodi Padova - i Frati della Basilica" hanno superato quota 469mila (con un aumento di circa 40mila rispetto all'anno precedente), mentre quelli della pagina in lingua inglese "Saint Anthony of Padua - The friars of the Basilica" hanno raggiunto le 324mila unità. Complessivamente il portale Santantonio.org nel 2023 ha registrato più di 2 milioni di visite.

Nicoletta Cozza

Salis, il processo accelera Il governo: «Budapest accoglie le nostre richieste»

▶L'udienza è stata anticipata al 28 marzo Migliorano le condizioni in cella di Ilaria

▶Sui domiciliari polemica tra Nordio e la famiglia: «Hanno perso un anno»

IL CASO

MILANO Seconda udienza anticipata di quasi sessanta giorni, dal 24 maggio al 28 marzo. Ilaria Salis è reclusa in Ungheria dall'11 febbraio 2023, per nove mesi nel silenzio e in condizioni degradanti. Ora viene trattata meglio - può comunicare con l'esterno, studiare gli atti e ha anche un phon per asciugarsi i capelli - e il processo pare avere imboccato un nuovo percorso: i legali della maestra di Monza hanno chiesto gli arresti domiciliari in Ungheria e il lavoro dei canali diplomatici ha dato un primo risultato. «Credo che l'Ungheria, i giudici ungheresi abbiano ascoltato le nostre parole e ritenuto ragionevole quel che noi dicevamo, anticipando l'udienza a marzo. Si accelerano i tempi ed è un dato positivo, un risultato di questo governo», afferma il ministro degli Esteri Antonio Tajani.

L'ISTANZA

Quando tornerà in aula Ilaria Salis, accusata di partecipazione a organizzazione politica criminale e dell'aggressione di tre manifestanti di estrema destra alla vigilia del Giorno dell'onore, vedrà sfilare davanti alla Corte i testimoni dell'accusa e ascolterà l'esposizione delle prove raccolte a suo carico. Entro fine mese i difensori presenteranno la richiesta di attenuazione della misura cautelare e Tajani esclude che il governo possa mettere a disposizione l'ambasciata per il trasferimento dell'imputata. «Offrirla non aumenta di per sé la probabilità che l'istanza dei domiciliari venga accolta, perché equivarrebbe di fatto alla concessione diretta dei domiciliari in Italia, considerando che in base agli accordi internazionali le ambasciate sono inviolabili», rimarca. Ma per il ministro della Giustizia Carlo Nordio l'iniziativa degli avvocati dell'imputata è tardiva. I familiari di Ilaria Salis, sostiene, «purtroppo hanno perso un anno: se avessero chiesto da subito gli arresti domiciliari in Ungheria, tutto questo forse non sarebbe accaduto. È un grande risultato che si siano convinti». Se il giudice ungherese li concedesse sarebbe un successo, aggiunge, «speriamo poi di poter operare sulle convenzioni, i nostri accordi prevedono che una volta cessata la detenzione carceraria allora può scattare la norma di accordo internazionale secondo cui si può chiedere che i domiciliari vengano scontati in Italia». Il Guardasigilli rinnova «tutta la solidarietà», ma la sua analisi del caso indigna Roberto Salis, il padre di Ilaria. Finora la donna si è opposta ai domiciliari anche perché, spiega, in Ungheria tale misura vale un quinto sul calcolo della pena da scontare dopo l'eventuale condanna. In pratica, cinque giorni ai domiciliari equivalgono a un giorno in carcere. «Il ministro non è informato dei fatti - la replica Roberto Salis - Preferisco avere un atteggiamento diverso da lui, chiedo di controllare bene i fatti e di controllare certe dichiarazioni, che su mia moglie sono state devastanti. Mi aspetto un atteggiamento dalle istituzioni conseguente al loro lavoro e non fare polemica con la famiglia». Dieci giorni fa Salis ha incontrato i ministri Tajani e Nordio, anche in quell'occasione il Guardasigilli ha precisato che chiedere i domiciliari in Italia al giudice ungherese era «un passo giuridicamente sbagliato, perché la legge non lo consente». Se invece Ilaria otterrà la misura attenuativa a Budapest, il prossimo passo sarebbe infatti quello di far valere la decisione quadro 2009 del Consiglio europeo sull'applicazione tra gli Stati membri del principio di reciproco riconoscimento delle pene alternative alla detenzione cautelare. Questo permetterebbe all'imputata di scontare lo stesso provvedimento in Italia.

Roberto Salis con un cartello per Ilaria, detenuta in Ungheria

IL RAPPORTO

In attesa dell'udienza di fine marzo, informa Tajani, «la signora Salis ha confermato martedì un netto miglioramento delle condizioni detentive» e questi «sono i risultati ottenuti» dal lavoro del governo italiano, per il quale «la tutela della sua sicurezza è la priorità». In una lettera del 2 ottobre spedita all'ufficio consolare di Budapest la maestra ha raccontato della sua vita in carcere, «per più aspetti contraria al divieto di trattamenti inumani e degradanti», segnalano i legali. Una situazione peraltro dettagliata in una relazione del Comitato di Helsinki di marzo 2023: carceri affollate, inadeguatezza dei servizi igienici, celle senza finestra, sporcizia, muffa e freddo. A causa delle restrizioni sul consumo di energia, in 62 penitenziari il riscaldamento non supera i 18 gradi e ai detenuti è vietato indossare un maglione sopra l'uniforme o avvolgersi nelle coperte durante il giorno. E l'acqua calda è insufficiente.

Claudia Guasco

Vicenza, detenuto appicca il fuoco sette agenti intossicati in carcere

LA TENSIONE

VICENZA Nuove tensioni nelle carceri del Veneto. Ieri è successo alla casa circondariale di Vicenza, dove un detenuto ha appiccato un incendio in cella e sette agenti sono finiti in ospedale a causa dell'intossicazione. Alcuni avrebbero anche perso conoscenza dopo aver soccorso chi chiedeva aiuto. Evacuati diversi reparti, per evitare che altri reclusi respirassero il fumo che ha invaso la struttura. Al San Bortolo è stato ricoverato pure lo stesso responsabile del rogo. «Eventi di questo genere sono ormai all'ordine del giorno – commenta Leonardo Angiulli del sindacato Uspp – e solo grazie alla professionalità della Polizia penitenziaria si è riusciti a limitare i danni. Il personale è al limite delle forze con i turni massacranti. È ora di dire basta alle aggressioni, facciamo appello alle istituzioni e alla politica per salvaguardare il diritto dei lavoratori».

I SUICIDI

Nel frattempo non si ferma la tragica serie dei suicidi dietro le sbarre. Dopo i casi di Montorio Veronese, dove la consigliera regionale Anna Maria Bigon ha chiesto di poter effettuare una visita il 21 febbraio «per un confronto ed una verifica», i drammi sono continuati in altri penitenziari. Un detenuto si è tolto la vita a Pisa e un altro a Lecce, tanto che l'associazione Antigone ha aggiornato la terribile conta a 19 episodi dall'inizio dell'anno: «Nel 2024 registriamo un suicidio in carcere ogni 2 giorni e mezzo».

Bolzano, la attira in garage e la accoltella alla gola È caccia all'ex della figlia

L'AGGUATO

MILANO Chi ha accoltellato alla gola Waltraud Kranebitter, nota fisioterapista di Bolzano, aveva quasi certamente l'obiettivo di ucciderla. La 61enne è stata attirata in una trappola la notte prima di San Valentino, quando è stata costretta a uscire di casa poiché le era saltata la corrente. Le indagini dei carabinieri sul giallo altoatesino proseguono a 360 gradi, ma ormai non sembrano esserci più dubbi: la donna, sopravvissuta per miracolo al tentato omicidio, conosceva bene il suo aggressore. Per gli investigatori potrebbe trattarsi proprio dell'ex compagno della figlia, un 35enne nigeriano residente in Germania, al momento ricercato dalle autorità. Ricoverata in ospedale in coma farmacologico, la professionista sarebbe ormai fuori pericolo, anche se le sue condizioni restano serie. A trovarla riversa in una pozza di sangue, un vicino di casa.

L'allarme è stato lanciato intorno alla mezzanotte di mercoledì, quando uno dei condòmini di via Cavour 8, in pieno centro a Bolzano, ha notato la fisioterapista a terra con la gola tagliata. Si trovava al piano seminterrato della palazzina, dove ci sono i garage, le cantine e anche i contatori elettrici. Già, perché Kranebitter era scesa proprio per riattivare la corrente, dopo che all'improvviso si era trovata senza luce. Non di certo una coincidenza. La persona che di lì a poco l'avrebbe accoltellata violentemente alla gola aveva pianificato tutto nei minimi dettagli, trovando lo stratagemma perfetto per assicurarsi di farla uscire. Probabilmente sapeva bene che, se l'avesse contattata, lei non avrebbe mai accettato di incontrarlo.

Waltraud Kranebitter Auer, 61 anni. A sinistra il luogo dell'agguato

L'AGGRESSORE HA STACCATO LA LUCE PER FAR SCATTARE LA TRAPPOLA LA DONNA È GRAVE MA NON RISCHIA LA VITA

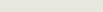
La donna probabilmente era convinta di dover scendere appena per pochi minuti, giusto il tempo di rialzare la levetta del contatore e tornare di sopra. Tanto che, all'arrivo dei carabinieri, la porta del suo appartamento è stata trovata ancora aperta. All'interno, vi erano i tre nipotini che dormivano, fortunatamente ignari di tutto.

LA RICOSTRUZIONE

Secondo quanto ricostruito, l'agguato le sarebbe stato teso non appena ha messo piede nel seminterrato, subito dopo essere uscita dall'ascensore, senza nemmeno lasciarle il tempo di capire ciò che stava accadendo. La 61enne è stata portata immediatamente all'ospedale San Maurizio di Bolzano, dove i medici le hanno riscontrato una profonda ferita al collo e un versamento cerebrale, decidendo di ricoverarla in coma farmacologico. I carabinieri, intanto, si sono messi subito al lavoro per ricostruire la dinamica dell'aggressione e risalire al presunto responsabile, arrivando presto a prediligere la pista del tentato omicidio in ambito familiare. A quanto ricostruito, infatti, figlia della fisioterapista avrebbe interrotto da poco la relazione con il 35enne e pare che si fosse rivolta anche al centro antiviolenza Gea della città. Il marito della vittima, intercettato ieri da alcune testate locali, si è limitato a dire che alla figlia era stato detto di non aprire assolutamente all'ex fidanzato e di chiamare immediatamente il 112 se lui si fosse presentato a casa. Impaurita, la donna era tornata ad abitare a Bolzano dai genitori subito dopo la rottura, mentre il compagno era rimasto a Monaco, dove prima la coppia viveva insieme.

I CONTATORI

Uno dei vicini di casa, residente nel condominio al civico 8, ha fatto sapere che già la notte prima del tentato omicidio erano stati staccati alcuni contatori, precisamente gli unici tre senza l'etichetta con il nome della famiglia, tra cui anche quello di Kranebitter. «Pensavo fosse uno scherzo di carnevale», ha detto il residente di via Cavour, che intorno all'una era sceso e li aveva riattaccati tutti. Probabilmente, però, si trattava di un primo tentativo da parte dell'aggressore di far uscire di casa la donna, o forse una sorta di prova per capire se avrebbe funzionato. Prima di allora, «non era mai successo». Al vaglio degli investigatori, tutte le telecamere di sorveglianza presenti nella zona e in particolare nei pressi della palazzina della 61enne. L'ex compagno della figlia al momento non è stato ancora rintracciato, ma secondo quanto emerso dagli accertamenti sarebbe il primo sospettato.

Federica Zaniboni

Economia

Borse del 14/2/2024

	VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	31.329	+0,63%	Londra (Ft100)	7.568	+0,75%	NewYork (Dow Jones)*	38.330	+0,15%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.215	+0,65%	Parigi (Cac 40)	7.677	+0,68%	NewYork (Nasdaq)*	15.780	+0,79%
Francoforte (Dax)	16.945	+0,38%	Tokio (Nikkei)	37.703	-0,60%	Hong Kong (Hang Seng)	15.879	+0,84%

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 15 Febbraio 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	151
Euribor 3m	3,9%
Euribor 6m	3,9%
Euribor 12m	3,6%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,07
Sterlina	0,85
Yen	161,57
Franco Svizzero	0,95
Renminbi	7,70

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,407%
3 m	3,744%
6 m	3,724%
1 a	3,496%
3 a	3,142%
10 a	3,849%

METALLI

	Gr
Oro	59,77 €
Argento	0,67 €
Platino	26,73 €
Litio	12,66 €/Kg
Silicio	1.947,43 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	459
Marengo	369
Krugerrand	1.950
America 20$	1.906
50Pesos Mex	2.352

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	81,76 €
Petr. WTI	76,89 $
Energia (MW)	91,84 €
Gas (MW)	24,97 €

Influencer, il 97% fa pubblicità La Ue: «Solo il 20% lo dichiara»

▶L'indagine di Bruxelles condotta con autorità locali Passati al setaccio quasi 600 account tra i più seguiti

▶Da Instagram a YouTube, da TikTok a Facebook: individuati anche 119 profili al limite della legalità

IL REPORT

BRUXELLES La Commissione Ue vuole vederci chiaro sul fenomeno degli influencer che usano la popolarità social per fare pubblicità occulta online. Creatori che, quattro volte su cinque, non dichiarano ai loro follower che dietro a post, storie o reel si nasconde, in realtà, un contenuto promozionale.

DALL'ITALIA ALL'ISLANDA

Sono i numeri che emergono da un'indagine che l'esecutivo di Bruxelles ha condotto negli ultimi mesi in collaborazione con le autorità nazionali per la tutela dei consumatori in 22 sui 27 Paesi Ue (tra questi, Italia, Francia, Germania e Spagna), oltre che Norvegia e Islanda, passando a setaccio gli account di 576 influencer attivi sulle principali piattaforme: Instagram YouTube, TikTok o Facebook. Obiettivo, la verifica del rispetto della normativa Ue di settore e degli obblighi di trasparenza in capo a chi fa comunicazioni pubblicitarie, per far venire a galla un Far West che solo in Italia, nelle ultime settimane, ha visto ad esempio emergere la pubblicità ingannevole del pandoro-gate, dove è coinvolta Chiara Ferragni, multata per un milione di euro dall'Antitrust (ieri il suo ricorso al Tar).

Secondo la ricognizione Ue, scrive la Commissione in una nota, il 97% degli influencer oggetto della mappatura fa pubblicità online, ma solo il 20% lo dichiara in maniera sistematica. In particolare, il 30% non offre alcuna informazione aziendale a corredo dei propri post e il 38% non utilizza i "disclaimer" pure presenti sui social per rivelare che si tratta di messaggi promozionali, il bottone "partnership a pagamento" su Instagram.

Al contrario, questi creatori online optano per diciture diverse:"collaborazione" (16%), "partnership" (15%) o ringraziamenti generici al marchio partner (11%). Nel 40% dei casi, invece, si tratta di réclame dissimulate di prodotti o servizi offerti dagli influencer stessi.

Inoltre, mentre il 78% dei profili verificati esercita di fatto un'attività commerciale, appena il 36% è registrato come venditore a livello nazionale: il che farà scattare la fase 2 delle indagini a carico di 358 dei 576 influencer finiti nel mirino della Ue. I principali settori di attività interessati dal fenomeno di influencer poco trasparenti sono moda, stile di vita, bellezza, cibo, viaggi e fitness/sport. Ma c'è spazio anche per i profili al limite della legalità: in 119 sono stati considerati promotori di attività pericolose o poco salutari, dal cibo spazzatura alle sostanze alcoliche, dai trattamenti medici o estetici fino a gioco d'azzardo e trading crypto.

IL COMMISSARIO ALLA GIUSTIZIA: «HANNO UN NOTEVOLE POTERE SUI LORO FOLLOWER, CHE SPESSO SONO MINORENNI»

IL POTERE

«Gli influencer hanno un notevole potere sui loro follower, molti dei quali sono minorenni. Per questo devono essere molto più trasparenti verso il pubblico», ha commentato il commissario Ue alla Giustizia Didier Reynders. L'esecutivo europeo ha lanciato, quasi in parallelo, un portale virtuale, l'"Influencer Legal Hub", che è una sorta di bibbia digitale per aiutare i creatori di contenuti a orientarsi tra norme, linee guida delle Authority e sentenze rilevanti.

Sul tema, poi, a conferma del fatto che si tratta di una "new entry" tra le preoccupazioni Ue, si concentrerà anche la presidenza di turno semestrale del Consiglio che è nelle mani del Belgio: a fine mese, a Bruxelles, si terrà un simposio a livello Ue dedicato agli influencer (con la partecipazione di alcuni di loro, fianco a fianco con funzionari ed esperti dei governi dei Ventisette); un confronto che dovrebbe condurre, entro la primavera, all'adozione di un primo documento strategico Ue sul ruolo economico e socio-culturale dei creatori digitali.

Gabriele Rosana

Con l'IA 20 milioni di posti Ue a rischio

LA RICERCA

BRUXELLES Circa 20 milioni di posti di lavoro a rischio in Europa nel breve termine con il rapido sviluppo dell'intelligenza artificiale (IA). E a farne le spese sarebbero anzitutto i lavoratori più qualificati. A prevederlo sono i ricercatori del Cep, il Centre for European Policy, think tank con sede in Germania, Francia e Italia che ha appena pubblicato uno studio. «Mentre i precedenti progressi tecnologici hanno aumentato le competenze dei dipendenti e quindi la loro produttività - si legge nel report - per la prima volta sono in particolare i lavoratori con una buona formazione quelli che devono temere di più per il proprio lavoro» a causa dell'IA generativa, cioè quella che, addestrata su una serie massiccia di dati, diventa in grado di produrre automaticamente contenuti originali. «Circa un posto di lavoro su dieci nell'Ue sarà direttamente interessato entro la fine di questo decennio, dai manager e dai consulenti agli avvocati e agli specialisti di marketing», risparmiando figure, invece, come i professionisti dell'assistenza. Una situazione, questa, che potrebbe creare disordini sociali e si scontrerebbe «con un sistema socio-politico impreparato». Per questo, il nuovo ciclo politico Ue che si aprirà in estate dovrebbe servire per «discutere nuovi modelli di welfare per mantenere i consumi, rafforzare il crescente gruppo di lavoratori dei dati».

L'Ue è apripista a livello globale quanto alla regolamentazione del settore: entro aprile saranno approvate norme stringenti.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,635**	-0,18	1,642	1,911	10925191
Azimut H.	**26,33**	1,31	23,63	26,39	498496
Banca Generali	**33,66**	0,21	33,46	35,83	254869
Banca Mediolanum	**9,826**	2,18	8,576	9,862	1158432
Banco Bpm	**5,106**	0,08	4,676	5,301	11705945
Bper Banca	**3,530**	-1,12	3,113	3,584	11395509
Brembo	**11,200**	0,18	10,823	11,656	151061
Buzzi Unicem	**30,36**	-1,62	27,24	31,80	307057
Campari	**9,744**	-0,47	8,973	10,055	2150837
Enel	**5,914**	0,53	5,893	6,799	18825264
Eni	**14,502**	0,22	14,336	15,578	7645046
Ferrari	**355,50**	0,42	305,05	362,15	168920
Finecobank	**12,925**	1,53	12,806	14,054	1540323
Generali	**20,54**	-0,05	19,366	20,70	1580907
Intesa Sanpaolo	**2,816**	0,34	2,688	2,898	54753236
Italgas	**5,115**	-0,10	5,068	5,336	2019422
Leonardo	**18,290**	6,06	15,317	17,994	6029147
Mediobanca	**11,485**	-0,22	11,112	12,339	2227816
Monte Paschi Si	**3,649**	2,85	3,110	3,613	26692588
Piaggio	**3,154**	1,48	2,888	3,195	310326
Poste Italiane	**9,950**	0,93	9,799	10,360	1208315
Recordati	**50,48**	0,20	47,66	51,17	101319
S. Ferragamo	**12,570**	0,40	10,601	12,694	157297
Saipen	**1,347**	-0,55	1,257	1,551	30935111
Snam	**4,348**	-0,30	4,299	4,877	3841288
Stellantis	**22,57**	0,83	19,322	22,67	6464782
Stmicroelectr.	**41,72**	0,16	39,04	44,89	1358242
Telecom Italia	**0,2750**	1,93	0,2654	0,3001	266018125
Terna	**7,372**	-0,43	7,329	7,824	2000428
Unicredit	**29,77**	1,28	24,91	29,79	9282424
Unipol	**5,744**	0,38	5,274	5,790	1886505
Unipolsai	**2,406**	-0,41	2,296	2,477	2050393
NORDEST					
Ascopiave	**2,240**	-0,44	2,196	2,261	111267
Banca Ifis	**16,560**	0,06	15,526	16,602	109388
Carel Industries	**22,45**	0,90	22,08	24,12	18969
Danieli	**30,65**	0,16	28,90	31,52	32843
De' Longhi	**28,32**	1,00	28,05	31,01	63984
Eurotech	**2,050**	0,24	2,035	2,431	72404
Fincantieri	**0,4815**	0,31	0,4739	0,5787	1397385
Geox	**0,6890**	-0,43	0,6666	0,7731	234092
Hera	**3,140**	0,19	2,895	3,268	1817903
Italian Exhibition	**4,840**	2,33	3,101	5,279	67215
Moncler	**59,70**	0,57	51,12	60,06	396761
Ovs	**2,250**	0,90	2,034	2,294	448734
Piovan	**9,880**	-1,00	9,739	10,608	1640
Safilo Group	**1,137**	1,34	0,8975	1,129	503668
Sit	**2,590**	1,57	2,515	3,318	6726
Somec	**26,70**	-1,84	25,66	28,73	3861
Zignago Vetro	**13,200**	0,15	12,717	14,315	51593

Essilux: utile a 2,2 miliardi Cda confermato in blocco

▶Per il colosso degli occhiali numeri record nel 2023: ricavi su a 25,4 miliardi
Il presidente: «Continueremo a crescere per raggiungere gli obiettivi prefissati»

IL BILANCIO

ROMA Numeri record, continuità nella governance con la conferma dell'attuale cda e, in prospettiva, previsioni per «un'espansione dei margini più consistente». Ieri Essilux-Luxottica, colosso italo-francese delle lenti e delle montature per occhiali, ha approvato il bilancio consolidato 2023 e comunicato i risultati al mercato: l'ultimo esercizio è stato chiuso con un utile netto adjusted di 2,95 miliardi, in crescita del 9,4% a cambi costanti (+ 3 a cambi correnti) rispetto al 2022. L'utile contabile è aumentato del 14,3% a cambi costanti (+ 6,3 a cambi correnti) a 2,3 miliardi, mentre l'utile operativo ha toccato quota 4,2 miliardi (+ 7,7 e + 1,5%). Più in generale, sottolineano dal quartier general di Charenton-le-Pont, «in un anno in cui l'inflazione ha inciso su diverse voci di costo e in particolare su quella del lavoro» i ricavi sono in progresso del 7,1 per cento a 25,4 miliardi (+3,7 a cambi correnti). Di questi 1,65 miliardi è garantito dall'ecommerce. In questo scenario, il cda proporrà la distribuzione di un dividendo da 3,95 euro per azione, in crescita del 22% rispetto all'esercizio precedente. La cedola sarà offerta agli azionisti in denaro o in azioni di nuova emissione.

Il titolo del gigante dell'Eyewear ha chiuso ieri a 191 euro (+1,07%) prima della comunicazione dei risultati al mercato. In una nota Francesco Milleri, presidente e amministratore delegato, e Paul du Saillant, vice Ad di EssilorLuxottica, hanno parlato di «ottimi risultati» e di «un altro anno di crescita del fatturato superiore al 7%, con un'accelerazione nel quarto trimestre e il contributo di tutte le aree geografiche».

I manager hanno sottolineato gli «importanti investimenti, con il consolidamento di nuove categorie di prodotto, da Stellest nella miopia a Ray-Ban Meta nei dispositivi indossabili, l'ampliamento del portafoglio marchi con brand iconici come Moncler e Jimmy Choo, l'integrazione dell'intelligenza artificiale e della business intelligence, l'espansione del nostro network produttivo e il rafforzamento della rete retail». Ci sono forti aspettative per il debutto nella seconda metà dell'anno di Nuance Audio, gli "occhiali per sentire" che nella montatura incorporano una nuova tecnologia uditiva: lanciati all'ultimo Ces di Las Vegas, fanno entrare l'azienda nel campo delle soluzioni acustiche. «Miglioreremo la qualità sia della vista sia dell'udito».

FRANCESCO MILLERI Confermato al vertice di EssilorLuxottica

LA SQUADRA

Guardando al futuro, Stefano Grassi, cfo di Essilor-Luxottica, durante la call di presentazione dei risultati, ha fatto sapere: «Che cosa ci si può aspettare per il 2024? Un'espansione dei margini più consistente di quella che abbiamo avuto nel 2023». Concetto ribadito anche da Milleri e du Salliant: «Siamo certi di continuare a crescere a questo ritmo per raggiungere gli obiettivi di lungo periodo che ci siamo prefissati». Sempre in relazione al futuro, Essilor-Luxottica ha presentato la lista per il prossimo cda, da votare all'assemblea annuale del 30 aprile. Confermati in blocco tutti i rappresentanti: i vertici operativi Milleri e du Saillant, accanto a Romolo Bardin, Mario Notari, Marie-Christine Coisne-Roquette, Swati Piramal, Nathalie von Siemens, Cristina Scocchia, Andrea Zappia, Josè Gonzalo, Jean-Luc Biamonti, e Virginie Mercier-Pitre, presidente dell'associazione degli 80mila dipendenti azionisti.

Francesco Pacifico

Acciaierie Bartoli: piano sostenibilità da 572 milioni

GRUPPO DANIELI

UDINE Acciaierie Bertoli Safau spa, divisione steelmaking del gruppo Danieli di Buttrio, ha presentato un piano di sostenibilità finalizzato a «ridurre le emissioni di Co2, aumentare l'economia circolare e la sostenibilità ambientale della supply chain». Il piano, rende noto l'azienda, prevede un investimento di 572 milioni sui temi Esg «con obiettivi che contribuiranno a ridurre le emissioni di Co2 del 30% entro il 2030 e che rappresentano la prima tappa del percorso verso la neutralità carbonica entro il 2050». Sono in programma interventi di efficientamento degli impianti, mirati a ridurre i consumi, con una riduzione totale dell'intensità emissioni di gas serra pari a -23 kg CO2/ton, e una migliore performance in particolare per la linea di laminazione barre "Luna". Circa metà degli investimenti sarà effettuato entro il 2026 col Digital green plant, nuova linea che permetterà la produzione di circa 700mila tonnellate anno di prodotti a basse emissioni, con un nuovo forno digitale chiuso e automatizzato. Assicurato anche il recupero totale delle acque di raffreddamento e il recupero degli scarti di lavorazione che garantiranno la riduzione delle emissioni Co2 del 25%, dei consumi elettrici del 15% e un consumo di metano inferiore dell'80% rispetto agli attuali forni. Abs sta anche partecipando alla costruzione di una filiera dell'idrogeno.

Fincantieri, Sun Princess consegnata a Monfalcone

NAVI DA CROCIERA

TRIESTE Sun Princess, la prima di due navi da crociera a Lng (gas naturale liquefatto) per Princess Cruises, è stata consegnata ieri allo stabilimento Fincantieri di Monfalcone (Gorizia). La nave rimarrà nel cantiere di Monfalcone per ulteriori lavori tecnici. Con circa 178mila tonnellate di stazza lorda Sun Princess, spiega la nota del gruppo della cantieristica, «è la nave più grande finora costruita in Italia, nonché la prima nave da crociera a Lng mai costruita da Fincantieri e la prima nave dual-fuel alimentata principalmente a Lng a entrare nella flotta di Princess».

Il gas naturale liquefatto - ricorda Fincantieri - è la tecnologia di combustibile «più avanzata, matura, scalabile e commercialmente sostenibile per l'industria marittima. È inoltre considerato uno dei combustibili fossili più puliti in quanto riduce le emissioni di gas serra e elimina quasi completamente altre emissioni nell'aria e particolato».

Sun Princess è la prima nella classe Sphere di Princess Cruises, che include una nave gemella con consegna prevista nel 2025. Ciascuna ospiterà circa 4.300 persone e si basa su un design di piattaforma di nuova generazione.

Italgas: parte Enaon Grecia strategica

LA STRATEGIA

ATENE Italgas spinge sull'acceleratore in Grecia, con più investimenti da mettere in campo e tempi più stretti per metanizzare il Paese creando una rete digitalizzata a misura di transizione energetica. Sarà da oggi Enaon, il nuovo nome di Depa Infrastructure, il principale operatore greco nella distribuzione del gas acquistato 18 mesi fa, a rincorrere l'obiettivo di salire da 7.500 a 11 mila chilometri di rete nel 2029, con poco meno di 1 milione di clienti connessi. Una sfida da aggiornare a breve già con il nuovo piano industriale e puntualizzata ieri dall'ad di Italgas, Paolo Gallo.

LE RISORSE

«Sono numeri che hanno poco più di un anno di vita, e che andremo a rivedere a breve», ha detto l'Ad, «speriamo che il nuovo piano porti ad avvicinarci al raddoppio dei chilometri di rete del 2022». La spinta riguarderà anche le risorse finora pianificate (900 milioni nell'arco del piano), «da rivedere al rialzo». «Mi aspetto un 2024 con risultati superiori al 2023, soprattutto in termini di capacita realizzati». Sono almeno 13 le nuove città da connettere quest'anno. Mentre per una roadmap sulla connessione delle isole, sicuramente meno agevole, bisognerà attendere l'analisi in corso avviata anche con il Regolatore. Del resto, alcuni dei traguardi fissati sono già centrati visto che in 18 mesi Italgas ha realizzato 800 chilometri di rete, con 25 nuovi territori serviti. Dunque il nuovo piano darà una ulteriore accelerazione alla trasformazione digitale, con lo sguardo sempre puntato all'efficienza e alla sicurezza energetica. L'obiettivo è chiaro: si tratta di metanizzare il Paese per creare l'infrastruttura necessaria per accogliere in futuro i gas rinnovabili, dal biometano all'idrogeno. Un modello già collaudato in Italia, da replicare in Grecia ma che aspira a tracciare la strada anche nel resto d'Europa. Sempre ieri Italgas ha sottoscritto un Protocollo di Intesa con Habio, l'Associazione Ellenica dei Produttori di Biogas che oggi rappresenta i gestori di 48 impianti di produzione che hanno già manifestato grande interesse per la conversione delle proprie produzioni in biometano. Nessuna intenzione, invece, almeno per ora, di impegnarsi nel settore dell'acqua in territorio ellenico.

ITALGAS L'Ad Paolo Gallo

Roberta Amoruso

Il caso

Vittorio Cecchi Gori ricoverato in Terapia intensiva

Vittorio Cecchi Gori (nella foto) è ricoverato in terapia intensiva al Policlinico Gemelli di Roma. Lo ha rivelato su Rai1 la conduttrice Eleonora Daniele. L'imprenditore, ex politico e produttore cinematografico sarebbe stato ricoverato ad inizio settimana per l'aggravarsi delle sue condizioni di salute. Da parte del Policlinico c'è il massimo riserbo, ma da indiscrezioni che filtrano da persone vicine a Cecchi Gori pare che il quadro di instabilità clinica sia molto serio. Esattamente due anni fa, a fine gennaio 2022 Vittorio Cecchi Gori era stato ricoverato sempre al Gemelli. Nato a Firenze il 27 aprile 1942, figlio del noto produttore cinematografico Mario, produttore a sua volta, ha al suo attivo film come "Il postino" e "La vita è bella" di Roberto Benigni che vinse tre Oscar. Condannato definitivamente in Cassazione a otto anni e mezzo per bancarotta fraudolenta per il fallimento della Safin Cinematografica, (nel 2008 aveva già fatto quattro mesi agli arresti), il produttore era agli arresti domiciliari nella casa ai Parioli.

La band ha annunciato ieri il tour "Amici per sempre" e due date - il 5 e il 6 - con il palcoscenico nel cuore di Venezia
Nello stesso mese altre due date in Veneto: a Villafranca Veronese e a Marostica. «Ora è arrivato il tempo di ripartire»

Piazza San Marco a luglio con i Pooh

L'EVENTO

Quest'estate ad illuminare piazza San Marco saranno i Pooh. Ieri pomeriggio sono state annunciate le due date in cui la storica band salirà sul palco a ridosso del museo Correr. I Pooh si esibiranno venerdì 5 e sabato 6 luglio con inizio alle 21 dando così vita a quello che i musicisti stessi hanno definito come il concerto degli "Amici per sempre". Piazza San Marco, insomma, torna a proporsi come location per la musica dopo le serate dell'estate scorsa con Laura Pausini e Paolo Conte che hanno di fatto utilizzato parte della struttura che è servita per il tradizionale concerto dell'Orchestra della Fenice che quest'anno, invece, si esibirà il 13 luglio. Laura Pausini, come si ricorderà, durante le performance ha dovuto convivere sia con la pioggia che con l'allagamento di parte della pavimentazione della platea.

IL PROGRAMMA

Dodi Battaglia, Red Canzian, Roby Facchinetti e Riccardo Fogli torneranno così a riproporre i loro classici brani che continuano ad entusiasmare i fan e proprio da questa mattina, con inizio alle 11, è in programma l'apertura della prevendita dei biglietti (info su www.friendsandpartners.it) «È tempo di ripartire e ci aspetta un'estate di rinnovati abbracci con tutti voi che, da sempre, amate la nostra musica e ci avete stimolato a proseguire il tour AmicixSempre – annunciano i Pooh – Per ringraziare la vostra passione e onorare la nostra musica abbiamo scelto una serie di location esclusive, dove tutto prende un senso e diventa magia. Vi aspettiamo per cantare e condividere una storia che ormai appartiene a tutti voi».

IL COMUNE

«È un grande piacere annunciare i due concerti dei Pooh in piazza San Marco - spiega il sindaco Luigi Brugnaro - una band che ha scritto la storia della musica in Italia, punto di riferimento per tante generazioni di appassionati. Si tratta di due concerti di alto livello, che saranno un omaggio alla nostra Città e alla sua bellezza. Un grande evento musicale, con un viaggio nel tempo e nelle emozioni che questa storica band ci farà vivere». Un itinerario nelle melodie del gruppo che, ricorda chi c'era, suonò per la prima volta a San Marco nel lontano 1976 in occasione dei primi 10 anni di attività.

ALTRE TAPPE

Sempre ieri sono state rese note le altre tappe del tour nazionale che partirà l'11 giugno da Roma. In Veneto, invece, i Pooh sono inseriti nella programmazione del Castello scaligero di Villafranca veronese, venerdì 12 luglio, e nell'edizione del "Marostica Summer Festival Volksbank". In questo caso la data scelta è quella di lunedì 15 luglio in piazza Castello con l'orchestra sinfonica italiana di diretta da Diego Basso.

La macchina organizzata, a Venezia, a quanto pare è già in azione. «Vela, su incarico dell'Amministrazione comunale, realizzerà la struttura che ospiterà il concerto della Fenice il 13 luglio al fine di ridurre gli impatti in una logica di economia di scala» precisa Fabrizio D'Oria, direttore di Vela spa. In scaletta gli immancabili "Tanta voglia di lei" e "Parsifal" che proprio l'anno scorso ha dato vita ad una speciale versione per il 50° anniversario.

Gianpaolo Bonzio

I precedenti

MORRICONE SUPERSTAR
Nel 2007 Ennio Morricone si esibisce con musiche note e amate dal pubblico

IL ROCK DI ZUCCHERO
Nel 2018 toccò a Zucchero e la sua band. Poi l'artista girò pure un videoclip

ALTA MAREA PER PAUSINI
Nel 2023 è stata la volta di Laura Pausini che cantò mentre fluiva l'acqua alta

FORMAZIONE
I Pooh durante la recente tournèe di "Amici per sempre" che sta toccando e toccherà tutta l'Italia. Sotto Red Canzian

L'intervista
Red Canzian

«Non vedo l'ora di essere su quel palco È un sogno che finalmente si realizza»

«Venezia offrirà ai Pooh il più bel concerto della loro vita». Red Canzian non trattiene l'emozione di arrivare in piazza San Marco, sotto i riflettori più ambiti e nobili della Laguna. I Pooh come i Pink Floyd: un'investitura sotto forma di concerto doppio, nei quali la band italiana consacrerà se stessa davanti alla Basilica e a Palazzo Ducale. Uno scenario che farebbe tremare le vene ai polsi a chiunque. Ma non ha chi ha respirato Venezia sin da bambino. «È un'occasione straordinaria e unica, ma per me è come l'abbraccio dei luoghi della mia vita. Sono orgoglioso di offrire ai Pooh la bellezza di un luogo che non dimenticheranno».
La dura vita dell'evergreen. Dopo la fortunatissima rèunion con il tour dello scorso anno, la band italiana bissa la tournèe italiana con doppia data in piazza San Marco.

C'è emozione?
«Questo sicuramente, ma anche grande energia. E aggiungo, attesa, Non vedo l'ora di essere su quel palcoscenico».

Spesso si ripete che suonare nel salotto nobile di Venezia è una sorta di consacrazione.
«Direi che quella piazza è un riflettore internazionale. E ricordiamo che non è un luogo in cui tutti hanno il privilegio di esibirsi. Lo ha potuto fare la grandissima Laura Pausini, prima di lei Charles Aznavour, Paul McCartney e poi tra gli altri i Pink Floyd. Ora ci sono i Pooh».

Scusate se è poco..
«Esatto. Ma il grazie grande lo diciamo al pubblico. È stato grazie al bagno di folla dello scorso anno se si è deciso di bissare la tournèe e con quattro date in Veneto».

Due delle quali in piazza San Marco
«C'è anche un discorso di sostenibilità. Portare tutte le attrezzature ha un costo diverso a Venezia rispetto ad ogni città del mondo. Quindi è giusto fare la doppia serata, anche perchè la capacità della piazza è circa sui 3500 posti».

«È STATO GRAZIE AL PUBBLICO CHE ABBIAMO DECISO DI CONTINUARE IL TOUR E AGGIUNGERE 4 CONCERTI IN ZONA»

Red e Venezia, negli ultimi anni è davvero amore..
«Devo dire che il lavoro fatto per la costruzione del progetto che ha visto il debutto del musical Casanova mi ha portato a scoprire e riscoprire un'altra Venezia. Ogni dettaglio aggiunge fascino e magia. Insomma il cuore batte forte per questa città».

Qual è il valore aggiunto?
«Il fascino millenario. La difficoltà e l'esclusività di poter far musica qui. Ne sono davvero orgoglioso».

Treviso deve dividersi quindi l'affetto con la Serenissima?
«Treviso è e sarà sempre casa. Treviso è il luogo dell'infanzia e la radice. È chiaro che però Venezia è un luogo di enorme prestigio e visibilità».

Come sarà lo spettacolo?
«Il format è quello visto lo scorso anno in Arena, con qualche piccola sorpresa che il pubblico vedrà la sera del concerto. Ma insomma ci siamo noi, le nostre canzoni, la nostra storia. Non subirà comunque cambiamenti vistosi rispetto alle altre date, perchè vogliamo regalare al pubblico in tutti i concerti lo stesso livello di professionalità».

Il tour quindi sarà un pezzo di emozioni che sono state la colonna sonora di una generazione e della vostra vita. E quindi l'invito al pubblico della sua terra qual è?
«Amici di Treviso, Padova, di tutto il Veneto.. vi aspetto. Sarà una serata indimenticabile. I miei colleghi sono tutti elettrizzati dal suonare in piazza San Marco. E noi dobbiamo far vedere di che affetto e di che presenza è capace il Veneto».

Altro che Pink Floyd...
«Noi cercheremo di essere al top! È un sogno che si realizza prima di tutto per noi artisti. Sarà una di quelle cose che restano nella storia di una band».

Elena Filini

L'ex parlamentare stasera sul palcoscenico del Piccolo Teatro di Padova con "Princesa" nell'ambito della rassegna Arti Inferiori. «È una favola tragica, ma la gente si emoziona e trova anche riscatto»

Luxuria

Vladimir Luxuria sarà stasera a Padova al Piccolo Teatro con "Princesa"

«Mi considero tanto fortunata»

L'INTERVISTA

"Princesa" è il titolo di una famosa canzone di Fabrizio De André, ma pochi sanno che parla di una persona vera. Fernanda Farias De Albuquerque, soprannominata Princesa da un ristoratore, è la protagonista di un lavoro duro e commovente che Fabrizio Coniglio ha cucito su misura per Vladimir Luxuria. Lo spettacolo – unica data in Veneto oggi - 15 febbraio alle 21 - al Piccolo Teatro di Padova, per la rassegna Arti Inferiori (info myarteven.it) - racconta di un ragazzino che non si riconosce nel suo corpo e fin da piccolo vuole essere una ragazza, ma anche dei drammi che ha attraversato prima di ritrovare se stessa in un carcere.

Qual è stata la reazione del pubblico al lavoro?

«Fin dal debutto è stata forte. Il pubblico è risucchiato in questa storia, la adora. L'inizio è molto forte e si percepisce un silenzio profondo in sala, sento il respiro delle persone. La gente si emoziona e allo stesso tempo ci dà molto entusiasmo, soprattutto a me che torno a teatro dopo tanto tempo».

Eppure è una storia dura e cruda da raccontare...

«Questa è una favola tragica. Il titolo stesso fa pensare a una favola e Fernanda sognava più di tutto un principe azzurro. Si era trasferita dal Brasile, fuggendo dalla povertà e dalla violenza. Sperava di trovare in Italia un Eldorado. Era venuta "a incontrare i desideri e a correggere la fortuna", come canta De André. Invece è finita a prostituirsi; a finire in carcere; ad un tentativo di omicidio infine al carcere dove trova l'amore»

«L'AMORE? COME DICEVA IL POETA "FA MUOVERE LE STELLE E GLI ALTRI PIANETI". SERVE AMORE PER LA VITA»

Nell'incarnare la storia di Fernanda ha trovato anche riferimenti autobiografici o è solo finzione?

«Ogni persona che fa teatro deve partire dalle cose che ha in comune con il personaggio. Con Princesa ho in comune la voglia di amore e di riscatto, ma io mi considero fortunata perché sono una che ce l'ha fatta. Parlare di Fernanda e della sua scelta trans è un modo per restituire dignità a lei e per far capire alla gente quanta sofferenza c'è dietro la discriminazione».

Dunque la vera trasgressione sarebbe stata la normalità?

«Molti dall'esterno considerano il mondo transgender legato alla trasgressione, ma tutti abbiamo caratteri diversi. E Fernanda era introversa e timida. Non si è mai sentita trasgressiva, anzi si sentiva come sua madre che cercava di imitare fin da quando era un bambino. Per chi vive - come me e come Fernanda - l'esperienza di una natura trans, la verità sta nell'essere noi stesse, mentre trasgredire sarebbe fingere di essere maschi. Sarebbe vivere una menzogna».

Perché l'amore è così importante?

«Come diceva il poeta, perché fa muovere le stelle e gli altri pianeti... Il tema non è l'amore per un uomo, ma l'amore per la vita e per tutto quello che ci circonda. Dovremmo sempre cercare il bello in questo mondo».

Giambattista Marchetto

Teatro, ecco i nuovi Leoni premiato il rinnovamento

BIENNALE

La compagnia «Back to Back Theatre», capofila del rinnovamento teatrale in Australia e fra le più conosciute al mondo a fare della disabilità strumento di indagine artistica, è il Leone d'oro alla carriera della Biennale Teatro 2024, in programma a Venezia dal 15 al 30 giugno prossimi.

Al collettivo anglo-tedesco «Gob Squad», alfiere di nuovi modi di combinare media e performance che mettono al centro lo spettatore, va il Leone d'argento. Lo ha stabilito il cda della Biennale, su proposta dei direttori del settore Teatro Stefano Ricci e Gianni Forte (ricci/forte).

La cerimonia di consegna del Leone d'argento si terrà domenica 16 giugno nella Sala delle Colonne di Ca' Giustinian, sede della Biennale; il Leone d'oro alla carriera verrà consegnato in chiusura di Festival, domenica 30 giugno, sempre nella Sala delle Colonne.

LA STORIA

Fondata nel 1987 da un nucleo di artisti tutti diversamente abili, Simon Laherty, Sarah Mainwaring e Scott Price, cui si aggiunge nel 1999 Bruce Gladwin come direttore artistico, «Back to Back Theatre» conquista le platee di tutto il mondo nell'arco di trent'anni e con oltre 30 titoli. Opere che affrontano tematiche sociali, politiche, filosofiche mettendo in discussione la costruzione dei nostri immaginari e la nostra percezione della normalità.

«Sotto la guida di Bruce Gladwin - commentano Ricci e Forte - espongono la vulnerabilità degli organismi per amplificare il senso di una comunicazione che limita, che impedisce I corpi in scena diversamente abili dei Back to Back, nei paesaggi distopici di un reale che ruggisce, al di là della rappresentazione artistica sono realmente presenti e assumono un significante altro».

Back to Back Theatre arriva per la prima volta in Italia alla Biennale Teatro con Food Court, in scena al Teatro Piccolo Arsenale il 28 e 29 giugno, spettacolo tra performance teatrale, concerto musicale, un profluvio di immagini e di emozioni.

I RICONOSCIMENTI SONO ANDATI AGLI AUSTRALIANI "BACK TO BACK" E AGLI ANGLO-TEDESCHI "GOB SQUAD"

Le performance di Gob Squad, un collettivo artistico nato a Nottingham nel 1994 e incoronato a «documenta X» di Kassel solo tre anni dopo, per Ricci e Forte «sono permeate da un'acuta visione della società, in relazione all'esistenza urbana contemporanea, dove autenticità e illusione, utopia e banalità, immediatezza e macchine teatrali, vita reale e media, entrano continuamente in rotta di collisione.

Alla Biennale il collettivo inaugurerà il 52/o Festival il 15 giugno al Teatro Piccolo Arsenale con «Creation (Pictures of Dorian)», ispirato al romanzo di Oscar Wilde: una originale riflessione sulla gioventù e lo scorrere del tempo, tra l'arte, la vita e il culto della bellezza. I Gob Squad offriranno al pubblico - invitandolo ad andare al di là del tradizionale ruolo di spettatore passivo - la possibilità di brillare come testimone diretto e attore principale di questo ritoUna delle loro più intriganti video installazioni, emblematica del lavoro con le immagini di Gob Squad, Elephants in Rooms, ovvero 14 finestre sul mondo, sarà esposta lungo tutto l'arco del Festival al Padiglione 30 di Forte Marghera.

SUL PALCO A sinistra Gob Squad; sopra "Back to back Theatre"

Chicca Maralfa e i delitti dell'altopiano di Asiago

IL LIBRO

«Ad Asiago negli ultimi quindici giorni è successo di tutto. [...] Siamo sprofondati in un incubo. Le nostre montagne, il nostro paradiso, non c'è più quiete. Quassù non è bastata la Guerra e poi il ciclone. Meno male che della morte delle Bedin, seppure dopo tanti anni, s'è capito qualcosa». Sono tre le morti misteriose (e anche un poco truculente) in cui si imbatte il luogotenente barese Gaetano Ravidà in questa seconda indagine a due anni dal suo trasferimento a capo della stazione dei carabinieri sull'Altopiano vicentino. È uscito in questi giorni "Il delitto della montagna" (Newton Compton Editori), il nuovo romanzo di Chicca Maralfa, giornalista e scrittrice pugliese innamorata del Veneto e delle sue montagne, tanto da dedicare, dopo "Lo strano delitto delle sorelle Bedin", un altro capitolo alla storia presente e passata delle terre care a Mario Rigoni Stern. Montagne che continuano a restituire oggetti, ritrovati dai tanti "recuperanti" ancora in attività e appartenuti ai tanti giovani caduti nella Prima guerra mondiale. Questa volta il ritrovamento di un cadavere mummificato in una cava di marmo si intreccia ai temi dei reati ambientali. Un primo delitto a cui seguiranno un incendio e altre due morti violente: avvenimenti che scuotono profondamente la piccola e tranquilla comunità montana nei giorni più freddi dell'anno.

IL DELITTO DELLA MONTAGNA di Chicca Maralfa
Newton C.
12.90 euro

GLI INTRIGHI

Ancora una volta è Gaetano "Ninni" Ravidà a dover dipanare i misteri, supportato dal fido brigadiere Casarotto, il maresciallo Strazzabosco, la medico legale Maria Antonietta Malerba (con la quale ha una relazione segreta) riconosciuto e apprezzato anche dal sostituto procuratore Giuseppe Pazienza. Oltre a loro c'è un altro personaggio, squisitamente autoctono, a cui Ravidà si rivolge quando ha bisogno di informazioni sugli abitanti presenti e passati: si tratta di Lilli Pertile, anziana signora già incontrata nel romanzo precedente, dallo sguardo acuto e disincantato, sapiente distillatrice di Kranebet, "donna perspicace", come la definisce fra sé e sé il luogotenente. Maralfa ambienta un ottimo giallo, ricco di colpi di scena, nuovamente sulle nostre montagne, dove ormai si muove come se ci fosse nata, tanto quanto il suo protagonista (che potremmo definire quasi un "alter ego"), ma soprattutto regala a chi la legge un'esperienza che va ben al di là del solo intrigo poliziesco, accompagnandoci fra Storia, inchiesta giornalistica, passione ambientale, il tutto condito da incursioni enogastronomiche e musicali, altre caratteristiche del luogotenente barese più veneto che mai.

Sara Zanferrari

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Continua l'incredibile serie di maxi-vincite: questa volta premiati i numeri del segno dell'Acquario
Una compagnia aerea low-cost finlandese pesa i passeggeri prima dell'imbarco per maggiore sicurezza

Centrato il quinto terno dell'anno

LA RUBRICA

Non ci sono più aggettivi per descrivere questa incredibile ondata di fortuna perché, per la quinta settimana consecutiva, è stato azzeccato l'ennesimo fantastico terno con l'uscita giovedì del 48-70-90 smorfiato per le giocate del segno zodiacale del momento, l'Acquario. Oltre al terno, dallo zodiaco sono usciti venerdì anche gli ambi 3-27 su Roma con 1-24 su Torino più il 68-75 martedì su Cagliari. Subito sabato il 10-73 su Milano dalla giocata degli ultimi giorni di carnevale, più il 13-67 su Firenze consigliato con la poesia di Mario Caprioli "Carneval". Due bellissimi ambi su ruota secca sono stati invece azzeccati con il 3-24 su Milano, ruota indicata con i numeri del mese, e ancora una volta è uscito il 28-71 su Bari consigliato per la curiosa gara di corsa con la moglie in spalla che la settimana scorsa aveva regalato un favoloso terno secco.

Usciti inoltre l' ambo 32-50 martedì su Bari dal significato del sognare un ragno, e il 42-52 su Genova dai numeri della poesia "El campielo". Con questo terno siamo ormai arrivati a quota 5 dall'inizio anno! Complimenti a tutti i fortunati vincitori!

Finito il carnevale, da ieri siamo entrati nel periodo di Quaresima con il rito delle Ceneri e il "magnar magro". Nella zona di Giazza nella valle di Fraselle un'antica leggenda racconta che nella notte delle Ceneri bisogna chiudersi in casa al tramonto per non incontrare le "gentil beate misteriose donne vestite di corteccia di abeti che risplendono nella notte". Si racconta che vivano in una grotta della Valle e sono beate perché si nutrono di uccellini ma nella notte delle Ceneri possono andare nella piazza di Giazza e divorare ogni uomo che incontrano in questa notte.

Per questa leggenda veneta di Quaresima si gioca 1-55-73-82 e 10-19-37-64 con ambo e terno su Venezia, Firenze e Tutte più i terni 4-22-40, 13-76-85 e 31-58-67 con ambo su Venezia, Cagliari e Tutte. Buono il terno popolare di Quaresima 46-33-71 con ambo e terno su Venezia, Palermo e Tutte. Da oggi chi decide di volare con la compagnia Finnair low cost Finlandese deve fare i conti con il proprio peso. Al momento dell'imbarco oltre che pesare le valigie vengono pesati anche i passeggeri. La compagnia ha comunicato che questo serve per bilanciare bene il peso del veicolo per avere più sicurezza e risparmiare carburante. Inoltre assicurano che non verrà divulgato per nessun motivo il peso del passeggero mantenendo la privacy. Passeggeri in sovrappeso hanno considerato questo metodo "crudele". Tutti a dieta??? 28-46-78 e 13-39-49 con ambo su Venezia, Bari e Tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

"Bacalà co' le patate" a inizio Quaresima

LA RICETTA

Inizio Quaresima col "magnar magro" e quindi cosa c'è di meglio del buon "bacalà co'le patate".

Piatto tipico veneziano, lo stoccafisso in umido con le patate a casa mia si cucina da sempre così: dopo aver lasciato per almeno un giorno e mezzo il baccalà a bagno in acqua fredda, che deve essere cambiata più volte, si pulisce bene dalle spine cercando di mantenere i pezzi belli interi e qualche pezzo di pelle.

Si mette poi in una casseruola con olio, burro, sale, pepe, spicchi d'aglio e una bella cipolla tritati.

Si rosola a fuoco vivo per qualche minuto con un po' di vino bianco, si aggiunge dopo della passata di pomodoro e qualche cucchiaio di concentrato. Cucinare coperto a fuoco lento per 40 minuti circa, poi si tolgono i pezzi di pelle e si aggiungono delle patate a pezzettoni aggiustando di sale e pepe.

Si continua la cottura finché le patate saranno morbide e il sugo ben consumato. Piatto fantastico, provare per credere! Per il "bacalà in tecia ala venexiana" si gioca 29-44-51-72 con ambo terno su Venezia, Milano e Tutte.

PIATTO TIPICO VENEZIANO LO STOCCAFISSO IN UMIDO CON LE PATATE

IL SOGNO

Il pozzo denota desiderio di affetto

A volte quando ci si sveglia al mattino ricordandosi chiaramente un sogno strano, che non ha niente a che vedere con le situazioni reali della propria vita, si resta perplessi cercando di scoprire cosa può significare. I sogni sono infiniti e ogni cosa ha un significato, come per esempio il sognare un pozzo. Emblema del ventre materno, il pozzo denota nel sognatore il desiderio di affetto, di regressione, del voler tornare bambino. Freud paragona il pozzo all'utero materno. Sognare un pozzo pieno di acqua è previsione di nozze felici, se però l'acqua trabocca, si prevedono perdite di denaro o spese improvvise. Sognare l'acqua del pozzo chiara e limpida è di buon auspicio, al contrario vederla torbida e sporca è decisamente un messaggio infausto. Scavare un pozzo prevede nuove amicizie, colmarlo di terra malattie in arrivo. Il pozzo con la sua acqua è però simbolo di rigenerazione tanto che, una volta l'acqua di pozzo era ritenuta terapeutica: 48-73-78-90 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte.

LA POESIA

"Matite variopinte per colorar l'amore"

Nella vita i colori determinano un sacco di cose, a volte belle a volte tristi. Il colore del tramonto è struggente, il chiaro di luna con il suo colore argenteo è romantico, il giallo oro del sole incute gioia e allegria. Il colore nero ricorda la tristezza, il lutto, mentre l'azzurro fa ricordare il cielo e il mare. Viviamo in un mondo di colori stupenti e spesso lo dimentichiamo o non li osserviamo.
Wally Narni ci descrive dei colori attraverso le rime di Matite Colorate. "Matite variopinte per colorar...l'amore, il grigio e il nero per disegnar... il dolore. il verde la speranza per togliere il grigiore e vedere tra le pietre sbocciare un nuovo fiore. Tra il mondo di colori, tu cerca e troverai quel tenue color rosa, che sa rendere gioiosa ogni piccola cosa. Il rosso che in un momento infiamma e accende il cuore, quell'eterno sentimento, quel palpito d'amore. Con un bel colore azzurro dipingi un cielo limpido e sereno. Colora il tuo futuro con... un bell' arcobaleno".
15-37-59-70 con ambo e terno su Venezia, Roma e Tutte.

METEO

Prevalenza di sole, salvo foschie e nebbie sulle pianure.

DOMANI

VENETO
Si confermano condizioni di stabilità per la presenza dell'anticiclone seppur con velature in transito e nebbie diffuse e a tratti persistenti anche di giorno sulle pianure. Venti deboli.

TRENTINO ALTO ADIGE
Proseguono condizioni di stabilità sulla regione per un robusto campo di alta pressione. Cieli a tratti offuscati dal transito di velature.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e in prevalenza soleggiato per la presenza dell'anticiclone, seppur con il transito di velature. Foschie e banchi di nebbia nel litorale.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX
Belluno	1	14
Bolzano	2	15
Gorizia	5	13
Padova	6	11
Pordenone	4	12
Rovigo	5	11
Trento	3	14
Treviso	4	11
Trieste	5	11
Udine	4	13
Venezia	5	9
Verona	4	12
Vicenza	5	13

IN ITALIA	MIN	MAX
Ancona	8	11
Bari	7	15
Bologna	6	11
Cagliari	13	18
Firenze	4	17
Genova	9	13
Milano	6	13
Napoli	9	17
Palermo	12	19
Perugia	8	14
Reggio Calabria	10	17
Roma Fiumicino	5	17
Torino	5	14

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno**
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show.
21.30 **Doc - Nelle tue mani** Serie Tv. Con Luca Argentero, Matilde Gioli, Pierpaolo Spollon
22.20 **Doc - Nelle tue mani** Serie Tv
23.40 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
1.05 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1** Show.

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
16.30 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.40 **Tg 2** Informazione
16.55 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.00 **World Aquatics Doha 2024** Nuoto
18.55 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Creed: Nato per combattere** Film Drammatico. Di Ryan Coogler. Con Michael B. Jordan, Sylvester Stallone, Tessa Thompson
23.40 **Appresso alla musica** Musicale
0.40 **Storie di donne al bivio** Società

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
10.35 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **"Question Time"** Attualità
16.00 **Piazza Affari** Attualità
16.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.15 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Caro Marziano** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Splendida Cornice** Att.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.35 **Medium** Serie Tv
7.15 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.20 **Private Eyes** Serie Tv
9.05 **Hudson & Rex** Serie Tv
10.30 **Medium** Serie Tv
12.00 **Senza traccia** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Alex Rider** Serie Tv
15.45 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.50 **Private Eyes** Serie Tv
17.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Alex O'Loughlin, Scott Caan, Daniel Dae Kim
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.35 **The Replicant** Film Azione
1.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.25 **Narcos: Mexico** Serie Tv
3.10 **Double impact - Vendetta finale** Film Avventura
5.00 **Stranger Europe** Documentario
5.35 **Medium** Serie Tv

Rai 5

7.35 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Sui binari dell'Antico Egitto** Documentario
10.00 **Il Flauto Magico** Teatro
12.45 **Sui binari dell'Antico Egitto** Documentario
13.35 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **La nostra pelle** Teatro
17.25 **Antonio Pappano e Janine Jansen con l'Orchestra di Santa Cecilia** Musicale
18.45 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Night** Documentario
20.20 **Sui binari dell'Antico Egitto** Documentario
21.15 **Claudio Abbado, artista di progetto** Musicale
21.45 **Verdi - Messa da Requiem** Musicale
23.30 **Rock Legends** Documentario
23.55 **Patti Smith Electric Poet** Musicale
0.50 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.40 **Detective in corsia** Serie Tv
8.45 **Detective Monk** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
12.55 **La signora in giallo** Serie Tv
13.55 **Grande Fratello** Reality
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **Oceano rosso** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Che fine ha fatto Totò Baby?** Film Comico
2.35 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Terra Amara** Serie Tv. Con Hilal Altinbilek, Ugur Gunes
22.25 **Terra Amara** Serie Tv
23.30 **Station 19** Serie Tv
0.30 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.15 **The Middle** Serie Tv
6.50 **Memole Dolce Memole** Cartoni
7.00 **L'incantevole Creamy** Cartoni
7.25 **Pollyanna** Cartoni
7.55 **Georgie** Cartoni
8.25 **Chicago Fire** Serie Tv
10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **The mentalist** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene Presentano: Inside** Attualità
0.50 **Gioco Sporco** Documentario

Iris

6.20 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.25 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.45 **Due per tre** Serie Tv
7.05 **Ciaknews** Attualità
7.10 **Kojak** Serie Tv
7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.35 **Debito di sangue** Film Thriller
11.00 **La figlia di Ryan** Film Drammatico
14.55 **Volano coltelli** Film Drammatico
17.05 **I temerari** Film Drammatico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Trappola di cristallo** Film Azione. Di John McTiernan, John Mc Tiernan. Con Bruce Willis, Bonnie Bedelia, Alan Rickman
23.40 **Cobra** Film Poliziesco
1.30 **La figlia di Ryan** Film Drammatico
4.35 **Ciaknews** Attualità

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
8.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
13.45 **MasterChef Italia 6** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Cold Blood - Senza pace** Film Thriller. Di F. Petitjean. Con J. Reno, J. Anderson
23.15 **Gola profondissima** Documentario
0.15 **Sesso a quattro zampe** Società

Rai Scuola

10.45 **Wild Italy S7 L'antropocene**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **I segreti della fisica quantistica** Rubrica
13.30 **Storia dell'igiene**
14.20 **Memex** Rubrica
14.55 **fEASYca** Rubrica
15.55 **1783 - Il primo volo dell'uomo**
16.55 **Memex** Rubrica
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Progetto Scienza 2022**
19.10 **Mari del Sud**
20.00 **Wild Italy S7 L'antropocene**
21.00 **American Genius**
22.00 **Inizio e fine dell'Universo**

DMAX

9.35 **La febbre dell'oro** Doc.
12.30 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.15 **A caccia di tesori** Arredamento
16.05 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.55 **Virtus Segafredo Bologna - UnaHotels Reggio Emilia. Final Eight Coppa Italia** Basket
20.15 **Operazione N.A.S.** Doc.
20.40 **Germani Brescia - Generazione Vincente Napoli Basket. Final Eight Coppa Italia** Basket
23.05 **I pionieri dell'oro** Documentario

La 7

11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **La7 Doc** Documentario
17.30 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

15.45 **Il mio San Valentino** Film Commedia
17.30 **Consigli di San Valentino** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.30 **Prepartita Europa e Conference League** Calcio
21.00 **Milan - Rennes. UEFA Europa League** Calcio
23.00 **Postpartita Europa e Conference League** Calcio
24.00 **Terzo Tempo Europa** Calcio
0.30 **6a g.. Terzo Tempo Tutti i Gol di Champions League** Calcio

NOVE

6.00 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **La casa delle aste** Società
13.00 **Ho vissuto con un killer** Documentario
15.00 **Il Mio Omicidio Non Ha Più Segreti** Documentario
16.00 **Storie criminali** Documentario
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Only Fun - Comico Show** Show
23.35 **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità
1.35 **Naked Attraction UK** Show

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Get Smart** Telefilm
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **ApeриCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Film** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. - diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Informazione
22.00 **Palla A2** Sport
22.30 **Pianeta dilettanti** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12

12.00 **Ore 12** Informazione
14.00 **Io Sono Fvg** Rubrica
14.30 **Ore 12.00** Informazione
16.30 **Incontro Campionato Serie A Tim 2021/2022** Calcio
18.10 **Case Da Sogno In Fvg** Rubrica
19.00 **Tg 24 News** Informazione
19.30 **Sbotta E Risposta** Rubrica
20.00 **Tg 24 News** Informazione
20.30 **Sbotta E Risposta** Rubrica
21.00 **L'uomo Che Sapeva Troppo** Rubrica
23.00 **Tg 24 News** Informazione
23.30 **Sbotta E Risposta** Rubrica
24.00 **Ore 12.00** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione ti trasmette una sensazione di fiducia in te e nei tuoi talenti, grazie alla quale ti muovi in maniera più autonoma, senza dipendere dalle sollecitazioni degli altri o dalle loro conferme. Ma al tempo stesso eserciti un piacevole magnetismo sulle persone che ti circondano e questo accresce la tua importanza ai loro occhi. Sono cose che nel **lavoro** potrebbero tornarti molto comode.

Toro dal 21/4 al 20/5

A Giove e Urano, che sono tuoi ospiti da un certo tempo, oggi si aggiunge la Luna portando con sé un'ondata di vitalità che ti rende più vivace e disponibile e ti aiuta a esprimere le emozioni che ti attraversano senza troppi filtri. Questo stato d'animo ti fa gioco per affrontare con leggerezza e vigore le nuove sfide nel **lavoro**, che in questo periodo si susseguono come in un fuoco d'artificio.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Oggi la configurazione potrebbe indurti a prendere un po' le distanze, rintanandoti in una zona magari meno accessibile, da dove osservare le cose senza farne davvero parte. Può essere molto utile questa breve sospensione, che ti consente poi di riprendere in mano le redini con ancora più slancio. Nel **lavoro** le cose vanno avanti senza attrito, approfitta delle circostanze che lo rendono piacevole.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Concedi tempo e spazio agli amici e ai progetti che nascono da un dialogare e fantasticare comune. La giornata ha in sé qualcosa che ti rallegra e che ti rende un po' impaziente, come se per te fosse la vigilia di un momento importante. Goditi questa effervescenza trattenuta. E canalizza nel **lavoro** il possente flusso di energia vitale che ti attraversa: non avrai bisogno di sforzarti, viene da sé.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione ha in sé qualcosa di piuttosto piacevole che contribuisce a rendere la giornata facile. Nel **lavoro** potrai avere momenti entusiasmanti, forte di uno slancio diverso con cui vivi le situazioni negli ultimi giorni. Il tuo problema è canalizzare l'energia e amministrare i diversi impegni che la vita mette sulla tua agenda anche senza consultarti. Ma oggi la fortuna è dalla tua parte...

Vergine dal 24/8 al 22/9

La tua giornata fila liscia, con il contributo della Luna che instilla una piacevole dolcezza per controbilanciare i capricci della vita. Segui il tuo ritmo e procedi alla tua velocità. Il tuo senso interno dell'organizzazione scandisce i diversi momenti garantendoti il miglior funzionamento possibile. Hai ancora Venere che ti favorisce in **amore**, sarebbe un peccato non approfittare del privilegio.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

È un periodo che stimola la tua creatività, facendoti scoprire quanta ricchezza si nasconde dentro di te e mostrandoti la strada per metterla in valore. Questo però avviene scombussolando un po' l'equilibrio precedente. Potresti quindi avere un momento di incertezza che ti fa tentennare. È inevitabile che tutto si riorganizzi, lascia che sia l'**amore** a guidarti e ricorda di fagli qualche concessione.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La nuova posizione della Luna ti rende disponibile ad ascoltare le richieste del partner e a dare all'**amore** lo spazio che gli è necessario. Dentro di te stanno avvenendo tante cose che ancora ti è difficile tradurre in parole. Accetta anche lo scompiglio che ne deriva, non è il momento di esercitare il controllo ma di renderti disponibile al nuovo, altrimenti la pressione interiore diventa troppa.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La congiunzione della Luna con Giove, il tuo pianeta, contribuisce a rendere la tua giornata più leggera e facile da vivere. È vero che nel **lavoro** le tensioni sono numerose e che è difficile stare dietro a tutto. Ma se segui la leggerezza che ti suggerisce a mezze parole la Luna, attraverserai il guado indenne dopo che i cavalli si saranno abbeverati. Evita di farti condizionare troppo dagli altri.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi puoi contare su una configurazione molto positiva e favorevole, che incrementa la fortuna già presente e ti consente di affrontare la giornata in maniera spedita ed entusiasta. L'**amore** che ti attraversa ha qualcosa di esaltante e che riverbera un po' in tutti i settori. Togli il freno a mano e lascia che il motore faccia il suo lavoro, non hai bisogno di esercitare un supplemento di controllo.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione alimenta un'euforia interna, come se dentro di te le batterie si ricaricassero e ti trasmettessero un sovrappiù di energia che non ti aspettavi. Goditi questo momento un po' speciale e la passione che lo alimenta. L'**amore** ti incalza e ti spinge ad andare leggermente oltre, rendendo tangibile il cambiamento che stai maturando e che in parte dentro di te è fin da subito una realtà.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione odierna ti tratta con grande riguardo, non consentendo che un qualsiasi tipo di conflitto interferisca con la tua giornata. A livello inconscio stai già dandoti da fare per immettere qualcosa di nuovo nella tua vita. Questo avviene in maniera silenziosa, senza che tu ne sia consapevole. Però ne trai grandi benefici, grazie a un atteggiamento romantico che mette l'**amore** al centro.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	78	188	25	95	39	77	76	76
Cagliari	16	79	15	77	41	76	63	56
Firenze	64	86	31	84	9	80	83	57
Genova	20	58	41	53	26	49	8	43
Milano	1	110	55	71	43	62	32	56
Napoli	33	82	29	47	54	45	84	44
Palermo	27	160	47	101	20	87	18	67
Roma	89	115	67	80	17	69	64	66
Torino	89	91	83	81	81	58	23	54
Venezia	48	105	28	96	90	73	62	55
Nazionale	66	51	37	50	1	44	6	42

WITHUB

Sport

TENNIS

Sinner torna e batte Van de Zandschulp Stasera con Monfils

Jannik Sinner riparte con una vittoria dopo il trionfo agli Australian Open. Il leader del tennis azzurro ha superato il primo avversario al torneo di Rotterdam, l'olandese Botic Van de Zandschulp, n.66 del ranking mondiale, in due set con il punteggio di 6-3, 6-3. Stasera agli ottavi (19,30 circa) affronterà Monfils.

LA VIGILIA

Milan, la corsa all'Europa League si apre col Rennes: «Fino in fondo»

MILANO «L'Europa League é la nostra Champions»: il messaggio di Stefano Pioli è chiaro, il Milan deve dare tutto, lottare come se fosse sul palcoscenico più importante del calcio internazionale, come se in palio ci fosse un pezzo di storia. Detto addio alla Champions, un'eliminazione che ha segnato il punto più basso della stagione rossonera e una ferita che ancora non si è del tutto rimarginata: «Di quella sera a Newcastle - ricorda il tecnico - resta la delusione ma poi non potevamo disperdere energie nel pensare a quello che sarebbe potuto essere ma dovevamo invece buttare tutte le nostre motivazioni in questa Europa League». La testa del Milan si concentra ora sul trofeo ancora mai sollevato. «Non aver mai vinto l'Europa League è una motivazione in più. Dobbiamo rimanere concentrati, il Rennes sta molto bene. Ora il nostro obiettivo è solo il doppio scontro. Dobbiamo comunque partecipare a questa competizione con l'assoluta ambizione di arrivare fino in fondo».

TRA LE FAVORITE

Il Milan è tra le favorite per il titolo anche se Pioli preferisce ancora una volta pensare partita per partita. «Prima pensiamo a qualificarci poi dirò dove possiamo essere. Per ora le favorite sono Bayer Leverkusen, Liverpool e Atalanta», dice il tecnico. Vincere è fondamentale anche perché il Milan deve mantenere una tendenza di risultati che lo ha visto quasi tenere il passo in campionato dell'Inter capolista. C'è un finale ancora da scrivere, quello del film del Milan e forse anche della sua avventura sulla panchina rossonera. «I film vanno spesso giudicati in base alla qualità del secondo tempo, mi auguro che la qualità del nostro tempo sia di alto livello per far sì che possa diventare una stagione molto positiva», l'auspicio di Pioli. Anche perché cacciare dalla panchina chi vince è quasi impossibile. «Dobbiamo tenere cura e attenzione in tutte e due le competizioni, perché possiamo continuare a fare molto bene in campionato. Non so dove arriveremo in termini di classifica ma so dove vogliamo arrivare in termini di punteggio. Mancano 14 partite, tanti punti a disposizione. Vogliamo andare avanti anche in Europa. Sarà stimolante, non facile, ma cercherò di schierare ogni volta la miglior formazione possibile. Magari quella contro il Rennes non sarà la stessa di domenica scorsa, ma è la migliore del momento. A Monza metterò la miglior formazione anche in base alla stanchezza e alla turnazione». In difesa stasera a San Siro, non ci sarà Calabria infortunato e sostituito da Florenzi. Centrali Gabbia e Kjaer. A centrocampo con Reijnders e Loftus-Cheek dovrebbe essere schierato Musah, sorpresa della partita. In attacco confermati Pulisic, Leao e Giroud.

Questa sera in campo anche la Roma (18,45) a Rotterdam col Feyenoord.

IN CAMPO Alessandro Florenzi e, a destra, Yunus Musah

DAL DISCHETTO L'esultanza di Ciro Immobile dopo il rigore calciato alla perfezione: il primo round va alla Lazio

LA LAZIO ORA SOGNA

Champions League: nell'andata degli ottavi all'Olimpico battuto il Bayern con un rigore trasformato da Immobile

LAZIO	1
BAYERN	0

LAZIO(4-3-3): Provedel 6; Marusic 6, Gila 7,5 (35'st Patric 6), Romagnoli 7,5, Hysaj 6 (14'st Lazzari 6); Guendouzi 7, Cataldi 6,5, Luis Alberto 7 (35' st Kamada 6); Isaksen 6,5 (27'st Pedro 6), Immobile 8 (27'st Castellanos 6), Felipe Anderson 8. In panchina: Sepe, Magro, Casale. All. Sarri 8

BAYERN MONACO (4-2-3-1): Neuer 6,5; Mazraoui 6, Upamecano 4, Kim 7, Guerreiro 6; Kimmich 6, Goretzka 5,5 (27'st De Light 6); Sané 6 (36'st Tel ng), Muller 6 (36'st Choupo-Moting ng), Musiala 6,5; Kane 5. In panchina: Dier, Martinez, Boet, Ulreich, Pavlovic, Schmitt. All. Tuchel 5

Arbitro: Letexier (Fra) 6

Reti: 24'st Immobile su rigore

Note: ammonito Kimmich. Espulso Upamecano per gioco violento. Angoli: 3-5. Spettatori: 57.500

ROMA Cupido all'Olimpico. Non è un sogno. Il cuore della Lazio esce dal nascondiglio, Immobile fa il resto. Incredibile la forza dei biancocelesti di resistere con gli artigli ai mostri del Bayern, proprio come aveva chiesto Sarri, e di sfruttare l'episodio decisivo: un rigore benedetto dal capitano. Rimettete da parte il pallottoliere tedesco, questo è il regalo biancoceleste per i sessantamila nella serata di San Valentino: un 1-0 paradisiaco in casa, prima del ritorno del 5 marzo all'inferno di questi ottavi di Champions. Chissà se ci sarà ancora Tuchel in panchina, Sarri senz'altro. Questo è anche la vittoria di un tecnico, troppo spesso bacchettato per il suo integralismo, ma stavolta in auge senza possesso (39%) e con un semplicissimo piano diabolico: resilienza, contropiede e un gol, con quattro tiri a zero.

RESISTENZA PERFETTA

Scansato ogni cattivo presagio. Sembra infatti il replay della Supercoppa di Riad, il riscaldamento. Stavolta non si ferma Zaccagni (out con Rovella e Pellegrini), ma Vecino, già in dubbio dalla vigilia per un forte dolore pubico. Torna Cataldi in regia a bloccare le linee di passaggio. Un'impresa contro il Bayern Monaco che, alla prima accelerata di Sanè, porta Kimmich a un passo dall'incrocio. Quindi Muller serve Kane, tiro alto. Gli inquieti uomini di un Tuchel silenziosissimo fanno girare la palla insieme a tutta la Lazio, che fatica a uscire dal basso e a superare il pressing avversario. Guendouzi però si conquista un calcio d'angolo, una testata morbida di Romagnoli inquadra solo lo specchio. Cresce il ritmo: un siluro di Luis Alberto sfiora la traversa e fa esplodere un boato. I biancocelesti si scuotono, iniziano a lottare, Cataldi e Felipe Anderson ringhiano. Ma i tedeschi mantengono il possesso (61%) e non demordono. Gila regala una punizione dal limite su un dribbling di Musiala nello stretto: schema supersonico, Sané accarezza il palo. Ma i laziali tremano ancora di più poco dopo: tiki-taka da urlo, Musiala si divora il vantaggio da un metro. Isaksen e Immobile invece sono sfiniti e non riescono a ribaltare l'azione come vorrebbero. Sarri è comunque soddisfatto: più di così non ci si può scoprire. Il Bayern è nervoso, più forte ma tremolante dopo il ko rimediato sabato contro il Leverkusen capolista, in campionato. E la Lazio non riesce subito ad approfittarne a inizio secondo tempo. Un arcobaleno sventagliato da Luis Alberto trova Isaksen in area tutto solo: il danese si fa ipnotizzare dal piedone di Neuer, gol divorato. Sarri resta impietrito. Anche perché subito dopo Gila è costretto agli straordinari su Musiala per evitare il peggio. Kane sembra spaesato, al 57' prende la prima palla in cielo senza trovare ancora il bersaglio. Un monumentale Guendouzi riesce a salvare tutto in area su Guerreiro, Cataldi vince un contrasto e Felipe Anderson s'invola indemoniato. Ecco il segno del destino: Immobile carambola sulle maglie tedesche, la palla rimpalla su Isaksen su cui Upamecano entra col piede a martello. L'arbitro francese Letexier non ha nessun dubbio: rigore e rosso. Ciro è infallibile dal dischetto e trasforma il suo sessantesimo penalty, il tredicesimo centro in Champions. Standing ovation all'uscita del capitano per Castellanos, e di Gustav per Pedro. Sarri alza la squadra, vuole sfruttare la superiorità negli ultimi 15' dell'incontro. Ci riesce, ma si dispera perché, sull'ultima ripartenza e l'assist perfetto del Taty, Felipe Anderson si divora il raddoppio. E anche Pedro sciupa una grande chance nel recupero. Ma il risultato resta un meraviglioso cioccolatino a forma di cuore con tutta la squadra a girare all'infinito intorno all'Olimpico.

Alberto Abbate

I risultati

Mbappé e Barcola: il Psg batte la Real

OTTAVI DI FINALE
(tutte le gare ore 21)

MARTEDÌ	ritorno 6 marzo	
Copenaghen-Man. City		1-3
Lipsia-Real Madrid		0-1
IERI	ritorno 5 marzo	
Paris SG-Real Sociedad		2-0
Lazio-Bayern		1-0
MARTEDÌ 20	ritorno 11 marzo	
Psv-Borussia Dortmund		(Sky)
Inter-Atletico Madrid		(Sky)
MERCOLEDÌ 21	ritorno 12 marzo	
Porto-Arsenal		(Sky)
Napoli-Barcellona		(Prime)

Serie A

Il Bologna vola e aggancia l'Atalanta al quarto posto

BOLOGNA	2
FIORENTINA	0

BOLOGNA (4-2-3-1): Ravaglia 6,5; Posch 6, Beukema 6,5, Lucumì 6,5, Kristiansen 6 (43' st Calafiorni ng); Aebischer 6,5 (25' st Fabbian 6), Freuler 6,5; Orsolini 7 (34' st Ndoye 6,5), Ferguson 7, Saelemaekers 7 (34' st Lykogiannis 6,5); Zirkzee 6 (43' st Odgaard 7). All. Motta 7

FIORENTINA (4-2-3-1): Terracciano 5,5; Kayode 6, Milenkovic 5,5, Ranieri 5, Biraghi 5,5; Arthur 5,5 (38' st , Lopez ng), Mandragora 5 (38' st Duncan 5,5); Ikoné 5,5, Bonaventura 5 (11' st Beltran 5,5), Gonzalez 5 (26' st Nzola 5,5); Belotti 5. All. Italiano 5

Arbitro: Chiffi 6

Reti: 12' pt Orsolini, 50 'st Odgaard

Note: Ammoniti Milenkovic, Freuler, Posch, Biraghi, Beltran. Angoli: 2-3. Spettatori 25.684

BOLOGNA Il Bologna supera la Fiorentina 2-0 nel recupero della ventunesima giornata di Serie A e raggiunge l'Atalanta al quarto posto in classifica con 42 punti, in attesa che la Dea recuperi la partita contro l'Inter. A sbloccare la gara è stato Orsolini all'11' su assist di Ferguson. La Fiorentina reagisce al 14' con Bonaventura da fuori, Ravaglia manda in angolo. Al 25' e al 26' Bologna vicino al raddoppio con Orsolini e Zirkzee.

Raddoppio che arriva effettivamente al 36' con Orsolini ma il Var annulla per fuorigioco. nella ripresa reazione viola: al 68' Biraghi calcia bene una punizione dal limite ma Ravaglia la para. Nel recupero però è Odgaard a siglare il 2-0 su assist di Lykogiannis.

CLASSIFICA: Inter 60; Juventus 53; Milan 52; Atalanta, Bologna 42; Roma 38; Fiorentina e Lazio 37; Napoli 35; Torino 33; Monza 30; Genoa 29; Lecce 24; Frosinone 23; Udinese 22, Empoli 21; Sassuolo 20; Verona 19; Cagliari 18; Salernitana 13.

Coppa Italia Venezia vince e sfida Milano in semifinale

PROTAGONISTA Tucker (23 punti)

BASKET

Iniziano senza sorprese le Final Eight di Coppa Italia di Torino: Venezia e Milano superano il primo ostacolo e sabato si sfideranno in semifinale (ore 18). L'Umana Reyer, che omaggia le proprie origini col simbolo della Scuola Grande della Misericordia sulle maglie, batte Pistoia 86-71, un successo (nel remake della sfida di tre giorni fa in campionato) maturato nella ripresa con Tucker (23 punti) protagonista, coadiuvato da Wiltjer (11) e Kabengele (13 con 13 rimbalzi), simboli del predominio d'area (52-35 a rimbalzo) della squadra di Spahija. Pistoia paga anche il 10-21 ai liberi e l'1-11 al tiro di Willis. Per la terza volta Venezia è in semifinale, sempre contro Milano: nel 2020 la Reyer sconfisse l'Armani e poi conquistò il trofeo. Il debutto di Milano nel torneo è con il dominio su Trento (80-57) grazie alla difesa e ai 14 a testa di Shields e Voigtmann. Oggi si completano i quarti di finale con Virtus Bologna-Reggio Emilia (ore 18) e Brescia-Napoli (20.45) su Dmax ed Eurosport. Domani, via alle Final Four donne con le semifinali Venezia-Sesto San Giovanni e Schio-Ragusa.

Loris Drudi

Il colloquio

Lisa Vittozzi

«ORO FANTASTICO MA NON È FINITA»

▶La sappadina iridata nel biathlon «Indimenticabili gli ultimi 5 colpi»

▶Ora a caccia di medaglie in altre 3 gare: «So che posso giocarmela»

STELLARE Lisa Vittozzi festeggia l'oro nella 15 km iridata. È il secondo titolo mondiale dopo quello con la staffetta

«Sapere di aver reso felici tante persone è davvero una bella sensazione». Il giorno dopo il trionfo nella 15 km individuale che l'ha laureata campionessa del mondo di biathlon, Lisa Vittozzi è consapevole di ciò che ha realizzato. Lo confermano l'interesse dei media, il numero infinito di messaggi ricevuti, le decine di migliaia di like e commenti ai post sui suoi profili social, dove solo l'altra azzurra Dorothea Wierer ha un numero maggiore di follower. «So che a più di qualcuno il cuore ha battuto forte - sorride -. Mi fa piacere che ci sia un seguito così importante e che il mio volto sia stato avvicinato a quello di Simona Quadarella, un'atleta che ammiro molto, anche perchè il nuoto lo seguo».

La notte non è trascorsa insonne, a conferma della serenità assoluta che sta caratterizzando questa fase della vita della ventinovenne di Sappada: «Ho dormito sette ore e mezza, anche perchè il post gara è stato piuttosto faticoso, tra premiazioni, interviste, foto e antidoping. Ma ne è valsa certamente la pena».

FUOCHI D'ARTIFICIO

Una serie di impegni che le hanno impedito di sentire il fidanzato Marco fino a tarda sera, considerando che ci sono stati anche i festeggiamenti con la squadra: «Avevo portato dei fuochi d'artificio da sparare per un'occasione speciale e questa ovviamente lo era», racconta Vittozzi, che ritornando alla gara si focalizza su un momento particolare: «L'ultima serie al poligono, perché sapevo che mi stavo giocando la medaglia d'oro. È stata dura, ma ce l'ho fatta. Quei 5 colpi centrati me li ricorderò per sempre». Inevitabile ripensare anche alla prima sessione, con il problema alla carabina che le ha fatto perdere una ventina di secondi: «Non nascondo che un attimo di tensione c'è stato, ma poi ho fatto comunque il mio tiro, mantenendo la calma. Non ho mai pensato di aver compromesso la gara, avevo sì perso un po' di tempo, ma nella 15 km è il tiro che conta e non avevo ancora iniziato a sparare».

HA FESTEGGIATO CON LA SQUADRA SPARANDO FUOCHI D'ARTIFICIO: «LI AVEVO PORTATI PER UNA OCCASIONE SPECIALE»

Quando ha tagliato il traguardo, c'erano ancora molte atlete in gara, anche se le indicazioni che arrivavano dal percorso erano piuttosto chiare: «Quando hai il pettorale 10 devi mettere in conto che la certezza del risultato non ci può essere subito. Poi con il passare dei minuti ho capito che ce l'avevo fatta ed è stata un'emozione pazzesca». Quella di martedì è stata la sua seconda medaglia d'oro, dopo quella ottenuta l'anno scorso nella staffetta femminile di Oberhof, in Germania: «Vincere un titolo iridato assieme alle compagne di squadra è stato fantastico, perché lo vivi per quattro. Conquistare l'oro da sola è qualcosa di diverso ma ugualmente bellissimo. Mi mancava un risultato così in carriera, perchè il biathlon è uno sport soprattutto individuale».

ALTRE MEDAGLIE

In quello che è il momento migliore, fisico e mentale, della sua carriera («È assolutamente così», conferma), l'obiettivo ora è superare le 4 medaglie conquistate nel 2023, il che vorrebbe dire salire sul podio nelle tre gare che restano, ovvero la single mixed di oggi, la staffetta femminile di sabato e la mass start di domenica: «Ero partita per i Mondiali con questa intenzione e so che posso giocarmela», promette. Uno dei segreti di Lisa è anche Mirco Romanin, l'allenatore che l'ha seguita dal 2010 per un biennio, accompagnando il suo ingresso nelle squadre nazionali giovanili, salvo poi ritrovarla tre anni fa: «Ho vissuto con lei l'ultima parte del periodo buio e la successiva rinascita - spiega il tecnico di Forni Avoltri -. Il risultato che ha ottenuto è l'apoteosi per chi fa il mio mestiere, figuriamoci per me, che conosco Lisa da una vita».

Nel primo pomeriggio di ieri Vittozzi ha effettuato un allenamento in vista della gara odierna, la single mixed (staffetta a coppie mista), che la vedrà al via assieme a Tommaso Giacomel.

Bruno Tavosanis

Il programma dei Mondiali

Oggi la staffetta a coppie mista assieme a Giacomel

Oggi a Nove Mesto (Repubblica ceca) il programma dei Mondiali di biathlon vede protagonista la staffetta a coppie mista. L'Italia schiera Lisa Vittozzi, fresca del trionfo nell'individuale e dell'argento nell'inseguimento. Sarà affiancata da Tommaso Giacomel. Un'accoppiata che può puntare al podio dopo l'argento dello scorso anno a Oberhof. Norvegia, Francia, Austria, Germania e Svezia le altre favorite. Il calendario dei Mondiali prevede sabato sia la staffetta donne (alle 13,45) che quella maschile (16,30). Domenica, giornata di chiusura dei campionati, si disputeranno la mass start femminile (alle 14,15) e la mass start uomini (alle 16,30). Gare in tv su Raisport ed Eurosport.

Martinenghi e Razzetti d'argento Per Paltrinieri bronzo negli 800 sl

MONDIALI DI NUOTO

DOHA (m. n.) L'Italia che sale tre volte sul podio sotto il tetto dell'Aspire Dome è un mix di maturità e freschezza. C'è il campione di tutto Gregorio Paltrinieri che dall'alto dei suoi 29 anni lotta come un leone, ma nulla può nell'ultima vasca contro due giovani arrembanti, rivestendosi comunque di bronzo e staccando il pass olimpico negli 800 stile. Ci sono poi due ventiquattrenni dai destini finora opposti. L'ex enfant prodige Nicolò Martinenghi, che dopo quello dei 100 si mette al collo anche l'argento dei 50 rana, calpestando per la quinta volta (staffette comprese) il podio iridato in lunga. E infine il nuovo che avanza, Alberto Razzetti, consacratosi per la prima volta sul palcoscenico maggiore con l'argento dei 200 farfalla. È mancato quindi l'oro, ma sono state comunque tre pagine stupende.

SQUADRA COMPLETA

Ai Mondiali di Fukuoka l'irlandese Wiffen aveva sottratto a Paltrinieri il record europeo, stavolta gli soffia l'oro (7'40"94) affibbiandogli un distacco di 1"85 nell'ultima vasca. Tre centesimi sono invece il distacco tra l'azzurro (7'42"98) e l'argento dell'australiano Willington (7'42"95), autore del sorpasso nei metri conclusivi. Settimo Luca De Tullio. «Peccato, ma Daniel ha chiuso forte, mentre Elijah, essendo lui in ottava e io in prima corsia, non l'ho visto. Una volta ci sarei rimasto male, ora cerco emozioni non medaglie e quelle le ho trovate. È stato bello partire forte, faticare in mezzo, morire e vedere gli altri che risalivano. La preparazione non è al cento per cento, ma ho fiducia per i 1500 e alle Olimpiadi confermo le tre gare».

L'OLIMPIONICO DELUSO MA NON TROPPO: «CERCAVO EMOZIONI E LE HO TROVATE LA PREPARAZIONE NON È AL MASSIMO»

Il più contento della truppa è l'euforico Alberto Razzetti, ligure di nascita ma livornese d'adozione da quando si allena con Stefano Franceschi. Talento polivalente e amante di moto e auto, si è inchinato nei 200 delfino per 77 centesimi a un giapponese che di cognome fa Honda, giusto per restare in tema motoristico, ma esibendosi in 1'54"65 ha migliorato pure il personale «Ho raggiunto i miei obiettivi e ancora il mio Mondiale non è finito. Mi rendo conto di essere entrato in una nuova dimensione, essendo cresciuto mentalmente e atleticamente».

SUL PODIO Gregorio Paltrinieri dopo la finale degli 800 sl dove è giunto terzo. Il suo grande obiettivo sono le Olimpiadi

Stasera tornerà in azione nella finale dei 200 misti, da autore del quinto crono della semifinale in 1'58"21. Doppia fatica anche per Nicolò Martinenghi, che prima si è messo al collo l'argento dei 50 rana e poi ha contribuito al sesto posto della staffetta due volte mista, insieme a Lamberti, D'Innocenzo e Tarantino, mentre in batteria, quando è stato staccato il pass per Parigi, al suo posto ha nuotato Viberti.

Rugby

Louis Lynagh subito convocato da Quesada

Dagli Harlequins al Benetton e all'Italia in poche ore. La parabola di Louis Lynagh, 23enne trequarti ala, figlio di Michael, mitica apertura dell'Australia e del Treviso, si è tinta velocemente d'azzurro. In evidenza nel campionato inglese è stato per un paio di stagioni incerto tra l'Inghilterra (dove si è formato), l'Italia (madre trevigiana) e l'Australia. Alla fine ha scelto la maglia azzurra e all'indomani dell'annuncio del suo trasferimento con i Leoni è arrivata la convocazione del ct Quesada per la partita del 25 febbraio a Lille con la Francia. Oltre agli infortunati Negri, Lorenzo Cannone, Ceccarelli e Iachizzi, assente Tommaso Allan che ha chiesto e un periodo di riposo dall'attività internazionale. Al suo posto Marin. Rientrano in gruppo Ferrari e Mey.

Lettere&Opinioni

«CANDIDARE GHALI E DARGEN D'AMICO? LO ESCLUDO, LE LISTE EUROPEE SONO COSE SERIE E MI SEMBRA PROPRIO CHE ENTRAMBI FACCIANO ALTRO E ANCHE MOLTO BENE»

Debora Serracchiani, *deputata Pd*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Chi sono gli Houthi, perché si parla tanto di loro e perché hanno bloccato il Mar Rosso

Roberto Papetti

*Caro direttore,
adesso siamo in apprensione per quanto succede al Golfo di Aden a causa degli assalti con barchini da parte dei ribelli yemeniti Houti al traffico marittimo mercantile. I ribelli sono cittadini yemeniti ? Il governo dello Yemen dov'è? Non ne sento mai parlare, mai dalla radio, giornali e quant'altro. Curioso di una sua opinione.*

Aldo Battistuzzo
Mirano (Venezia)

Caro lettore,
succede sempre più spesso che nel nostro quotidiano irrompano nomi e parole di cui fino a poche settimane prima ignoravano persino l'esistenza e con cui siamo poi costretti a fare i conti per l'impatto concreto che hanno sulle nostre vita o sui nostri portafogli. Houthi è solo l'ultimo esempio. Con questo nome si identifica un gruppo politico e militare musulmano nato nel 1992 nello Yemen con una forte impostazione religiosa: si definiscono infatti anche Partigiani di Dio o Gioventù credente. Nella complessa geografia del mondo islamico gli Houthi sono molto vicini all'Iran che ne ha finanziato la crescita anche dal punto di vista militare ed è stato suo potente alleato nella sanguinosa e lunga guerra civile che ha dilaniato lo Yemen, uno dei paesi più poveri al mondo, e opposto gli Houthi al governo ufficiale yemenita. Oggi il gruppo ha una forte influenza sul paese arabo e controlla i territori del Nord oltre alla costa che si affaccia sul mar Rosso. Ed è propria per questa ragione che gli Houthi sono finiti negli ultimi tempi al centro delle cronache internazionali. Il gruppo yemenita filo-iraniano ha in particolare il controllo dello strategico stretto di Ba el Mandeb tra la costa dello Yemen e quella di Gibuti, attraverso cui normalmente transita quasi il 12% del traffico marittimo mondiale. Uno snodo fondamentale del commercio internazionale. Forti di questa posizione strategica, gli Houthi hanno deciso una serie di azioni di blocco e di rallentamento della navigazione attraverso il Mar Rosso, che ha costretto molte imbarcazioni mercantili a circumnavigare il continente africano passando per il capo di Buona Speranza allungando così di oltre 5.500 km il loro percorso, con pesanti conseguenze sui tempi di navigazione e sul costo dei beni che trasportavano. Ma perchè gli Houthi hanno deciso di bloccare il Mar Rosso? L'azione del gruppo yemenita si collega direttamente alla guerra in atto a Gaza tra Israele ed Hamas: gli Houthi, all'interno del mondo arabo, sono decisamente schierati a fianco dei terroristi palestinesi e a sostegno della politica iraniana. Il blocco navale è quindi un'iniziativa di guerra commerciale che si inquadra nel sostegno ad Hamas e mira a colpire in particolare Israele e gli Stati Uniti. Contro questo blocco infatti gli Usa , insieme ad altri paesi tra cui l'Italia, hanno creato una missione navale internazionale, la Property Guardian, proprio per garantire la libertà e la sicurezza di navigazione sul mar Rosso.

Come cambia il Nordest

La vita di coppia è passata di moda

Anche a Nord Est la vita di coppia è passata di moda. Non c'è più bisogno dell'altro. L'Inps, la pensione e le assicurazioni ci hanno levato il peso di avere uno accanto. Se poi ci sentiamo soli, accendiamo la televisione dove siamo come una grande famiglia. Anche il telefono ci pesa: meglio un arido messaggio. Non siamo mai stati così dannatamente soli. E poi ci scandalizziamo se alle prime difficoltà ci sbattono in una casa di riposo, dove passiamo all'altro mondo senza che nessuno se ne accorga. Grazie

Enzo Fuso
Lendinara (RO)

La guerra e le vittime

Dopo il '45 ognuno tenne i propri criminali

Leggo in questi giorni lo sconcerto dell'estrema sinistra italiana perchè non si ricordano le vittime innocenti slave provocate dai fascisti italiani nella seconda Guerra mondiale. L'articolo 29 del testo dell'Armistizio lungo consegnatoci a fine settembre 1943 stabiliva che l'Italia avrebbe dovuto consegnare gli eventuali responsabili di crimini alle potenze alleate. Nel 1944 gli jugoslavi stabilirono a Belgrado una "Commissione per l'accertamento dei crimini di guerra dell'occupante e dei suoi collaboratori". Nel febbraio del 1945 la Commissione jugoslava, appellandosi all'articolo 29, chiese alle Nazioni Unite la consegna dei generali italiani accusati di crimini. Il 23 maggio 1944 Pietro Badoglio espresse la volontà di trovare i colpevoli ma l'intenzione era quella di evitare la consegna. Nell'aprile 1946 Alcide De Gasperi nominò una "Commissione per accertare i crimini di guerra". Nel 1948 la commissione terminò la fase istruttoria che aveva individuato 45 importanti colpevoli. Alla fine, nel 1950, in base al principio di reciprocità espresso nell'art. 165 del codice militare di guerra italiano, la procedibilità verso i presunti criminali italiani fu subordinata all'accoglimento della richiesta fatta alla Jugoslavia di giudicare i responsabili delle foibe. Nel 1951 tutti i procedimenti a carico dei presunti criminali furono archiviati. Ognuno si tenne i criminali che aveva in casa. Mi pare ragionevole pensare che il peso o l'importanza dei crimini italiani era uguale a quello dei crimini titini altrimenti ci sarebbe stata una conclusione diversa. I nostri criminali però furono premiati con aumenti di grado e con nuovi e più importanti incarichi istituzionali.

Alfiero Bonaldi
Mira (Ve)

Il festival di Sanremo

Aspetti extra musicali fiera delle banalità

Sono probabilmente il miliardesimo che commenta su Sanremo, ma lo devo fare perché mi vergogno di essere italiano, o meglio concittadino di quella massa considerevole che segue con voyeurismo quel circo. Nonostante cerchi di non vedere e di non saperne nulla sono ovviamente bombardato da "notizie" (sic!) che da la provengono. Continuo a stupirmi di come tanta gente possa entusiasmarsi per delle sciocchezze simili, escluse le canzoni ovviamente. Può un paese che si definisce civile, che tanto si dà da fare per "educare" i suoi cittadini alle cose importanti, etiche e morali, dare tanta importanza a questa fiera delle stupidaggini e delle banalità? Mi riferisco ovviamente alle cose extra musicali, il peggio del peggio da quanto ho appreso, e che da l'impressione che, essendo il festival un baluardo nazional popolare, si costruiscano gags e siparietti per un pubblico considerato minus, a cui in sostanza basta poco per divertirsi. E forse è vero! Tutti ne parlano, anche i media cosiddetti autorevoli, per interesse e piaggeria ovviamente, dimostrando la pochezza della nostra comunità culturale che salta in un attimo dalle tragedie alle canzonette con annesse stupidaggini, beandosi dell'importanza che ha per l'italiano medio (basso) questa sagra dell' inutilità. Ci meritiamo quello che siamo come paese, con gente così non potremo mai aspirare ad essere migliori. A parte i grandi eventi sportivi, c'è qualche altro paese civile che entri in tranche per un mese intero come fa l'Italia per il Festival?

Luigi Gentilini

Francia Il processo per finanziamenti illeciti

Braccialetto elettronico per Sarkozy

Un anno di carcere che con la condizionale si traduce in 6 mesi da scontare, probabilmente, a casa con il braccialetto elettronico: sconto in appello a Nicolas Sarkozy, ma la condanna per finanziamento illecito della campagna 2012 per le presidenziali rimane. L'ex presidente francese farà ricorso in Cassazione, intanto la pena è sospesa.

Trasporto pubblico

Quella norma Ue creerà molti problemi

L'Unione Europea ha approvato una norma che taglierà drasticamente le emissioni di tir e autobus. Il nuovo regolamento però ci costerà 700 milioni di euro dal momento che il nostro paese ha una delle flotte più vecchie del continente. Senza aiuti e incentivi per il passaggio all'elettrico molti non potranno più lavorare per colpa dell'ennesima assurda normativa europea.

Gabriele Salini

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

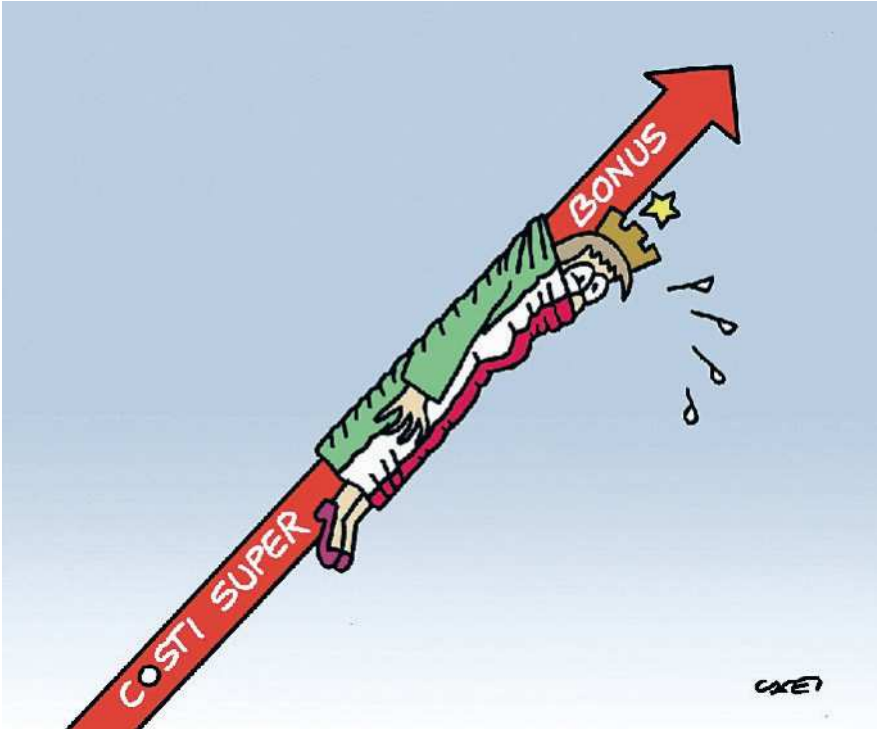
La tiratura del 14/2/2024 è stata di **39.754**

L'analisi

La sintonia in politica che manca a Bruxelles

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) che su temi cruciali come la politica estera un Paese deve trovare una base comune per i propri atteggiamenti. Piuttosto che speculare sui limiti e i retropensieri di questa svolta, piccola o grande si vedrà col tempo, conviene puntare l'attenzione sulla situazione che l'ha determinata. Ci sarebbe da riflettere sul peso che hanno le persone che circondano i leader: non va sottovalutato l'apporto del ministro Tajani e degli staff della Farnesina, né, probabilmente, quel che pensano personaggi come Prodi, Gentiloni e altri. Tutti avranno spinto le leader a riflettere su cosa potrà succedere nel caso vinca Trump alle presidenziali americane con la sua minaccia di lasciare sola l'Europa a confrontarsi con le tensioni che muovono l'attuale ondata neo imperialistica che scuote il mondo. Lo diciamo senza per questo sottovalutare le sensibilità e le intelligenze delle due leader che certo avranno condiviso attivamente e responsabilmente i percorsi di quelle riflessioni. Il nucleo è che la Ue deve organizzarsi a sostenere una vera politica estera comune, il che implica necessariamente anche una comune politica di difesa. Di fronte all'aggravarsi del panorama internazionale non dovrebbe più essere tempo di rinfacciarsi slogan e di fare ricorso alle usurate pseudo ideologie del teatrino politico dei decenni passati. L'Europa conta poco come attore nella crisi mediorientale e non si riscatta certo perché qualche singolo capo di Stato prova a ritagliarsi qualche spazio. In uno scontro di potenze come quello che si sta delineando o l'Europa riesce ad agire come soggetto federato o finirà stritolata dall'avanzare dei conflitti. È banale dire che ciò richiede che si ritrovi, o più semplicemente che si trovi un'unità di prospettive di analisi, ma anche di azioni se non proprio far tutti i 27 soci del club Ue, almeno fra i principali e più significativi. Sviluppare questi passi avanti significa superare le sedimentate diffidenze fra loro, le illusioni di ciascuno di poter fare da solo o al limite di muoversi come riconosciuto regista di altri attori che vengono collocati su un livello minore. È una sorta di rivoluzione culturale quella che è necessario promuovere nelle dinamiche dell'Unione Europea. Per questo quanto sta avvenendo in Italia può avere un significato e un messaggio per tutti. Infatti non è banale che su un tema così dibattuto e così travolto da passioni quasi storiche indotte da semplificazioni irresponsabili la leader della destra e quella della sinistra si siano impegnate ad uscire dalle consuete acque stagnanti che impedivano qualsiasi reciproco riconoscimento. I pessimisti possono avvertirci al solito che una rondine non fa primavera, gli ottimisti entusiasti che siamo davanti ad un primo passo che allargherà il dialogo e il confronto a nuove materie in discussione. Noi, più modestamente, stiamo ai fatti attuali che ci dicono come proprio un tema come la politica estera che usualmente veniva utilizzato come terreno per sfoggiare retoriche pseudo ideologiche diventi ora una occasione per l'esercizio di un realismo politico in cui prevalgono le considerazioni sull'interesse generale tanto del nostro Paese quanto di quella Ue di cui siamo membri fondatori. Rendere operativo a livello di parlamento europeo, di Commissione e di Consiglio Europeo questo modo di agire non sarà impresa facile, ma se continuiamo sulla linea che sembra aprirsi con il confronto/intesa fra Meloni e Schlein l'Italia nel suo complesso potrà giocare un ruolo importante: il governo nel Consiglio, i partiti nel futuro parlamento europeo e, con una sperabile ulteriore intesa nell'indicazione di un nostro Commissario, nella Commissione con un ruolo importante. Non è troppo ottimistico ritenere che almeno nei Paesi chiave della Ue ci si rende conto della posta in gioco. Anche se Trump non vincesse la corsa per la presidenza Usa il successo delle sue tesi isolazioniste è in termini di consenso più che ampio, e in qualche misura il vincitore alternativo ne dovrebbe tenere conto. Del resto, comunque vada, di un'Europa divisa e incapace di una vera politica comune, inclusa, lo ripetiamo, quella di difesa, nessuno al di là dell'Atlantico saprebbe cosa farsene. Pensare che ciò possa essere senza conseguenze è più che ingenuo, è suicida. Dunque per una volta l'opinione pubblica italiana dovrà provare a sostenere quanto a livello delle forze politiche si è fatto con una fatica che sarebbe meschino negare: alla fine sembra che la maggior parte delle forze politiche significative si sia piegata, convintamente o consapevole del rischio che si sarebbe corso spaccando le intese, ad una visione della politica estera come terreno per esercitare realismo di azione politica e non utopismo a buon mercato o speculazioni a fare i primi della classe. Come diceva quello: scusate se è poco.

La vignetta

Sottocosto

Dall'8 al 17 febbraio 2024*

Pasta fresca ripiena rustici Rana assortita
250 g - 7,16 €/kg
Sottocosto

-48% ~~3,49 €~~ **1,79 €/pz**
pezzi disponibili 73.800

Latte UHT Parzialmente Scremato 100% Italiano Granarolo
1 L
Sottocosto

-38% ~~1,45 €~~ **0,89 €/pz**
pezzi disponibili 150.000

Biscotti gocciole Pavesi assortite
400/500 g
4,48 €/kg
Sottocosto

-40% ~~2,99 €~~ **1,79 €/pz**
pezzi disponibili 96.000

Pasta di semola Rummo formati assortiti
500 g - 1,58 €/kg
Sottocosto

-46% ~~1,49 €~~ **0,79 €/pz**
pezzi disponibili 200.000

Passata di pomodoro Mutti
700 g - 1,36 €/kg
Sottocosto

-49% ~~1,89 €~~ **0,95 €/pz**
pezzi disponibili 190.000

Detersivo lavatrice liquido Dixan assortito
22/24 lavaggi
990/1080 ml
Sottocosto

-49% ~~9,79 €~~ **4,99 €/pz**
pezzi disponibili 17.000

***valido dall'8 al 19 febbraio 2024 per i punti vendita chiusi la domenica e dall' 8 al 17 febbraio per i punti vendita aperti la domenica**

SOTTOCOSTO NON PRESENTE NEI PUNTI VENDITA: PADOVA Piazzale Stazione Ferroviaria, 14 - Piazza dei Frutti 22/24 - Piazza Prato della Valle, 69/70 / **VENEZIA** Riva Del Carbon 4790-4791-4792 - Cannaregio Rio Terà Lista di Spagna 124 / **BOLOGNA** Piazza Medaglie D'oro 3a/3 b / **TRIESTE** P.zza Libertà, 8 - Via Rossini, 6 - P.zza San Giovanni, 6 - Piazza Unità D'Italia, 4

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 15, Febbraio 2024

Santi Faustino e Giovita, martiri. A Brescia, santi Faustino e Giovita, martiri, che, dopo molte lotte sostenute per la fede di Cristo, ricevettero la vittoriosa corona del martirio.

4°C 12°C
Il Sole Sorge 7:11 Tramonta 17:29
La Luna Sorge 9:44 Cala 0:01

BEN PALMER TORNA A DIRIGERE L'ORCHESTRA DA CAMERA DI PORDENONE

A pagina XIV

Arte antica
Codici miniati, le origini dei tesori di Spilimbergo

A pagina XIV

Teatro Giovanni da Udine
Un'orchestra al femminile per compositrici donne

Sabato la Female Symphonic Orchestra Austria, diretta da Silvia Spinnato che ne è fondatrice eseguirà musiche di Amy Cheney Beach.

A pagina XIV

Caserme ai Comuni, via al piano

▶Sedici siti militari passano di mano e saranno riutilizzati Dalla "Francescatto" di Cividale a Sutrio, svolta epocale

▶È solo la fase uno di un progetto che permetterà ai sindaci di riappropriarsi di aree da poter riconvertire in molti modi

CIVIDALE La Francescatto

«Da oggi possiamo entrare nell'ex caserma Francescatto, grande quanto il centro di Cividale. Organizzeremo al più presto una visita aperta a tutta la cittadinanza, con la presentazione del progetto di valorizzazione e relativo rendering che è stato redatto, su committenza comunale, dall'Università di Trieste». Parole dette con energia ieri dalla sindaco di Cividale, Daniela Bernardi, all'atto della firma del contratto con cui l'ex caserma diventa a tutti gli effetti proprietà dei cividalesi, dopo che il Demanio l'ha ceduta. Da Sutrio a Tarvisio, la mappa dei siti che passano di mano.

Lanfrit a pagina V

Semina il panico arriva la polizia 30enne arrestato

▶Attimi di paura in pieno centro città Urla e minacce contro i clienti dei bar

Dà in escandescenze in pieno centro, urlando e minacciando le persone che incontrava lungo la strada. Poi danneggia alcuni bidoni dell'immondizia e la pulsantiera della chiamata del semaforo. Fino all'arrivo delle forze dell'ordine che lo hanno bloccato, identificato e arrestato. Il protagonista di una serata per certi versi allarmante, un 30enne pakistano. Il tutto è successo martedì attorno alle 22, nella zona compresa tra via Poscolle, via del Gelso e via Zanon.

A pagina VII

La battaglia
Tre ex sindaci: «Non rovinate il lago di Cavazzo»

La battaglia sul territorio di tre ex sindaci protagonisti del post-terremoto per tutelare il lago di Cavazzo in Carnia.

A pagina VII

Sci nordico Il trionfo al Mondiale

Vittozzi: «Sono contenta di aver reso felici i tifosi»

Lisa Vittozzi racconta il sapore del suo trionfo al Mondiale di Biathlon e lo fa descrivendo le emozioni dei minuti finali che sono risultati decisivi per la medaglia d'oro individuale, la prima per gli Azzurri.

Tavosanis a pagina 21 del nazionale

Energia
Il fotovoltaico invade il Friuli Regione vicina alla svolta verde

il Fvg produce complessivamente 7.556 GWh (giga watt, l'unità di misura) a fronte di una richiesta che si assesta intorno a 10mila 600 GWh. Questo significa che esiste un disavanzo in negativo intorno al 30 per cento, 28.6 per l'esattezza. Entrando di più nel dettaglio la produzione di energia elettrica prodotta con carbone, fossili, petrolio e il resto fa la parte del leone perche arriva a 932 ktep (l'indicatore di consumi).

Del Frate a pagina II

Udine
Dormitorio da 24 posti per resistere all'inverno

Dopo quello di via Pastrengo e la stazione di posta degli ex vigili del fuoco, arriva un nuovo dormitorio per i senzatetto di Udine. Ad ospitarlo l'ex scuola Friz e gli ex laboratori Stringher nel quartiere Aurora, nella zona Est della città. Accoglierà fino a 24 persone senza fissa dimora e in grave marginalità sociale, fornendo loro un posto letto, servizi igienici e le cure di base alla persona.

A pagina VI

Calcio dilettanti
Ultime battute per non retrocedere Promozione nel vivo

Siamo a due terzi esatti della stagione. È il traguardo che, dalla Promozione alla Seconda categoria, si taglierà nell'ormai vicinissimo fine settimana. Sabato apertura di Promozione con il bis Gemonese - Bujese alle 14.30 e Corva - Teor alle 15. In Prima replica, in contemporanea alle 15, con Sedegliano - San Daniele e l'incrocio fratricida Barbeano - Unione Smt.

A pagina XI

Gara salvezza contro il Cagliari, l'aiuto della Curva

Udinese, ora stai attenta alle ricadute che sono sempre dolorose. Guai a sottovalutare un impegno, quello di domenica alle 15 con il Cagliari, che solo sulla carta è meno difficile. Anche perché i sardi sembrano in caduta libera, reduci da quattro sconfitte consecutive, le ultime due delle quali assai gravi, 0-4 a Roma con i giallorossi, 1-3 in casa con la Lazio in cui l'undici di Ranieri è parso stonato in ogni reparto, commettendo una serie impressionante di errori. In casa bianconera si vive invece ben altra atmosfera, l'impresa di lunedì sera all'Allianz Stadium di Torino ha generato entusiasmo e autostima, ma serve continuità. Quella che sinora è sempre mancata, anche dopo le altre due imprese: in casa del Milan nel novembre scorso e contro il Bologna a fine anno solare 2023. Sta a Cioffi vigilare che i bianconeri non abbassino di un solo centimetro la guardia: in serie A nulla ti viene perdonato e l'Udinese dopo due terzi di cammino deludenti, tanto da far temere il peggio, ha rialzato la testa con un atteggiamento tecnico, tattico e mentale tipico della grande. E come tale deve proseguire il cammino, battere il Cagliari significherebbe fare un passo pressoché decisivo verso la salvezza, ma servono i fatti. Allo stadio tornano gli ultras nei Distinti.

A pagina IX

ATTACCANTE Lorenzo Lucca in azione allo stadio (Ansa)

Basket, A2
Incubo Trapani verso i playoff L'Apu fa i calcoli

Nonostante la sconfitta - del tutto inattesa - subita venerdì scorso sul campo della Gesteco Cividale, non vi è dubbio che proprio Trapani sarà la testa di serie numero uno del Tabellone A in occasione dei prossimi playoff per la promozione al piano superiore. Tutti i calcoli dell'Apu per evitare ai playoff la formazione ormai più quotata.

Sindici a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Corsa all'energia pulita

Regione, assalto al fotovoltaico

▶Il Friuli Venezia Giulia è tra i territori che stanno lavorando di più per arrivare agli obiettivi del Green Deal, ma la strada resta lunga

▶In pochi anni sono stati raggiunti i 277 ettari di pannelli solari che equivalgono a circa 400 campi di calcio. Male, invece, l'eolico

ENERGIA

PORDENONE/UDINE Bollette di luce e gas che secondo alcuni sondaggi fatti da aziende del settore sono tra le più care d'Italia, industrie sempre più energivore che hanno bisogno di approvvigionarsi di energia ma a basso costo altrimenti i conti non reggono e all'orizzonte i due grandi obiettivi, l'Agenda 30 e il Green Deal europeo che prevedono, la prima entro il 2030 e la seconda entro il 2055, un taglio netto a tutte le energie che non sono rinnovabili. Obiettivi che fanno tremare i polsi, anche in Friuli Venezia Giulia dove, seppur in ritardo, si sta lavorando parecchio per cercare, giorno dopo giorno, di mettere insieme energie alternative capaci di sostituite combustibili fossili, il carbone, il gas naturale, il petrolio e l'uranio (anche se sulle centrali nucleari di nuova generazione ci sono alcuni ripensamenti. La situazione attuale, rispetto agli obiettivi previsti è in chiaroscuro: ci sono aspetti positivi, come alcune produzioni di rinnovabili che sono decisamente buone, ma c'è anche da completare il rinnovo del piano energetico regionale che deve definire i passaggi coerenti per raggiungere i risultati anche a fronte del fatto che l'assessore regionale Fabio Scocimarro ha candidato il Friuli Venezia Giulia ad essere tra i territori che raggiungeranno il Green Deal cinque anni prima.

I DATI

Entrando nel dettaglio c'è da dire che il territorio (privati, imprese, pubblico, commercio, terziario) avrebbe bisogno di più energia rispetto a quella prodotta sia con le fonti rinnovabili che con i metodi tradizionali. In pratica il Fvg produce complessivamente 7.556 GWh (giga watt, l'unità di misura) a fronte di una richiesta che si assesta intorno a 10mila 600 GWh. Questo significa che esiste un disavanzo in negativo intorno al 30 per cento, 28.6 per l'esattezza. Entrando di più nel dettaglio la produzione di energia elettrica prodotta con carbone, fossili, petrolio e il resto fa la parte del leone perche arriva a 932 ktep (l'indicatore di consumi di energia espressa in fonti fossili) contro i 285 delle fonti rinnovabili. Come dire, insomma, che c'è ancora molto da correre su questo fronte anche sommando l'energia termica che arriva a circa 3.77 ktep, ma è solo in parte di origine rinnovabile.

LE RINNOVABILI

Le politiche legate alla necessità di puntare sulle energie rinnovabili in Friuli Venezia Giulia, inutile negarlo, hanno fatto passi avanti in questi anni. Certo, si sarebbe potuto fare di più, ma resta il fatto che per dimensioni e capacità di produzione, il territorio è uno dei migliori nei confronti con le altre regioni. Lo si può vedere dalla produzione complessiva di energia rinnovabile. Ben lontano dalle necessità, ma comunque in crescita negli anni a fronte anche del fatto che lo sforzo economico che la regione ha fatto e sta continuando a fare sul fotovoltaico deve ancora concretizzarsi in maniera completa. In ogni caso da fonte idrica la produzione è di 879 GWh, da fotovoltaico 682 e da biomasse 737 per un totale di duemila trecento GWh a fronte dei diecimila necessari. Non ci sono, invece, produzioni di rilievo per la produzione eolica. Per quanto riguarda il fotovoltaico ci sono 14mila impianti in provincia di Pordenone, 23mila in quella di Udine, mentre Trieste e Gorizia insieme arrivano a malapena 8mila. I dati sono riferiti a metà 2023. C'è da mettere maggiormente sotto pressione la Venezia Giulia.

LE ALTRE FONTI

La principale fonte energetica è il gas naturale che soddisfa oltre il 30% dei consumi finali, seguita dall'energia elettrica, oltre il 25% e dai prodotti petroliferi, oltre il 20%. La distribuzione dei consumi finali di energia per settore evidenzia che in Friuli Venezia Giulia il settore industriale assorbe il 40% dei consumi finali (contro il 22% in Italia), seguito dal settore civile (residenziale e terziario) con quasi il 40% (lievemente inferiore al dato nazionale, 43,7%) e dal settore trasporti con il 19,4% (contro il 31,2% in Italia). La crescita del fotovoltaico è sostenuta principalmente dagli impianti di piccola taglia che hanno beneficiato di interventi normativi e fiscali introdotti nel biennio 2021-2022 (in parti-

Fermati i trattori del Cospa «Ma non si ferma la battaglia per la verità sulle quote latte»

COMITATO Franco Paoletti e le bandiere del suo Cospa davanti al Tribunale di Pordenone

LA PROTESTA

PORDENONE Quote latte, la marcia dei trattori del Cospa su Trieste oggi non si farà. Al presidente interregionale del Cospa, il sanquirinese Franco Paoletti, è stata negata l'autorizzazione a partire da Orcenico con dieci trattori, una botte per liquame da 200 ettolitri («A scopo mediatico») e un pianale («Per essere pronti a intervenire in caso di avaria di un mezzo»). Sul tavolo c'è la questione, sempre più rovente, della Cooperativa agricola Nord est di Pordenone, di cui Paoletti è stato presidente fino al recente commissariamento, a cui è seguita a inizio gennaio l'apertura del procedimento di liquidazione coatta amministrativa.

«Qualche autorità - tuona - dovrebbe spiegarci perché hanno dato l'autorizzazione a tutti, tranne a noi». Il leader del Comitato spontaneo agricoltori l'altro ieri non ha partecipato alla manifestazione di Pordenone. Non c'era il suo trattore nel lungo serpentone che si è snodato lungo il ring cittadino. Per lui l'origine di tutti i mali restano le quote latte. «Non contesto la protesta fatta a Pordenone - afferma - C'era, però, la nostra bandiera. Quella bandiera può andare ovunque, ma non è ornamentale e quindi non deve restare muta. Deve parlare, oppure torni all'ovile. Noi abbiamo il diritto di portare avanti una battaglia per dimostrare la verità, sarà a vantaggio di tutti, perché i ragazzi che hanno protestano a Pordenone, se hanno le vacche è perché i nonni hanno comprato le quote latte».

IL LEADER PAOLETTI: «A PORDENONE C'ERA UNA BANDIERA DELLE NOSTRE, VADA OVUNQUE MA NON RESTI MUTA»

Il suo obiettivo è trovare una strada per bloccare lo tsunami che sta per travolgere la cooperativa Nord Est che ha sul groppone intimazioni per il pagamento di cartelle pari a 5 milioni di euro e sanzioni per altri 5 milioni che erano già state abbattute a 128mila euro, grazie al ricalcolo fatto sulla base di una legge regionale del 2017. I 5 milioni sono stati ripristinata dopo che il pagamento delle rate è stato sospeso. L'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, Stefano Zannier, ha spiegato che è stato fatto il possibile. Ma Paoletti replica che «è stata la Regione a obbligarci a organizzare la protesta». Una protesta che per il momento sembra essere soltanto rimandata, per-

PROTESTA AD OLTRANZA RIMANDATA CHIESTO UN INCONTRO CON IL COMMISSARIO DELLA COOP CHE RISCHIA LA LIQUIDAZIONE COATTA

ENERGIA PULITA
Cresce la produzione in regione che sta diventando tra le più virtuose in Italia soprattutto grazie alle politiche sul fotovoltaico che con i bonus sta entrando sempre in più case

colare il Superbonus 110%). Ultimo dato: a fine giugno 2023, la superficie totale occupata da impianti fotovoltaici è paria a 277,8 ettari, pari a circa 400 campi sportivi. A fine 2022 il dato di potenza di picco fotovoltaica pro capite in regione è stato pari a 550 Watt per abitante si è collocato al di sopra di quello nazionale che si è fermato a 425. Un segnale che siamo sulla strada giusta.

Loris Del Frate

Dall'università all'aeroporto, i virtuosi Intanto i 5Stelle rivedono le priorità

▶L'ateneo di Udine con un impianto risparmierà il 30% sulla bolletta e Ronchi sarà primo scalo green

▶Notevoli passi avanti anche dell'Ater, con il superbonus ha sistemato oltre cento palazzi che consumeranno meno

I VIRTUOSI

PORDENONE/UDINE Sono diversi gli esempi virtuosi di enti pubblici o aziende private che hanno fatti passi avanti notevoli sul fronte delle energie rinnovabili sia sul fronte della produzione che su quello del risparmio energetico.

UNIVERSITÀ

L'università di Udine è uno di questi esempi virtuosi con ben quattro impianti di produzione di energia elettrica tramite conversione fotovoltaica. Faranno risparmiare all'Università il 30 per cento l'anno di consumi elettrici. L'operazione e stata resa possibile grazie al forte sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia. Gli impianti fotovoltaici, di una potenza complessiva di circa 850 kilowattora, eviteranno l'emissione di circa 900 tonnellate all'anno di anidride carbonica (CO_2) nell'atmosfera, pari alla piantumazione di oltre 800 alberi. Anche le aziende per l'edilizia residenziale regionali hanno lavorato molto bene, sfruttando al massimo il superbonus. A Udine, tanto per fare un esempio, gli interventi, complessivamente, hanno riguardato per la totalità l'esecuzione di coibentazioni per almeno il 25% della superficie. Il risparmio energetico calcolato è di circa 7.921 MWh/anno con una riduzione delle emissioni di CO_2 stimabile in 1.597 tonnellate annue. La spesa totale ammessa alla detrazione è di circa 42 milioni di euro.

L'AEROPORTO

Ha fatto ancora meglio l'aeroporto di Ronchi dei Legionari - come ha scritto il giornalista Alessandro Rinaldini su un quotidiano nazionale - visto che si tratta di un modello che farà scuola in Italia. L'aeroporto, infatti, ha messo in campo il più grande campo fotovoltaico che lo porterà ad essere completamente autosufficiente. La Regione, l'Ente nazionale per l'aviazione Civile (Enac) e l'aeroporto di Ronchi dei Legionari hanno infatti sottoscritto un accordo per la promozione della mobilità sostenibile e la realizzazione di un impianto fotovoltaico all'interno dell'area aeroportuale. L'obiettivo è quello di di raggiungere i parametri europei entro il 2030.

AEROPORTO DI TRIESTE Tra poco tempo grazie ai due impianti fotovoltaici la struttura sarà completamente autonoma

IL COORDINATORE CAPOZZELLA CHIEDE A FEDRIGA DI COLLABORARE CON LA CENTRALE NUCLEARE DI KRSKO

«SERVE SUBITO UN PIANO MATTEI HA FATTO MALE IL PRESIDENTE A NON VOLERE LA CENTRALE GREEN»

QUALITÀ DELLA VITA

«La Regione deve mettere in piedi una sorta di "piano Mattei" non solo a favore dei privati, ma anche per le aziende e rendere autonomo da fonti energetiche tradizionali tutto il territorio. Per farlo devono trovarsi uniti pubblico e privato per favorire gli investimenti industriali e una migliore qualità della vita. In regione abbiamo la fortuna di avere tutte le componenti naturali per un progetto complessivo di approvvigionamento energetico, quali il mare, i bacini idroelettrici, il sole e il vento». A parlare è Mauro Capozzella che tra l'altro va in controtendenza sul fronte del mega impianto ai piedi della laguna di Marano. «La Regione, dopo aver negato un investimento green per oltre mille posti di lavoro da 2miliardi di euro, metta mano finalmente allo sviluppo del Fer con le autorizzazioni uniche energetiche. Nel piano sono fondamentali gli investimenti nel fotovoltaico che deve trovare la sua massima applicazione in ogni superfice utile, dalla campagna alle aree pubbliche e private favorendo le comunità energetiche che segnano il passo. Il progetto di green - idrogen - valley con la vicina Slovenia va implementato e potenziato, così come si deve guardare a collaborazioni con la vicina centrale di Krsko nel rispetti ambientale e della sicurezza. La transizione energetica deve diventare la parola d'ordine della giunta Fedriga se si vuole dare un futuro alla regione anche, e in primis, con la collaborazione di enti e centri di ricerca universitari presenti sul territorio e con quelli di paesi confinanti. Infine, ma non ultimo, va messo in atto il processo di bando di gara per le centrali idroelettriche con il rispetto delle norme europee».

ldf

ché una manifestazione non autorizzata richiederebbe una logistica che il leader del Cospa non è stato in grado di organizzare in tempo. «Noi - dice Paoletti con la verve che lo contraddistingue - siamo il fuoco, conviene trovare i giusti pompieri, sennò sarà devastante, soprattutto per coloro che hanno sbagliato».

Insomma, il Cospa è deciso a continuare la battaglia per far «emergere la verità» sulle compensazioni e i mancati ricalcoli delle cartelle disposti dalla Corte europea. «La parte lesa - secondo Paoletti - è chi è stato costretto a pagare le multe e a comperare quote latte facendo finanziamenti in banca. Arriverà il momento in cui dovranno spiegarci perché fanno saltare la Coop senza rifare i conteggi». Dice che per il momento darà «spazio alla razionalità», quindi i trattori restano fermi. E prima di fare denunce chiede un incontro con il commissario governativo, Mauro Starnoni. Vuole sapere chi andrà a discutere un ricorso, udienza fissata in questi giorni davanti al giudice civile, su una somma di 500mila euro. «La Nord Est - spiega - non può più essere seguita dal nostro legale, quindi è il commissario che dovrebbe nominarne uno». Paoletti sa benissimo la salita è ripidissima, un ottavo grado, come dice lui, «perderemo tutti i soldi, ma a tempo debito la verità verrà fuori e saremo risarciti».

Cristina Antonutti

«I campi agricoli li abbiamo tutelati Capozzi si informi»

LA POLEMICA

PORDENONE/UDINE «La realizzazione di parchi fotovoltaici su terreni coltivabili è, oggi, un tema cruciale per il comparto agricolo nella nostra regione e per questo ho convocato un'audizione, il prossimo 5 marzo, con le associazioni di categoria e gli assessori regionali Stefano Zannier e Fabio Scoccimarro per porre le basi per una norma che faccia chiarezza su questa complessa questione». Lo afferma Alberto Budai, presidente della IV Commissione e consigliere regionale della Lega, che comunica in una nota di voler "chiarire la questione fotovoltaico e agrivoltaico alla luce di quanto riferito dalla rappresentante del Movimento 5 Stelle in consiglio regionale sul tema del consumo di terreno agricolo per lasciare spazio ai pannelli solari, che non corrisponde a realtà".

«La consigliera pentastellata Capozzi - va avanti Budai - dimostra scarsa conoscenza di quanto fatto dalla Regione e dal Consiglio regionale in materia. L'esistenza della legge regionale 16/2021 disciplina proprio i criteri per la localizzazione e la realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici a terra, con particolare riferimento alle aree a uso agricolo e forestale. "Tale norma specifica l'impossibilità di utilizzare aree a elevata capacità d'uso agricolo, è però stata impugnata dal ministro della Transizione ecologica del Governo Draghi, Roberto Cingolani (nominato proprio in quota 5 Stelle), che ha ribadito la competenza nazionale in materia energetica e ha visto avallare la sua decisione dalla Corte costituzionale nel febbraio 2022».

LA POLEMICA Rosaria Capozzi, consigliera Movimento 5Stelle

BUDAI (LEGA) METTE NEL MIRINO LA CONSIGLIERA PENTASTELLATA «IL SUO GOVERNO CI HA BLOCCATO»

«L'aula Fvg era consapevole del fatto che legiferare in materia prima del recepimento della direttiva comunitaria avrebbe potuto esporre la Regione a questo rischio, ma parlare di colpevole ritardo nella normazione della materia è del tutto inappropriato e denota una scarsa conoscenza di quanto avvenuto nella legislatura precedente». Budai conclude augurandosi "la fine di polemiche e strumentalizzazioni su tematiche che potrebbero esacerbare ancora di più gli animi in un periodo storico che vede la spaccatura tra il mondo agricolo e le istituzioni, ma che dimostra l'attenzione della Regione Friuli Venezia Giulia verso il primo settore".

ldf

MoltoDonna
IL FOCUS
TEMPO DI SMART WORKING TRA EFFETTI POSITIVI E RISCHI DI TORNARE AGLI ANNI 50

Il Friuli post Guerra fredda

Sedici aree militari passano ai Comuni «Accordo storico»

▶Da oggi l'ex caserma Francescatto è di proprietà del municipio di Cividale

▶L'operazione riguarda San Martino al T. Ampezzo, Chiusaforte, Sutrio e Tarvisio

TUTTO CHIUSO Da sette anni la caserma è stata abbandonata

LA SVOLTA

«Da oggi possiamo entrare nell'ex caserma Francescatto, grande quanto il centro di Cividale. Organizzeremo al più presto una visita aperta a tutta la cittadinanza, con la presentazione del progetto di valorizzazione e relativo rendering che è stato redatto, su committenza comunale, dall'Università di Trieste». Parole dette con energia ieri dalla sindaco di Cividale, Daniela Bernardi, all'atto della firma del contratto con cui l'ex caserma diventa a tutti gli effetti proprietà dei cividalesi, dopo che il Demanio l'ha ceduta alla Regione e questa, previa deliberazione del Consiglio comunale che ha espresso la volontà di riceverla dopo averla, l'ha trasferita all'ente locale. La cerimonia, che ha sancito il momento storico, ieri nella sede della Regione a Udine, presenti l'assessore regionale al Demanio Sebastiano Callari e altri sei sindaci che hanno firmato l'atto di consegna. Complessivamente, sono stati trasferiti sedici beni. Il Governo, a seguito di un iter complesso in cui ha avuto un ruolo giuridicamente fondamentale la commissione Paritetica, nei mesi scorsi ha dato il via libera alla cessione di 26 manufatti appartenenti al Demanio. La quota che ieri non è stata ceduta, sarà consegnata dall'Agenzia del Demanio nelle prossime settimane, con un'analoga procedura di sottoscrizione degli atti.

SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO

«Sono soddisfatto perché la richiesta delle postazioni a ridosso dell'argine del Tagliamento l'avevo presentata io e ora finalmente possiamo attivarci per realizzare il progetto che ci ha indotto a fare l'istanza – ha commentato il sindaco di San Martino al Tagliamento, Francesco Del Bianco -. Intendiamo sviluppare il Parco del Tagliamento, realizzare un tratto di pista ciclabile e utilizzare le postazioni che erano state realizzate all'epoca della Guerra fredda per finalità turistiche e naturalistiche». Hanno idee già chiare su come ridare vita ai beni di cui ora tornano in possesso anche gli altri sindaci che hanno siglato l'atto ieri, cioè i primi cittadini di Ampezzo, Chiusaforte, Sutrio, Tarvisio e Tolmezzo. I rispettivi Consiglio comunali già alla fine dell'anno scorso avevano deliberato per confermare l'interesse per i beni che essi stessi avevano richiesto allo Stato. I dieci beni per i quali l'atto di consegna si firmerà prossimamente appartengono ai Comuni di Chiopris-Viscone, Gradisca d'Isonzo, Maniago, Osoppo, Pontebba e Pordenone.

MOSSA ANTI DEGRADO

«Mettere nelle concrete disponibilità dei municipi che ne hanno fatto richiesta beni dello Stato dismessi da tempo e altrimenti destinati al degrado, significa consegnare a tutta la comunità del Friuli Venezia Giulia un patrimonio storico di vasta portata – ha commentato l'assessore Callari, al termine delle firme e ascoltando le progettualità che sono state presentate -. Si tratta di una risorsa di non poco conto per la valorizzazione e la promozione del territorio sotto il profilo turistico e dei servizi, in un generale arricchimento a vantaggio delle comunità».

«SIGNIFICA CONSEGNARE ALLA COMUNITÀ UN PATRIMONIO STORICO DI VASTA PORTATA»

SECONDA VITA

Un esempio di tale patrimonio sono proprio le due ex caserme consegnate ieri. La Francescatto, che fu presidio dell'Alpina Brigata Julia sino al 2018, è nel centro della città ducale ed è composta da 20 edifici, tra cui una piccola chiesa, e da un'ampia area scoperta a ridosso delle rive del fiume Natisone. La ex caserma Cantore a Tolmezzo, anch'essa sede di uno dei Reggimenti Alpini Brigata Julia, ha una storia che è iniziata nel 1714, quando fu edificato il primo nucleo, palazzo Linussio. «Questi siti avranno concretamente una seconda vita», ha concluso Callari, citando anche «la creazione di aree di sosta, di itinerari e di spazi per la promozione dell'agroalimentare tipico, come si pensa di fare ad Ampezzo; la realizzazione di interventi per ospitare musei, scuole, ed edilizia popolare come si progetta a Chiusaforte».

Antonella Lanfrit

L'INTESA Ieri la firma dell'accordo con il Demanio per il passaggio delle sedici proprietà. Accanto la Francescatto (Streetview)

Fondi per strade e marciapiedi per i territori con servitù militari

COSA CAMBIA ORA

Fondi per realizzare strade, marciapiedi, fognature, ma anche interventi su scuole e edifici pubblici: è l'altra faccia delle servitù militari per alcuni Comuni del Friuli Venezia Giulia che, come previsto da una legge regionale che risale al 1995, possono richiedere alla Regione risorse da destinare a opere pubbliche proprio perché gravate dalla servitù. A disposizione ora ci sono circa 7 milioni, ha aggiornato l'altro giorno l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante, che dovrebbero dare risposta alle 130 richieste di contributo – diverse ormai reiterate e in parte anche soddisfatte per altre vie – che i Comuni aventi servitù hanno inviato alla Regione dal 2014 al 2023. Da allora, infatti, non si sono effettuate erogazioni attraverso questo canale. «Abbiamo voluto avviare un nuovo percorso per supportare i Comuni gravati da servitù militari sul loro territorio, mettendo sul tavolo fondi già disponibili in base a una vecchia normativa pari a circa 7 milioni – ha specificato Amirante -, per opere di urbanizzazione generiche da realizzare ex novo e per manutenzioni dell'esistente. Rientrano in tali opere, strade, marciapiedi, fognature, per fare qualche esempio, ma anche scuole ed edifici a servizio della collettività. Dal 2014 all'anno scorso sono state inviate alla Regione centotrenta richieste di contributo, alcune reiterate ogni anno dallo stesso Comune».

«PROPORREMO UNA NORMA CON LO SCOPO DI DEFINIRE LE SITUAZIONI PENDENTI»

SERVE UNA RICOGNIZIONE

Amirante ne ha parlato con i numerosi sindaci che sono intervenuti all'appuntamento – di persona e da remoto -, tra cui i primi cittadini di Amaro, Aviano, Casarsa della Delizia, Chions, Codroipo, Gemona, Sauris, Spilimbergo, Tarvisio, Vivaro e Zoppola. «Dato il tempo che è intercorso e verificato che nelle diverse annualità sono pervenute domande ripetute o rimodulate nell'oggetto o nell'importo, ora è necessario fare il punto sulle reali necessità dei municipi – ha specificato l'assessore – al netto degli interventi che non risultano più attuali o che nel frattempo sono stati finanziati con altri mezzi». Sindaci soddisfatti, soprattutto perché si è rianimato il canale contributivo, che porterà ulteriori risorse sul territorio. In questa occasione Amirante, però, ha anche avvertito che la legge regionale in questione, la 19 del 19 aprile del 1995 ha bisogno di essere rivista e anche in tempi rapidi, dopo che saranno evase le domande pendenti. «Esaurita doverosamente questa vecchia partita - ha spiegato Amirante -, è intenzione della Giunta revisionare e aggiornare la legge regionale del 19 aprile 1995, definendo così in maniera chiara modalità di accesso ai canali contributivi che saranno aperti in futuro. Un iter revisorio che, nelle nostre intenzioni, potrà essere avviato già nella primavera di quest'anno».

ASSESSORE Cristina Amirante si occupa di infrastrutture

NORMA TRANSITORIA

Nelle more di quest'atto, «proporremo l'inserimento di una disposizione legislativa transitoria con il preciso scopo di dare definizione a situazioni pendenti da tempo, insieme alla condivisione delle nuove regole per la presentazione delle future domande», ha concluso l'assessore. In sostanza, per i Comuni del Friuli Venezia Giulia che ancora devono convivere con gli obblighi e le limitazioni che generano le servitù militari ci sarà ancora la possibilità di poter accedere a contributi per opere pubbliche con fondi specificatamente dedicati ad essi, ma sarà rivisto l'impianto di accesso. Ci sono stati diversi studi per quantificare l'entità delle servitù militari. Se ne è occupato anche il Parlamento nel 2006: in virtù delle informazioni date dal Governo, dava conto di come il Friuli Venezia Giulia fosse la regione più interessata dalla presenza militare. Le numerose cessioni in corso da parte del Demanio alla Regione, e da questa ai Comuni, di caserme e postazioni militari ne sono una conferma.

A.L.

Nuovo dormitorio per 24 senzatetto Udine apre le porte ai "dimenticati"

▸Dopo la struttura di via Pastrengo e la Stazione di posta ecco il terzo "rifugio": sarà gestito dalla Caritas diocesana

ASSISTENZA

UDINE Dopo quello di via Pastrengo e la stazione di posta degli ex vigili del fuoco, arriva un nuovo dormitorio per i senzatetto di Udine. Ad ospitarlo l'ex scuola Friz e gli ex laboratori Stringher nel quartiere Aurora, nella zona Est della città. Accoglierà fino a 24 persone senza fissa dimora e in grave marginalità sociale, fornendo loro un posto letto, servizi igienici e le cure di base alla persona. Sarà attivo nella struttura di via Valente tutti i giorni della settimana dalle 19 di sera fino alle 7 del mattino successivo, a partire dal 19 di febbraio fino al 30 aprile, periodo durante il quale le temperature notturne potranno essere ancora basse, mettendo a rischio l'incolumità di chi si è costretto a passare la notte all'aperto.

I DETTAGLI

La gestione della struttura, per un costo previsto di circa 50mila euro a carico del Comune, sarà affidata alla Caritas diocesana di Udine, a cui competerà l'allestimento della zona notte con posti letto e tendaggi oscuranti, la creazione di un'area docce, nonché la pulizia e igienizzazione degli spazi e il trattamento dell'acqua per i servizi. In più, oltre a godere finalmente di un luogo sicuro per la notte, i 24 ospiti riceveranno un kit base per l'igiene personale con asciugamano, sapone, spazzolino e dentifricio, un cambio d'abiti e un set di biancheria intima pulita proveniente dall'Emporio solidale della Caritas. «La soluzione di via Valente è risultata essere la migliore possibile dopo un periodo di ricerca, appelli e valutazioni che ci ha visto molto impegnati insieme alla Caritas - ha spiegato l'assessore all'Equità sociale Stefano Gasparin -. Tengo perciò a ringraziare i volontari della Caritas per il gran lavoro che quotidianamente svolgono in difesa degli ultimi in realtà come l'asilo notturno "il Fogolâr" e la mensa. La marginalità e l'esclusione sociale sono fenomeni che nel 2024 un tessuto sociale virtuoso deve essere in grado di assorbire e risolvere. Il nostro impegno non può che andare in questa direzione, con la consapevolezza che la collaborazione con il mondo delle associazioni e del volontariato è il punto di partenza», conclude Gasparin.

LA MAPPA

«Tanto il dormitorio per l'emergenza freddo con i suoi 6 posti letto alla sede della Croce Rossa, quanto soprattutto la Stazione di posta, entrambi presidi che abbiamo attivato lo scorso novembre, vanno in questa direzione. Non solo dare una risposta concreta, fornendo i beni di primissima necessità come un luogo sicuro per riposare, ma anche intraprendere un percorso di reciproca fiducia con le persone accolte, con l'intento finale di restituire loro un certo grado di autonomia», spiega Gasparin. Gli addetti della Caritas infatti si occuperanno di accogliere gli ospiti e allo stesso tempo anche di creare con loro un dialogo per dare il la ad un percorso educativo specifico. Il fine è quello di inserirli nella rete di servizi per le persone più sofferenti a causa della marginalità e dell'emergenza abitativa, fenomeno, quest'ultimo, aumentato notevolmente negli anni post pandemici.

L'ASSESSORE GASPARIN: «NEL 2024 LA SOCIETÀ DEVE OCCUPARSI DELLA MARGINALITÀ»

L'EMERGENZA Altri 24 posti al caldo per altrettanti senzatetto: l'iniziativa a Udine

Conservatorio Tomadini più grande Strada spianata verso l'ampliamento

ISTRUZIONE

UDINE Il conservatorio Tomadini verso l'ampliamento degli spazi destinati alla didattica: lo anticipa il nuovo presidente dell'istituzione di alta formazione musicale udinese, l'avvocato Guglielmo Pelizzo, che resterà in carica fino al 2026 su nomina del ministro dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini. «L'obiettivo – spiega il presidente - è offrire ai nostri studenti una ottimale fruizione della proposta accademica, per questo monitoriamo con attenzione l'avvio, nella tarda primavera, dei lavori di qualificazione dei lotti 5 e 6 dei fabbricati già sede seminariale, poi del Tribunale di Udine. Una superficie complessiva di oltre un migliaio di metri quadri, che ci proponiamo di organizzare nel segno dell'accessibilità e dell'efficientamento. Sarà anche un primo passo in direzione del progetto di realizzazione dell'auditorium del conservatorio, inteso come fulcro della consueta attività concertistica del Tomadini, da sempre aperta alla città. Nel frattempo – anticipa ancora il presidente Pelizzo - si preannuncia come una festa musicale per tutto il pubblico udinese il concerto inaugurale del nuovo anno accademico del conservatorio Tomadini, in programma giovedì 22 febbraio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Sarà un momento importante di incontro dei nostri allievi e insegnanti con il pubblico, nel segno della buona musica». Al concerto inaugurale dell'anno accademico 23/24 del Tomadini interverrà anche il nuovo direttore Beppino Delle Vedove, già docente presso i conservatori di Piacenza, Cagliari e Palermo, dal 1998 titolare di cattedra di organo e composizione organistica al Tomadini. Designato alla presidenza del Conservatorio Tomadini di Udine per i suoi requisiti di qualificazione professionale e per la comprovata esperienza maturata nell'ambito di organi di gestione di istituzioni private e pubbliche, l'avvocato Guglielmo Pelizzo è vicepresidente di CiviBank spa – Gruppo Sparkasse. È inoltre giudice sportivo nazionale per la Federazione Italiana Pallacanestro dal 2000 e attualmente componente della Corte Sportiva d'Appello del Friuli Venezia Giulia, ed è presidente del consiglio di amministrazione dell'Acquedotto Poiana s.p.a.. È stato componente del cda del convitto nazionale Paolo Diacono di Cividale del Friuli (2002 - 2009); di Civileasing s.p.a. (2009 – 2012) e di Banca di Cividale (2012 – 2013).

L'ANNUNCIO DEL NUOVO PRESIDENTE L'AVVOCATO GUGLIELMO PELIZZO

Il Friuli va a caccia di turisti tedeschi

LA VISITA

UDINE «Per la prima volta il Friuli Venezia Giulia è presente anche al fuori salone della Free 2024 (Travel and Leisure Fair), la fiera del turismo che si tiene annualmente a Monaco di Baviera e che si configura come un evento B2C ovvero aperto al pubblico e non soltanto agli operatori del settore. Si tratta di uno degli appuntamenti più importanti nel panorama fieristico europeo e sicuramente il principale per raggiungere il grande pubblico tedesco verso cui promuovere le nostre eccellenze e incentivare l'incoming internazionale». Così l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini a Monaco di Baviera, dove la Regione Friuli Venezia Giulia si ripropone, fino al 18 febbraio, sul mercato tedesco partecipando all'evento fieristico con un proprio stand, allestito da PromoturismoFvg, assieme a 13 operatori turistici del territorio. Al quinto piano dell'Hoch 5, nell'area della stazione Est, stasera si terrà una presentazione delle peculiarità enogastronomiche e dell'offerta turistica regionali, di fronte a 190 operatori accreditati, tra giornalisti, tour operator, agenzie di viaggio ed esponenti di spicco dell'industria turistica bavarese. La presenza al fuori salone prevede anche un altro evento di stampo enogastronomico, previsto per questo pomeriggio nello stesso luogo e dedicato a importatori e ristoratori con 2 master class sui vini autoctoni del Friuli Venezia Giulia, una dedicata ai bianchi e l'altra ai rossi. «Al centro della missione non solo turismo ma anche rapporti economici tra la nostra regione e la Baviera - ha commentato Bini -. In questo contesto, infatti, intendiamo rafforzare le relazioni istituzionali e imprenditoriali attraverso concrete azioni di sistema a supporto del territorio». L'assessore si è soffermato poi sull'importanza della partecipazione alla Free 2024. «La presenza in fiera - ha indicato - è di grande interesse per rafforzare la promozione del territorio considerando le caratteristiche dell'utenza tedesca che ha un alto potere d'acquisto».

L'Udinese a scuola, ok all'accordo con il Comprensivo

L'INIZIATIVA

UDINE L'Udinese Calcio sceglie l'Istituto comprensivo Tre di Udine per avviare la sua attività nelle scuole. Venerdì 16 febbraio tre tecnici saranno presenti alla scuola primaria Lea D'Orlandi e domenica 18 febbraio gli studenti saranno allo stadio per Udinese-Cagliari. La dirigente Rosaria Arfè: «Un'opportunità educativa importante per i nostri allievi e la conferma di una scuola aperta alla collaborazione con gli attori del territorio per azioni positive comuni a favore dei nostri ragazzi». «Lo sport avvince e convince i giovanissimi, diventando una via per allenare i corpi e contribuire ad una crescita armonica nel rispetto delle regole, di se stessi, dei compagni di squadra e di un tifo tanto appassionato quanto corretto». È con questa convinzione che la dirigente dell'Ic3 di Udine, Rosaria Arfé, ha accolto con grande favore la scelta dell'Udinese Calcio di far debuttare la sua attività nelle scuole udinesi a partire proprio da uno dei plessi dell'Istituto del centro città, la scuola Lea D'Orlandi di via Sabbadini.

Venerdì 16 febbraio tre tecnici del settore giovanile dell'Udinese Calcio, coordinati dal Responsabile dell'Attività di Base, Vladimiro Carraro saranno alla Lea D'Orlandi per un'attività che intreccerà gioco e istruzioni per vivere lo sport e il divertimento in modo costruttivo. «È nota l'attrazione che esercita il calcio guardato e giocato anche sui bambini a partire dalla più tenera età, diventando in ambito scolastico un gioco che consente di far emergere l'energia e la creatività di bambini e bambine – afferma la dirigente Arfè -. Nelle ore di ricreazione, in alcune delle nostre scuole è abitudine vedere a confronto squadre miste che ricorrono con determinazione una palla di gomma piuma.

Avere la possibilità di avere professionisti di alto livello tra i nostri allievi lo considero una importante opportunità educativa e un ulteriore via per attivare azioni comuni con le realtà del territorio a beneficio dei nostri ragazzi».

L'incontro tra Istituto comprensivo Tre e Udinese proseguirà poi domenica 18 febbraio alla Stadio per assistere alla partita Udinese-Cagliari dalle ore 15. Allo stadio l'Istituto avrà un proprio spazio a disposizione, così che tutti gli studenti-spettatori potranno ritrovarsi per vivere un coinvolgete momento insieme al di fuori delle aule scolastiche.

I TECNICI DEL CLUB BIANCONERO ALLA PRIMARIA D'ORLANDI IN CENTRO

L'ISTITUTO La scuola primaria Lea D'Orlandi di Udine scelta dallo staff dell'Udinese Calcio

Urla e minacce, pakistano arrestato

▶Attimi di paura martedì sera in pieno centro a Udine
Un 30enne ha seminato il panico tra i clienti dei locali

▶L'uomo è stato trovato in possesso di alcuni telefoni rubati
Il primo intervento dei vigilantes, poi l'arrivo della Polizia

INTERVENTI

UDINE Dà in escandescenze in pieno centro, urlando e minacciando le persone che incontrava lungo la strada. Poi danneggia alcuni bidoni dell'immondizia e la pulsantiera della chiamata del semaforo. Fino all'arrivo delle forze dell'ordine che lo hanno bloccato, identificato e arrestato. Il protagonista di una serata per certi versi allarmante, un 30enne extracomunitario. Il tutto è successo martedì attorno alle 22, nella zona compresa tra via Poscolle, via del Gelso e via Zanon. A notare il personaggio durante l'attività ispettiva in alcuni negozi nella zona centrale della città, gli uomini dell'istituto di vigilanza privata Mondialpol i quali avevano intuito che il soggetto andava controllato a distanza. È stato un barista del locale Fuel, in piazzale XXVI Luglio, a seguire il giovane mentre stava percorrendo l'intera via Poscolle tra grida, urla e minacce. I vigilantes sono intervenuti immediatamente di fronte alla Libreria Feltrinelli e hanno chiamato il 112. Sul posto sono quindi sopraggiunte alcune pattuglie della Polizia. Il fuggitivo, fermato, è stato sottoposto a controlli e, consensualmente, ha accettato di svuotare le tasche e lo zaino, consegnando anche i documenti.

IL RITROVAMENTO

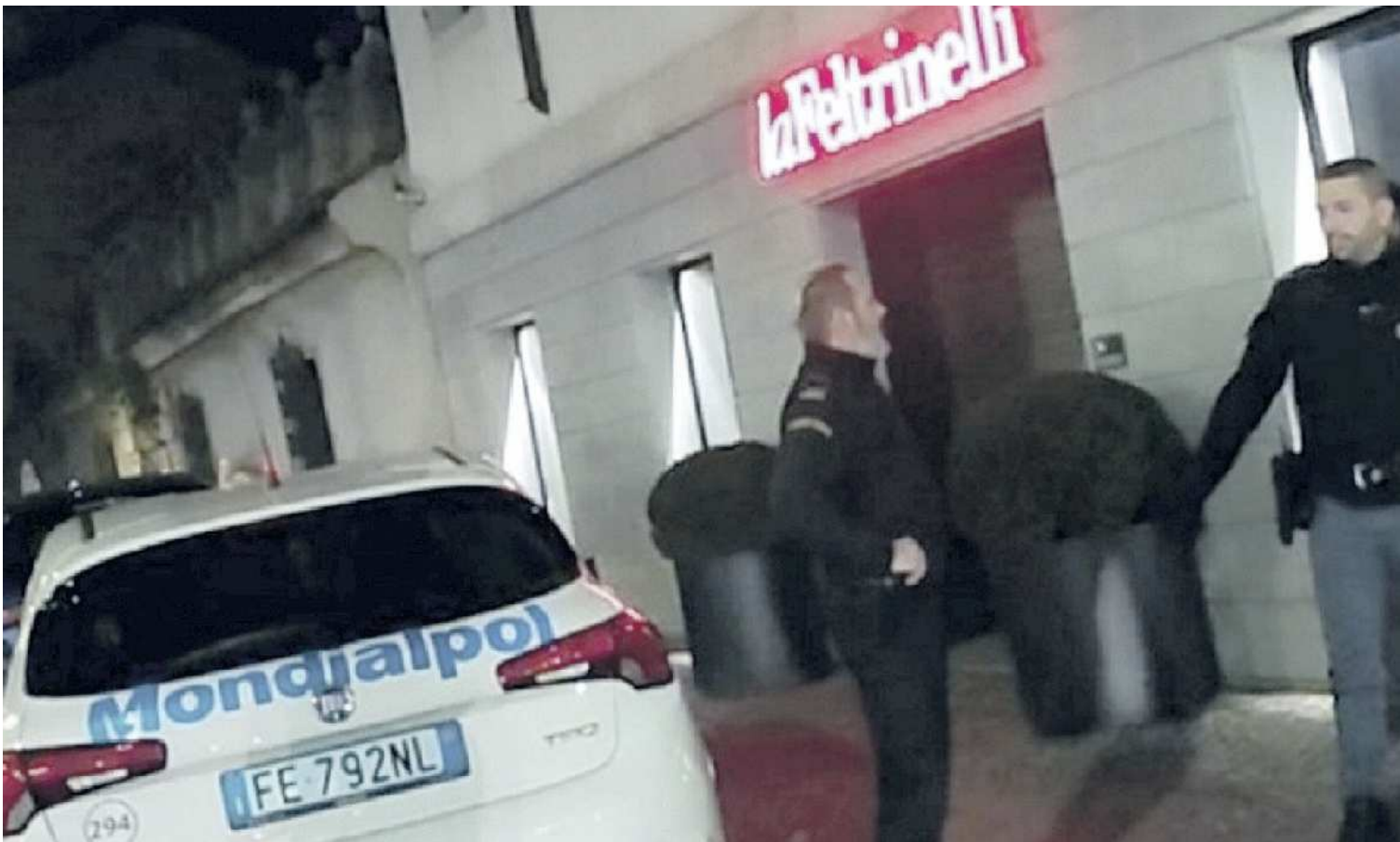
Nello zaino sono stati trovati alcuni cellulari risultati rubati. Il barista del Fuel ha riferito che l'uomo, arrivato dalla Questura, ha iniziato al di fuori del locale a prendere a calci i bidoni delle immondizie sradicandone uno e danneggiando la pulsantiera per la chiamata al semaforo pedonale, disturbando i passanti e urlando poi lungo la via frasi come «italiani di m...», «voglio fare soldi con la droga». Dai documenti il soggetto risulta essere di origine pakistana e di essere da poco stato rilasciato dalla Questura per accertamenti. All'arrivo della Polizia, il pakistano ha mostrato resistenza all'arresto, per poi essere riportato negli uffici di viale Venezia.

UN BARISTA LO HA SEGUITO A DISTANZA PER PAURA CHE POTESSE AGGREDIRLO

TOLMEZZO

Escursionista carnico soccorso nel pomeriggio di ieri dopo un volo di 50 metri dal sentiero che porta in vetta al Monte Amariana, tra i comuni di Tolmezzo ed Amaro. L'intervento è scattato tra le 15 e le 16 con gli uomini del Soccorso alpino di Forni Avoltri, assieme alla Guardia di Finanza, all'elisoccorso e all'ambulanza, che hanno raggiunto in quota l'uomo, il quale si era procurato alcuni traumi. La stazione era pronta a intervenire in piazzola, ma non è stato necessario coinvolgerla dal momento che l'operazione è stata portata a termine dall'elisoccorso regionale. L'escursionista, residente in Alto Friuli e nato nel 1965, stava per raggiungere la cima del monte (era salito da Moggessa in traversata lungo il versante settentrionale) e si trovava nei pressi della sella ad una quota di circa 1.800 metri quando è scivolato per una cinquantina di metri procurandosi alcune contusioni. Ai piedi calzava ramponcini. L'equipe dell'elisoccorso lo ha avvistato in sorvolo già in piedi e in movimento (cercava di portarsi spontaneamente in un punto più visibile e comodo per il recupero, ha riferito) e ha optato per una calata del tecnico di elisoccorso tramite verricellata di circa quaranta metri nei pressi della cima. Per recuperare il ferito a bordo si è potuto operare con il triangolo di evacuazione. Una volta in elibase l'uomo è stato consegnato all'ambulanza diretta all'ospedale di Tolmezzo: non presentava traumi gravi.

INCIDENTI

Diversi gli incidenti nel pomeriggio e nella serata di ieri, due dei quali hanno interessato la tangenziale ovest di Udine. Il primo, a metà pomeriggio, ha coinvolto tre vetture, cinque persone sono state prese in carico dal personale dell'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Udine che le ha controllate tutte sul posto e per nessuna di esse si è reso necessario il trasporto in ospedale. Attivate le forze dell'ordine e i vigili del fuoco. Il secondo si è verificato verso le 18, all'altezza dell'uscita per viale Venezia. Anche in questo caso sul posto i sanitari e i pompieri, pesanti le ripercussioni sul traffico.

L'INTERVENTO L'auto della Mondialpol di fronte alla Feltrinelli nella zona di via del Gelso, teatro dell'aggressione

Cognome materno alla figlia Prefetto e Tar dicono di no: «Il padre non è d'accordo»

IL CASO

UDINE Nè il Prefetto nè il Tar le hanno permesso di cambiare il cognome della figlia adottando soltanto quello materno. Poco importa se il Tribunale di Udine le ha riconosciuto l'affidamento super esclusivo della figlia, il padre si è opposto e tanto basta. La legge dice che chiunque voglia cambiare il nome o aggiungere al proprio un altro nome ovvero voglia cambiare il cognome, deve farne domanda al prefetto. Lo stesso discorso vale per coloro che vogliono aggiungere, ad esempio, il cognome della madre. In questo caso la richiesta era singolare: la madre chiedeva di sostituire il cognome paterno con quello materna perché la figlia minorenne le era stata affidata in modo super-esclusivo.

Ma l'affidamento, le hanno ricordato i giudici, costituisce una modalità di regolamentazione dell'esercizio della responsabilità genitoriale. Il padre resta il padre e non può essere estromesso dalla vita della figlia. «È allora corretta la ragione addotta dal Prefetto - si legge nella sentenza -: la titolarità della responsabilità genitoriale del padre non risulta scalfita dalla decisione del Tribunale di Udine di modifica delle condizioni di divorzio; provvedimento che si è invero limitato a disciplinare, sul piano della gestione della responsabilità genitoriale e non già della sua titolarità, l'affidamento della minore». I genitori restano dunque entrambi titolari della responsabilità genitoriale (pur diversamente disciplinata attraverso l'istituto dell'affidamento super-esclusivo alla madre). Osservano i giudici che «la richiesta del cambio di cognome – scelta, si ripete, fondamentale e assai delicata per l'interesse della minore - per essere accordata, necessitava della concorde volontà dei genitori o, in caso di contrasto insanabile, l'ineludibile e preliminare passaggio del ricorso al giudice civile».

TAR La sede del Tribunale amministrativo regionale

La crociata degli ex sindaci: «Giù le mani dal nostro lago»

LA POLEMICA

CAVAZZO CARNICO «Ci trattano come una loro colonia, reagiamo con forza, difendiamo il nostro lago, la nostra valle, la nostra terra, la nostra dignità». Non usano mezzi termini gli ex sindaci dei comuni della Val del Lago - Enore Picco (Bordano), Franceschino Barazzutti (Cavazzo) e Ivo Del Negro (Trasaghis) – per rilanciare la battaglia territoriale rispetto alla rinaturalizzazione dello specchio d'acqua più grande della regione, il lago di Cavazzo appunto. Danno appuntamento a tutti per domenica 18 febbraio alle 16, nella sala ex latteria di Cavazzo Carnico, con un incontro pubblico sul tema "Il lago si ri-naturalizza solo con un bypass", promosso dai sindaci della ricostruzione post terremoto dei tre Comuni, tutti tra l'altro già consiglieri regionali.

Tre i pericoli incombenti, «nuovi e gravissimi» li hanno definiti: il primo è «la prepotenza con cui il Consorzio di bonifica della Pianura friulana intende realizzare il suo progetto di derivazione dal canale di scarico del lago con inevitabili conseguenze negative sul lago stesso, già fortemente compromesso, considerandolo un bacino a completa disposizione propria».

Il secondo è «il voltafaccia attuato dall'assessorato regionale alla Difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro, che ha accantonato le ben tre proposte di fattibilità di bypass del lago elaborate dal "Laboratorio lago", composto anche da tre tecnici nominati dai Comuni della Val del Lago, e ha invece conferito incarico del costo di 50.000 euro ad uno studio piemontese che, come volevasi dimostrare, ritiene il bypass del lago negativo sotto tutti gli aspetti e propone "mitigazioni" e "attrattive" che snaturano ulteriormente il lago, che diventerà una palude tra poco più di 100 anni». Il terzo pericolo sempre secondo Barazzutti, Picco e Del Negro, «la sostanziale violazione del Piano regionale di tutela delle acque, che prevede il ripristino della naturalità e fruibilità del lago». I tre ex amministratori locali, e con loro i comitati locali, vogliono ribadire dunque con forza il «no» alla derivazione da 5 a 15 metri cubi d'acqua al secondo a valle del lago dei Tre comuni per irrigare i campi della pianura friulana. Un "no" che non significa opposizione totale nei confronti del resto del territorio friulano ma che ribadisce ancora una volta che i prelievi di acqua in favore degli agricoltori del collinare, del Medio e della Bassa friulana si possono si fare, ma a patto che la si reperisca all'uscita della centrale visto che «in periodi di siccità, l'abbiamo visto nel 2022, il torrente Leale è asciutto. Il lago è un bacino chiuso se l'acqua non entra non può uscire». Il lago va tutelato, «non vogliamo il fango» ribadiscono i tre ex sindaci rilanciando il bypass e bocciando i "plan d'eau", o meglio «le piscinette dove l'acqua resterebbe fredda».

Allo stesso modo Barazzutti ha bocciato pure il previsto condotto ancorato al fondo, mediante zavorre, e sostenuto in superficie con un cordone galleggiante, pensato per indirizzare le acque della centrale.

SI ALZA IL VOLUME DELLA PROTESTA A CAVAZZO PER GLI INTERVENTI DI DEVIAZIONE DELL'ACQUA

AMBIENTE Il lago di Cavazzo visto dall'alto

Sport Udinese

LE ALTERNATIVE

Se il "Tucu" è fuori spazio ad Ebosele oppure a Ehizibue

La Curva Nord sarà ancora chiusa per effetto della squalifica di due turni dopo il caso Maignan, ma stavolta il resto del Bluenergy dovrebbe essere riempito in quasi tutti i posti stante l'importanza del match. Quindi dominica è prevista un'affluenza di 17-18 mila spettatori.

L'ULTIMA IN CASA L'Udinese impegnata contro il Monza in campionato

QSTACOLO CAGLIARI È IL MATCH SALVEZZA

L'Udinese deve evitare il rilassamento dopo l'impresa compiuta a Torino

La vittoria darebbe la tranquillità Pereyra ancora in forte dubbio

IL PUNTO

Udinese, ora stai attenta alle ricadute che sono sempre dolorose. Guai a sottovalutare un impegno, quello di domenica alle 15 con il Cagliari, che solo sulla carta è meno difficile. Anche perché i sardi sembrano in caduta libera, reduci da quattro sconfitte consecutive, le ultime due delle quali assai gravi, 0-4 a Roma con i giallorossi, 1-3 in casa con la Lazio in cui l'undici di Ranieri è parso stonato in ogni reparto, commettendo una serie impressionante di errori. In casa bianconera si vive invece ben altra atmosfera, l'impresa di lunedì sera all'Allianz Stadium di Torino ha generato entusiasmo e autostima, ma serve continuità. Quella che sinora è sempre mancata, anche dopo le altre due imprese: in casa del Milan nel novembre scorso e contro il Bologna a fine anno solare 2023. Sta a Cioffi vigilare che i bianconeri non abbassino di un solo centimetro la guardia: in serie A nulla ti viene perdonato e l'Udinese dopo due terzi di cammino deludenti, tanto da far temere il peggio, ha rialzato la testa con un atteggiamento tecnico, tattico e mentale tipico della grande. E come tale deve proseguire il cammino, battere il Cagliari significherebbe fare un passo pressoché decisivo verso la salvezza, ma servono i fatti più che i proclami e i calcoli, serve un'altra prestazione importante dal primo all'ultimo minuto.

CIOFFI

È scontato che anche il tecnico toscano, che era finito pure lui sul banco degli imputati dopo che la squadra aveva conquistato appena due punticini nelle prime sei gare del 2024 con Verona, Lazio, Fiorentina, Milan, Atalanta e Monza, non dovrà sbagliare nulla dal punto di vista tecnico, dato che il vestito tattico sarà sempre il medesimo (3-5-1-1). Ne va del suo destino, oltre che quello della squadra. Ma non è che l'undici brillantemente vittorioso a spese della Juventus abbia bisogno di nuovi innesti, la logica semmai fa propendere per la riconferma in blocco dell'"eroica" Udinese di lunedì sera.

PEREYRA

Tutto dipenderà dallo stato di salute del Tucu, la luce più luminosa di tutta la rosa a disposizione del tecnico Cioffi. A Torino è rimasto fuori per scontare un turno di squalifica, ma in ogni caso non avrebbe potuto partecipare alla sfida contro la formazione di Allegri, dato che non aveva completamente smaltito un malanno muscolare, pur non grave, subìto nel corso del primo tempo contro il Monza.

Ma come sta ora Pereyra? Benino, ma non benissimo. Le sue condizioni comunque vengono monitorate giorno dopo giorno, è scontato però che l'argentino avrà completa via libera solamente se sarà al cento per cento, mentre in altre circostanze forse è stato rischiato ben sapendo dell'importanza che riveste nel meccanismo di gioco. Percentuali del suo rientro? Al momento non sono molte, venti o trenta per cento, non di più. Ma mancano ancora quattro giorni alla "prova della verità" con l'undici di Ranieri (in caso di sconfitta il tecnico potrebbe ricevere il benservito) per cui Cioffi chiede tempo come è giusto che sia.

Nel caso venisse rinviato il rientro del Tucu o se questi dovesse iniziare dalla panchina, sarebbero da risolvere un paio di dubbi, su tutti quello su chi affidare la gestione della corsia di destra. Difficile ipotizzare Ferreira, che è soprattutto un difensore e lo ha dimostrato una volta di più proprio a Torino quando nel finale ha limitato Chiesa e anche Ildriz, per cui i candidati sarebbero Ehizibue e Ebosele, così a Torino anche se dopo la splendida prova del collettivo, sono stati tutti promossi, Lucca e Success compresi. Il favorito comunque ci sembra Ebosele che con il suo scatto è in grado di arginare la retroguardia del Cagliari.

Guido Gomirato

La decisione degli ultras

La Curva Nord rientra allo stadio nei Distinti

La Curva Nord sarà comunque allo stadio, anche se non nel settore classico vista la squalifica di due turni. Lo ha comunicato il direttivo degli ultras bianconeri. Svolta, quindi, dopo il sostegno da fuori contro il Monza. «Una lotta che, tutta la Curva Nord unita, ora ha deciso di portare dentro lo stadio in occasione della partita contro il Cagliari - si legge nella nota -. Noi non veniamo mai meno a uno dei valori fondamentali della curva: non sarai mai sola. Dopo questa premessa non possiamo voltare le spalle alla nostra squadra del cuore, dobbiamo far vedere cosa è rimasto di sano in questo calcio malato. Rientreremo allo Stadio Friuli a testa alta, con la consapevolezza di non avere nulla di cui vergognarci, pronti a sostenere la nostra squadra, senza scordarci di tutti coloro che ci hanno puntato il dito addosso senza nemmeno avere idea di cosa stessero parlando. La Nord, Udine, il Friuli non dimenticano. Il tira e molla a cui abbiamo dovuto sottostare fino a poche ore prima della partita contro i brianzoli lo abbiamo trovato una vera presa in giro tanto da farci prendere la sofferta decisione di disertare la partita. Prima che ultras e tifosi, siamo uomini e donne ognuna con una propria dignità che non possiamo svilire davanti a certi "giochini". Ci siamo comunque trovati all'esterno della nostra Curva Nord con la speranza di dare un segnale che, nonostante tutto, noi non ci pieghiamo e continueremo a lottare per salvaguardare il nostro essere». Lo stadio potrà tornare ad essere al completo a partire dal prossimo turno casalingo di campionato.

Lucca e quel presentimento «Juve? Sentivo aria di successo»

L'ATTACCANTE Lorenzo Lucca contro la Juve (Ansa)

LA PUNTA

Non si è ancora sbloccato in questo 2024, ma Lorenzo Lucca non se ne fa un cruccio, soprattutto alla luce della pesantissima vittoria di Torino, dove da prodotto del settore granata si è preso una bella soddisfazione, oltre a portare l'Udinese in zone leggermente più sicure di classifica.

«È stata una partita dura, soprattutto a livello mentale – spiega l'attaccante, ospite a Udinese Tonight –. Arrivavamo da alcune gare precedenti in cui abbiamo perso qualche punto che avremmo potuto portare a casa. Avendo giocato lunedì, ora siamo già proiettati alla prossima partita. Siamo contenti, è una vittoria che migliora il morale in vista del Cagliari. Quello sarà uno scontro diretto».

Una vittoria arrivata non per caso. «In settimana parlando con Walace gli avevo confessato di avere un buon presentimento. Pensavo che avremmo vinto – rivela il classe 2000 –. Sabato durante la rifinitura mi si è avvicinato e mi ha detto: "Anch'io, Lori". Un trionfo arrivato con la collaborazione tra giovani e quelli che comunemente vengono chiamati senatori. Siamo tanti giovani in gruppo, i più "anziani" come Wally, Roberto Pereyra o Marco Silvestri ci aiutano sempre a tenere alta la concentrazione». E soprattutto non era semplice gestire un momenti di risultati così negativi. «Se lavori bene per una settimana e poi perdi negli ultimi minuti è difficile affrontare quella successiva, ma questo è il calcio – spiega –. Devi sempre essere abbastanza forte da ripartire ogni volta, sapendo che si può svoltare ogni domenica e far cambiare opinione agli altri. Contro la Juventus siamo stati bravi. Il mister ci ha detto che sarebbero partiti forte e ci siamo fatti trovare pronti, anche nelle marcature. Dal punto di vista difensivo abbiamo fatto una partita quasi perfetta». In particolare, il centravanti aveva «il compito di stare su Locatelli e far impostare Bremer, che avevo già incrociato in ritiro quando ero al Torino – ricorda –. Florian Thauvin invece doveva pressare i braccetti e complicare la manovra».

PERCORSO

Arrivare a Udine è stata una scelta importante per Lorenzo Lucca dopo l'esperienza non esaltante in Olanda con la maglia dell'Ajax. Un ritorno in Italia, e un approdo in Serie A a 23 anni per lavorare duro e cercare di arrivare anche in Nazionale. «So di essere migliorato molto da quando sono qui. Pensavo di poter far bene in Serie A, ma mi sono sbloccato mentalmente insieme alla squadra – prosegue –. Nelle prime partite non aiutavo i compagni e loro non riuscivano ad aiutare me, non ci conoscevamo e stavamo prendendo le misure col campionato». Una domanda arriva anche sulla punizione calciata contro la Juventus, e sparata alta, senza volerla lasciare a Lazar Samardzic. Lucca la spiega così. «Per essere un giocatore completo ci si deve allenare su tutto – commenta –. Io in settimana cerco di mettere sempre più cose nel mio bagaglio tecnico, tra cui le punizioni». Una crescita che continua sotto l'influsso di Gabriele Cioffi e che ha degli obiettivi ben chiari. «Lavorare duramente serve per risalire la classifica, ma ovviamente anche per essere presente in estate. Il sogno della nazionale azzurra è sempre vivo». Lorenzo Lucca poi esorta i tifosi ad affollare lo stadio nella gara importantissima di domenica, a prescindere dai settori disponibili. «Aspettiamo i tifosi, anche se la Curva Nord sarà chiusa spero ci sia tanta gente in tutti gli altri settori – lancia l'appello Lucca –. Ho sentito che quelli del Cagliari verranno in blocco e abbiamo bisogno del supporto dei nostri sostenitori per prenderci i tre punti, che sarebbero fondamentali per consolidare la classifica».

Stefano Giovampietro

TRAPANI DA EVITARE L'APU FA I CALCOLI

▶Gli squali siciliani rimangono i favoriti anche dopo la sconfitta contro Cividale

▶Per un cammino più agevole ai playoff la squadra udinese deve rimanere terza

BASKET A2

Nonostante la sconfitta - del tutto inattesa - subìta venerdì scorso sul campo della Gesteco Cividale, non vi è dubbio che proprio Trapani sarà la testa di serie numero uno del Tabellone A in occasione dei prossimi playoff per la promozione al piano superiore. Il vantaggio degli squali siciliani rispetto alla più vicina inseguitrice, ossia l'Acqua San Bernardo/Cinelandia Cantù, rimane pur sempre di ben otto punti nella classifica del girone Verde e sarà di conseguenza incolmabile da qui al termine della fase a orologio, a meno che non si verifichino degli eventi clamorosi. Per evitare il rischio di dover incrociare nella post-season quella che continua ad apparire come la strafavorita per il salto in A1 (ma anche la stessa Apu, un paio di anni fa, sembrava non avere rivali), Udine dovrà mantenere l'attuale terza posizione nel girone Rosso, alle spalle di Unieuro Forlì e Fortitudo Bologna, che comunque appaiono ben difficilmente raggiungibili, avendo rispettivamente sei e quattro lunghezze di vantaggio sui bianconeri friulani (l'Unieuro vanta pure gli scontri diretti a favore).

I POSTUMI

Il successo contro gli Shark, pur avendone rinvigorito entusiasmo e autostima, non ha però migliorato di molto la situazione della Gesteco, che a sua volta rimane distante dall'ottavo posto, l'ultimo utile per conquistare i playoff e - soprattutto - evitare la fase salvezza. Il problema è che, fatta eccezione per la Hdl Nardò (miracolata da Stewart nel faticosissimo finale contro Latina), le avversarie davanti ai ducali negli ultimi tempi si sono messe a correre: corre Rimini, che ha vinto sei delle ultime sette gare disputate; corre Cento, che ha vinto quattro delle ultime cinque; non corre Piacenza, che però mantiene i quattro punti di vantaggio sulla compagine di Pillastrini e può far pesare i successi nei due scontri diretti della regular season. E se sarà davvero costretta a strappare la permanenza in A2 nella fase salvezza, la Gesteco avrà molto probabilmente a che fare con l'Agribertocchi, che sta due punti sotto in graduatoria ma si è rilanciata di brutto da quando è arrivato il lungo italo-americano Grant Basile a rinforzarla firmando ben otto doppie-doppie in dodici partite giocate. Al pala-Bertocchi di Orzinuovi domenica è caduta addirittura Cantù e per la prima volta la squadra di coach Zanchi è riuscita a fare sua una partita in volata, dopo averne perse in casa ben quattro (ivi inclusa quella contro l'Oww) con uno scarto minimo. La stessa Umana Chiusi, ultima a quota dieci, da quando ha recuperato i giocatori che erano fermi per infortunio è una squadra diversa.

LA CORSA L'Apu Oww di Udine deve fare di tutto per non ricevere una brutta sorpresa al termine della fase a orologio del campionato e presentarsi al meglio alla partita cruciale dei playoff

LA MAREA GIALLA I tifosi della Ueb Gesteco di Cividale

IL QUADRO

Ecco insomma perché per Cividale ci sarà da soffrire sia nel corso della fase a orologio e sia nella fase salvezza (dove in ogni caso ci si porta dietro tutti i punti racimolati in precedenza), dovesse andarle male la corsa all'ottavo posto. Il presidente della Ueb, Davide Micalich, è stato intanto uno degli ospiti del sedicesimo episodio di "Palla A2", podcast prodotto dalla Tgr Rai, realizzato dalla redazione del Friuli Venezia Giulia, condotto da Andrea Saule e dedicato alla cadetteria della pallacanestro italiana. Interviste anche ad Andrea Paccariè, allenatore della Luiss Roma, nonché al general manager Alessandro Frosini e al capitano Lorenzo Penna della Tezenis Verona. La puntata è disponibile online sulla piattaforma di Rai Play Sound. Il campionato comunque incombe - incombe sempre - e già questa sera alle ore 20.30 si giocherà l'anticipo della seconda giornata della fase a orologio, protagoniste Wegreenit Urania Milano (recente vittima dell'Old Wild West Udine) e l'Hdl Nardò di un Russ Smith che nelle ultime quattro gare disputate ha tirato con il 27% da due e il 16% da tre, statistiche decisamente avvilenti per quello che va considerato come uno dei più prolifici attaccanti della serie A2. La Gesteco, lo ricordiamo, sarà impegnata sabato sera a Treviglio, mentre il match dell'Oww a Latina slitta al 6 marzo.

Carlo Alberto Sindici

La Ubc Udine strapazza Trieste nel big match

UBC UDINE	73
PALL. TRIESTE	68

UBC UDINE: Lisetto 2, Adebajo, Comuzzi 6, Pejovic 14, Colautti Iesse, Nadalin, Gusparo 19, Iacolettig, Guatto 32, Meneghin n.e., Giannotto n.e.. All. Bredeon.
TRIESTE: Perillo 3, Krstic 11, Dickson 2, Gaon 3, Zini 3, Ghezzi 2, Zangrando, Devescovi 5, Esposito 6, Chouenkam 17, Desogbo Sogbo 16, Arezzo n.e.. All. Cerniz.
ARBITRI: Bernardis di Manzano e Cesco di Udine.
NOTE: parziali 19-22, 39-38, 54-54.

BASKET GIOVANILE

È l'Ubc di un super Guatto (32 a referto) quella che fa suo anche il match di ritorno contro la Pallacanestro Trieste. Una gara indecisa per tre quarti su quale direzione prendere, con alternanza delle squadre a condurre nel primo quarto, un vantaggio massimo interno di sei lunghezze nel secondo (con il parziale di 8-0 che da 27-29 porta i locali sul 35-29) e la stessa formazione di casa avanti con scarti limitatissimi pure nel terzo periodo, chiuso poi sul pari 54.

La Is Industrial Service prova infine l'allungo nella frazione conclusiva con sei punti consecutivi di Gusparo (67-58) e sarà ancora quest'ultimo a respingere dalla lunetta (3/4) nel minuto finale il tentativo di rimonta degli ospiti, arrivati sino a -2 (70-68). Grazie a questo successo la squadra di Bredeon blinda la terza posizione in classifica nel girone Under 15 d'Eccellenza, dominato da Futuro Insieme Pordenone e Azzurra Trieste, entrambe già proiettate verso la fase interregionale del torneo.

LE ALTRE

Per quanto riguarda gli altri campionati d'Eccellenza, nell'Under 19 segnaliamo il ko esterno dell'Eurizon ApUdine al "Taliercio" di Mestre contro l'Umana Reyer Venezia: 78-61 è il finale (parziali di 20-13, 35-27, 57-44; il bianconero Michele Zomero, con 22 punti segnati, è stato il miglior marcatore della partita). La gara tra Faber Cividale e Civitus Allianz Vicenza è stata rinviata al 7 marzo. L'Apu è anche pronta a esordire nella fase interregionale dell'Under 17, che la vede inserita nel girone E: questa domenica, alle ore 18, affronterà la Vis 2008 Ferrara al pala-Carnera.

C.A.S.

BLINDATO IL TERZO POSTO NELL'UNDER 15 DI ECCELLENZA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Il Grand Prix regala il primo sorriso a Gariup

CORSA

Il Gran Prix di corsa campestre del Csi Udine ha proposto i primi due appuntamenti. L'inizio è stato con il botto; ben 467 iscritti alla prova organizzata a Villalta di Fagagna dalle Aquile Friulane-Chei de Vile. Il 29° Cross del Castello - Memorial Roberto Girardi proponeva distanze che andavano dagli 850 metri per i più piccoli ai 4.730 delle categorie maggiori. La prova assoluta maschile ha visto una bella sfida fra Steve Bibalo dell'Aldo Moro e Giulio Simonetti dell'Atletica Moggese, vinta dal primo per 6". Terza posizione assoluta, a 27" per Samuele Della Pietra della Trieste Atletica, seguito 30 da Daniele Galasso e a 32" da Giulio Quattrone, entrambi della Polisportiva Tricesimo.

La prova assoluta femminile, sulla distanza di 3180 metri, ha visto il netto successo di Francesca Gariup del Gs Natisone, che ha preceduto di 39" Elisa Rovere dell'Atletica Buja-Treppo, di 52" Federica Modesto del Tricesimo, di 54" Giulia Schillani della Jalmicco Corse e di l'08" Sabrina Ellero ancora del Buja-Treppo. Gariup, Simonetti, Ellero, Bibalo e Schillani si impongono nelle rispettive categorie (senior e amatori); sul gradino più alto anche Francesco Nadalutti (Tricesimo) negli amatori B e, tra i veterani, Federica Qualizza e Marina Musigh (Natisone), Giovanni Pascolo (Piani di Vas) e Ennio Rosset (Dolce nord-est).

RISULTATI

Per quanto riguarda le categorie giovanili, vittorie di Beatrice Borghese (Natisone) e Tommaso Zaina (Scuderia San Martino) nei cuccioli, Yasmine El Maazouzi (Velox Paularo) e Diego Fioritto (A.2000) negli esordienti, Taja Kravanja (Alpini Udine) e Simone Mariuzzo (A.2000) nei ragazzi, Greta Mainardis (Aldo Moro) e Giacomo De Faveri (A.2000) nei cadetti, Laura Pavoni (Stella Alpina) e Federico Zanutel (Jalmicco) negli allievi, Nicole Cos (Keep Moving) e Raffaele Sdrigotti (Jalmicco) negli junior. Nella graduatoria di società, l'Atletica 2000 di Codroipo precede Aldo Moro Paluzza e Gruppo sportivo Natisone. Proprio quest'ultima società ha proposto la seconda prova, andata in scena a San Pietro al Natisone nel ricordo di Paola Penso, con tre giri diversi e distanze che variavano dai 640 ai 4600 metri. Nonostante la giornata piovosa e il percorso molto pesante, sono stati comunque 254 i partecipanti, numero considerevole vista la situazione climatica. Nella prova maschile questa volta Simonetti non si lascia sfuggire il successo, precedendo di 44" Galasso (primo amatori A) e altri tre senior, nell'ordine Quattrone di 58", Andrea Della Torre (Brugnera) di l'17" e Andrea Fadi (Buja-Treppo) di 1'33". Gariup di conferma leader incontrastata fra le donne, vincendo con poco l'01" su Elena Martinis (Dolce Nord-Est, prima amatori B), l'02" su Patat (prima amatori A), l'17" su Ellero e l'23" su Fruch.

Negli amatori B si impone Marco Mattiussi (A.Moro), nei veterani vittoria per Marina Talotti (Aquile Friulane), Paolo De Crignis (Stella Alpina) e conferme per Qualizza e Pascolo. A livello giovanile, nei cuccioli conferma per Borghese e successo di Giulio Dainese (Moggese), mentre negli esordienti vincono Roberta Manente (Trieste Atletica) e Leonardo Faè (Moggese). Ancora Moggese protagonista con il successo nelle ragazze di Alice Dainese, mentre nella corrispondente categoria maschile si impone Elia Nascimben della Buja-Treppo. Nei cadetti si impongono Cristina Treu (Timaucleulis) e Raffaele Trinco (Natisone), negli allievi Alessia Martin (A.Moro) e Voiska Nace (Alpini Udine), negli junior Agata Tomasetig (Natisone) e Andrea Sdraulig (Jalmicco). I padroni di casa del gs Natisone dominano nella classifica di società, con Alpini Udine e Atletica 2000 a seguire. La terza prova si disputerà domenica dalle 9.30 a Godo di Gemona, per l'organizzazione della Gemonatletica.

Bruno Tavosanis

CORSA CAMPESTRE Francesca Gariup in azione

Sport Pordenone

CALCIO, SECONDA

Morsano-Castionese chiude gli ottavi di Coppa Regione

Coppa Regione di Seconda. Per completare il quadro degli ottavi all'appello manca solo l'incrocio Morsano - Castionese che a gennaio era stato rinviato. Appuntamento, in gara secca, mercoledì 21 febbraio con fischio d'inizio alle 20. È incrocio d'alta quota in campionato con i locali al comando e gli ospiti terzi.

sport@gazzettino.it

LA SFIDA Il Casarsa è primo in classifica e deve tenere ancora a distanza il Fontanafredda, che proverà fino alla fine a ricucire il margine (Nuove Tecniche)

CASARSA-FONTANAFREDDA IL MOMENTO DELLA VERITÀ

▶A due terzi della stagione sportiva i punti pesano: sono prove di fuga

▶Entrambe le squadre giocano in casa Uno scivolone può ribaltare il torneo

CALCIO DILETTANTI

Siamo a due terzi esatti della stagione. È il traguardo che, dalla Promozione alla Seconda categoria, si taglierà nell'ormai vicinissimo fine settimana. Sabato apertura di Promozione con il bis Gemonese - Bujese alle 14.30 e Corva - Teor alle 15. In Prima replica, in contemporanea alle 15, con Sedegliano - San Daniele e l'incrocio fratricida Barbeano - Unione Smt. In Seconda A, alle 14.30 apre il sipario Maniago - Montereale Valcellina con appuntamento a Travesio e nel girone B il big match Spilimbergo - Tagliamento. E sempre in questo girone San Valentino amaro in casa del Treppo Grande (prossimo avversario del Valeriano Pinzano) che, come riporta la propria pagina Facebook, ha «avuto il suo "regalo"». Biglietteria sfondata. «Vogliamo ringraziare - è l'incipit del messaggio - chi ha presumibilmente preso a calci la porta della biglietteria, così, "un tanto al chilo" visto che dentro non c'è nulla e non è mai chiusa a chiave. È "solo" una biglietteria costruita a nostre spese come tanti altri arredi che in passato sono stati presi di mira. Ringraziamo gli autori dell'ennesimo vandalismo perché ci danno l'occasione di ripetere che quando si rompono o rovinano le attrezzature che ci sono al campo "Scivo" è come prendere una cosa propria e farla a pezzi. Sappiamo che sono parole che cadono nel vuoto -s i chiude - ma se aveste il coraggio di farvi avanti potreste sempre prendere in mano gli attrezzi e sistemare. Non è un fatto grave per l'entità del danno in sé ma per l'entità della maleducazione, della noncuranza, del non rispetto. Se avevate bisogno di sfogarvi potevate fare qualche giro di corsa nel campo di sfogo».

PROMOZIONE

In vetta pare sempre più una corsa a due. Al comando il Casarsa di Michele Pagnucco con 47 punti e il miglior attacco (55). A inseguire il Fontanafredda di Fabio Campaner a quota 42 che replica con la difesa meno perforata (12). Podio chiuso dalla Forum Julii (38) con in agguato il tandem Gemonese - Ol3 (37). Più fluida la situazione in coda che vede invischiate in zona rossa nell'ordine Sacilese (11), Teor (12), Unione Basso Friuli (16) con l'appaiato tandem Calcio Aviano - Maranese a 19. Primo salvo il Corva con 21 punti reduce dal pirotecnico pareggio (2-2) al cospetto della Bujese (25, settima forza). Va da sé che l'incrocio d'anticipo Corva - Teor promette scintille. Domenica, alle 14.30, appuntamento al Bottecchia per Fontanafredda - Rivolto con gli ospiti - ospitanti che all'andata si sono imposti di rigore. Dal dischetto, nella terra delle Frecce Tricolori, non ha fallito il bersaglio Marco Zamuner. Seconda vittoria per i rossoneri, secondo rovescio per gli avversari. In contemporanea il Casarsa sarà di scena sul proprio campo. Attende l'Union Martignacco steso in rimonta (1-2) a ottobre. Domenica da brividi, infine, soprattutto in Unione Basso Friuli - Calcio Aviano.

IN SECONDA IL TREPPO GRANDE PROTESTA PER I VANDALI CHE HANNO COLPITO LA BIGLIETTERIA

PRIMA

Occhi puntati, domenica alle 14.30, su Pravis - Azzanese con i padroni di casa secondi e i biancazzurri che viaggiano a metà del guado. Sarà domenica particolare per Milvio Piccolo, il tecnico dei padroni di casa che ad Azzano ha firmato la rinascita dopo la volontaria discesa dall'Eccellenza. Sodalizio che ha dovuto riprendere dalla Terza categoria. Clima da ex anche nel testacoda Vallenoncello - Vivai Rauscedo Gravis dove, a tornare da avversario, è mister Antonio "Toni" Orciolo con i suoi vivaisti che hanno appena ripreso la corona. I gialloblu del Noncello sono invece al penultimo posto.

Cristina Turchet

Corsa ai trofei tra le giovanili Sogno promozione

▶Allievi e Giovanissimi entrano nel vivo per passare ai regionali

CALCIO Una gara giovanile

CALCIO GIOVANILE

Campionati Allievi e Giovanissimi provinciali, si entra nel vivo con la seconda fase della stagione. Squadre suddivise tra quelle che lotteranno per il titolo, con il passaggio ai Regionali di categoria e quelle che si contenderanno la Coppa Provincia.

PRECLUSIONE

Le squadre B, su delibera del Comitato regionale, sono considerate in classifica. Non potranno, però, conquistare il titolo provinciale, né prendere parte alle fasi finali per l'aggiudicazione dello stesso.

ALLIEVI

Ecco i due raggruppamenti con in palio il titolo. Girone A1: Cordenonese 3S, Codroipo, Tamai, Rivolto, Maniago Vajont B e Unione Basso Friuli. B1Casarsa, Virtus Roveredo, San Daniele, Liventina San Odorico, Calcio Bannia e Corva. Queste di seguito le gare ormai prossime: Tamai - Rivolto a Brugnera, Maniago Vajont B - Codroipo a Vajont, unione Basso Friuli - Cordenonese 3S a Pocenia. Si unisono San Daniele - Liventina San Odorico, Corva - Virtus Roveredo e Calcio Bannia - Casarsa. In Coppa Provincia, nel girone C1 sono state inserite Villanova, Brian Lignano, Cavolano, San Francesco, Sanvitese B, Unione Smt e Vivai Rauscedo Gravis. "Esordio" con Vivai Rauscedo Gravis - Sanvitese a San Giorgio della Richinvelda, Brian Lignano - San Francesco a Lignano, campo sintetico, e Villanova - Cavolano. Turno di riposo per L'unione Smt che disputerà tutte le gare interne a Travesio.

LE SQUADRE "B" PER EFFETTO DELLA NORMA DEL COMITATO SONO FUORI CLASSIFICA

GIOVANISSIMI

A dispetto di chi credeva di essere fuori dal giro e chi, invece, pensava al passaggio delle prime due classificate di ogni girone di qualificazione, ecco che il comunicato ufficiale - emesso a suo tempo - parla chiara. Anche in questo caso a lottare per il titolo sono le prime 6 classificate dei due raggruppamenti di qualificazione. Ovviamente "mischiati". Così nel girone A1 s'incrociano Fontanafredda B, Spal Cordovado, Maniago, Calcio Zoppola, Union Rorai e Spilimbergo. Nel B1 Casarsa, Tamai, Cordenonese 3S, Calcio Aviano, Calcio Bannia e Liventina San Odorico. Esordio con Calcio Zoppola - Fontanafredda B. Maniago - Spilimbergo a Campagna, Spal Cordovado - Union Rorai a Morsano. Si prosegue con Cordenonese 3S - Calcio Aviano a Villa d'Arco, Calcio Bannia - Tamai a Tiezzo con fischio d'inizio alle 10, e Liventina San Odorico - Casarsa alle 11.30. Per la conquista della Coppa di categoria ci sono in lizza Villanova, Cavolano, Corva, Prata Calcio Fg, San Francesco e Virtus Roveredo. Questi gli abbinamenti della prima giornata. Codroipo - Virtus Roveredo, Cavolano - Villanova alle 10 e San Francesco - Corva a Borgomeduna, in via Mantegna. Sta a guardare, per turno di riposo, il Prata Calcio Fg.

C.T.

Araba Fenice, squillo chiave. Pasiano frena in riva al mare

▶Giornata altalenante per le formazioni pordenonesi di Serie C

FUTSAL C

Neanche il Palmanova C5 riesce nell'intento di frenare la marcia in vetta al campionato di serie C di calcio a 5 delle Eagles Futsal. Le "aquile" di Cividale raccolgono la tredicesima vittoria consecutiva (in altrettante gare giocate) e si aggiudicano a corto muso (3-2) anche il match di cartello di giornata del torneo giocato sul parquet del PalaGesteco di Cividale del Friuli. Meglio sicuramente il Palmanova C5 nella prima frazione, che trova anche la rete del vantaggio con Znidarcic. Nella ripresa la squadra di coach Tita Pittini mostra tutta la sua forza e finisce per spuntarla col punteggio di 3-2 sulla rivale più agguerrita dell'intera stagione che alla vigilia del match distanziava in classifica di soli 2 punti, saliti adesso a 5. Le reti dei ducali sempre ad opera dei soliti Sirok (doppietta) e Goranovic, intervallata dalla rete dell'ospite Sovdat. Torna al successo la formazione cittadina dell'Araba Fenice che risale importanti posizioni in classifica. I bianconeri pordenonesi al PalaFlora travolgono 5-0 gli ospiti del Turriaco C5 distanziadoli adesso di ben 5 punti in classifica. Un successo che permette ai dirigenti bianconeri di guardare con ottimismo al prosieguo di stagione, iniziato con un nuovo progetto che vede alla base la crescita di giovani calciatori del territorio provinciale pordenonese. Sono andati a segno per l'Araba Fenice: Radu Obagiu (tripletta), Pizzella e Corona. Frena invece il Futsal Pasiano, sconfitto con onore 8-6 nella trasferta di Lignano dalla New Team. Gli azzurrostellati in rete con Picari (doppietta), Magli, De Rossi, Dabaz e Borsatti, alla lunga hanno dovuto cedere alla maggiore qualità dei singoli dei gabbiani gialloblu. Su tutti Fevereiro, autore di una tripletta e Beganovic. Completano il quadro del quindicesimo turno: Futsal Udinese-Gradese Calcio 5-0, Calcetto Clark Udine-Aquila reale C5 6-5. Ha riposato il Tarcento Futsal. La nuova classifica dopo 15 giornate di campionato: Eagles Futsal 39; Palmanova C5 34; Futsal Udinese 33; Tarcento Futsal 24; Calcetto Clark Udine 22; Aquila Reale C5 e Araba Fenice 15; New Team Lignano C5 14; Futsal Pasiano e Turriaco C5 10; Gradese Calcio 6. Il prossimo turno sabato 17 febbraio il Futsal Pasiano impegnato in casa con il Calcetto Clark Udine mentre l'Araba Fenice farà visita al Palmanova C5 secondo in classifica. **G.P.**

LE AQUILE DI CIVIDALE CONTINUANO LA LORO MARCIA IN VETTA

DRIBBLING
Tanti gol nel campionato di serie C (Foto Caberlotto)

TAVELLA CON IL TURBO SVOLTA E QUARTO POSTO

▶La vittoria contro il Trissino "B" può cambiare le sorti del campionato

▶Parla il dirigente pordenonese Maistrello «Tre punti che ci danno una gran carica»

HOCKEY B

Potrebbe essere la svolta. L'Autoscuola Tavella è tornata al successo nel campionato di hockey su pista di B. Dopo la beffarda sconfitta patita con il Roller Recoaro, il team naoniano si è rifatto con il Trissino B. Una tripletta di Enrico Zucchiatti, la doppietta di Alessandro Cortes e un gol di Filippo Dall'Acqua hanno determinato l'affermazione dei pordenonesi, che non hanno mai messo in discussione il risultato. I gialloblù, dopo l'amarezza dello scorso turno, non hanno preso sottogamba la trasferta proprio per non avere sgradite sorprese.

IL PUNTO

«Tre punti che ci danno lo stimolo per continuare a sperare nel nostro progetto - afferma il primo dirigente del Gs Pordenone, Sergio Maistrello - siamo risaliti al quarto posto (in condominio con il Roller Recoaro, ndr). Questo significa anche che il recupero è ancora possibile. Abbiamo vinto nettamente. Non siamo stati brillanti però, la battuta d'arresto in casa col Recoaro aveva lasciato il segno. In queste ultime gare i ragazzi cercheranno di giocare senza troppe tensioni e soprattutto si adopereranno per non farsi prendere dalla foga appena gli avversari si allargano un po' più del dovuto». Cosa che è successa in più di una partita in questa prima parte di stagione. «Proprio così - prosegue - invece di amministrare il risultato e il gioco con prudenza, ci lanciamo con troppa foga all'attacco inutilmente, scoprendo la difesa e consumando tantissime energie, soprattutto mentali, poiché tutto si può dire ma non che i ragazzi non diano tutto in pista. Ci stiamo già lavorando, comunque, dobbiamo riprendere al più presto serenità e continuità».

TAVELLA In alto l'esultanza di Enrico Zucchiatti, sotto Alessandro Cortes

IL FUTURO

Dopo le sconfitte con la capolista Trissino A e lo stesso Recoaro gli obiettivi cambiano? «Direi proprio di no - risponde il primo dirigente - in quanto siamo ancora in corsa. Il nostro girone si sta rivelando molto più equilibrato di quello che ci aspettavamo. Escluso il Trissino A, che sta viaggiando imbattuto per suo conto, le altre squadre continuano ad alternare exploit a passi falsi, in modo spesso molto sorprendente. Ci aspettavamo di contendere il passaggio del turno ad altre due o tre formazioni, invece sono almeno sei le nostre rivali. Nell'arco di tre punti in questo momento ci sono più della metà dei quintetti del girone. Ogni punto, in questa fase fa un'enorme differenza, e basta una vittoria o una sconfitta per riemergere o finire nella seconda parte della graduatoria, nel giro di un turno». Una B più incerta e spettacolare come del resto vi auguravate alla vigilia del torneo. «Proprio così. È senz'altro più impegnativa e faticosa delle scorse stagioni per contro si sta rivelando appassionante come non lo era da anni».

I risultati: Trissino B - Autoscuola Tavella Pordenone 3-6, Hockey Bassano - Montecchio Precalcino 10-0, Montebello - Why Sport Valdagno 2-6, Roller Recoaro - Trissino A 2-12, Dyadema Roller Bassano - Thiene 4-5. Classifica: Trissino A 18 punti, Why Sport Valdagno e Hockey Bassano 11, Autoscuola Tavella Pordenone e Roller Recoaro 10, Thiene 9, Montebello 8, Montecchio Precalcino 4, Dyadema Roller Bassano 3, Trissino B 1. Il prossimo turno si giocherà mercoledì 21 febbraio al PalaMarrone con l'Hockey Bassano. Le altre partite: Thiene - Montebello, Trissino B - Roller Recoaro, Montecchio Precalcino - Roller Bassano, Valdagno - Trissino A (mercoledì 28).

Nazzareno Loreti

Nuoto San Vito cresce l'attesa per la prova di Trieste

NUOTO

Terza prova regionale per la squadra Assoluta del San Vito Nuoto. Il gruppo biancorosso allenato da Piasentin e Colle sarà impegnato sabato 17 e domenica 18 febbraio alla piscina di Trieste. Buoni sono stati i risultati ottenuti alla seconda eliminatoria del mese scorso: Isaia Rongadi 2^ nei 400 sl, 3^ nei 50 ra e 1^ nei 100/200 ra, Gabriele Marson 1^ nei 800/1500 sl e Daniel Mantellato 1^ nei 400 mix, 2^ nei 800 sl e 3^ nei 200 fa. «Ci avviciniamo alla fine del campionato invernale - commenta Piasentin-. La squadra ci ha regalato interessanti risultati migliorando i tempi di virata e di subacquea. Alla terza prova puntiamo sullo sprint finale». Un successo crescente per il settore maschile che vede la partecipazione ai Criteria nazionali di Riccione di due atleti: Isaia Rongadi cat. cadetti nei 200 mix, qualificatosi con un tempo di 2'05"22, e di Gabriele Marson cat. ragazzi nei 400 sl con un tempo di 4'03"18. Soddisfazioni anche per il gruppo esordiente alla 3^ e 4^ prova provinciale. Ottimi i tempi di: Aurora Terrazzino (eso A) 3^ nei 400 mix, Alessio Armonia (eso A) 3^ nei 100 ra, Gheorghe Semeniuc (eso A) 3^ nei 400 mix, Benvenuto Matilde (eso B) 3^ nei 400 sl, Veronika Vendramin (eso B) 1^ nei 100 ra e 3^ nei 100 fa, Mattia Gerardi (eso B) 2^ nei 200/400 sl e 2^ nei 100 ra e Matteo Pasqualicchio (eso B) 3^ nei 400 sl.

M.B.

Ai sacilesi manca il fattore continuità L'Olympia's inizia l'anno balbettando

TENNISTAVOLO

Dopo aver chiuso il 2023 con una prestazione convincente suggellata da una vittoria (5-1 all'Udine 2000), l'Olympia's San Marco non è riuscita a dare continuità di risultati in questo nuovo anno.

Così, le tre sconfitte arrivate nel giro di due settimane hanno rallentato la rincorsa alle zone più alte della classifica del girone B, serie C2. L'ultimo stop, in ordine di tempo, è quello di sabato scorso, nel recupero della prima giornata di ritorno.

A Sacile, i liventini hanno messo a segno un solo punto contro i cinque realizzati dal Kras capolista, mentre il computo dei set è di 4-15. Con capitan Paolo Della Libera in panchina, i padroni di casa hanno gareggiato con il veterano Alessandro Dal Fabbro affiancato dai due giovani compagni Matteo Molinari e Luca Merlo. Proprio quest'ultimo ha firmato l'unico punto della giornata per l'Olympia's, ma non è bastato.

Il risultato finale ha premiato la squadra più forte, così come riconosciuto sportivamente da Della Libera. «Loro sono stati molto bravi – ammette da spettatore – ma anche noi abbiamo fatto il nostro compito». Potesse tornare indietro, avrebbe chiesto ai suoi di essere più "freddi". «Probabilmente abbiamo giocato con troppa fretta di tirare» osserva Della Libera, comunque fiducioso per il futuro. «Dall'inizio della stagione ad oggi sono stati compiuti dei progressi, soprattutto da parte dei giovani. Naturalmente ci sono ancora ampi margini di miglioramento».

La prossima partita, in programma il 17 febbraio, è una sorta di spareggio per la classifica. Chi vince, tra Olympia's e Trieste-Sistiana, può salire al quarto posto. Il precedente è favorevole ai liventini: 3-5 nella gara di andata con doppiette di Della Libera e Dal Fabbro precedute dal punto di Molinari.

A.T.

PONGISTI I sacilesi dell'Olympia's prima delle sfide

Lo Skating Comina si gode la stella d'argento

PATTINAGGIO CORSA

Stella d'argento al merito sportivo per lo Skating Club Comina di Pordenone, società che da 54 anni si distingue a livello nazionale ed interazionale nel mondo del pattinaggio corsa. Tra le più importanti onorificenze sportive riconosciute dal Coni alle società per l'attività svolta dando lustro allo sport italiano, la stella d'argento è stata consegnata alla società pordenonese dal fiduciario Coni per il Fvg Mauro Chiarot in occasione del tradizionale pranzo Sociale. Il riconoscimento era stato notificato alla Società già nel 2020, ma l'avvento del Covid ha visto ritardare la consegna della stella e del diploma, che finalmente sono stati accolti dalle mani del presidente Giovanni De Piero. «La stella al merito sportivo – ha spiegato Chiarot - viene assegnata dalla Giunta Nazionale del Coni su proposta di una commissione che valuta il curriculum delle società proposte, e il Comina ha un curriculum di tutto rispetto, tanto che inizialmente la proposta era stata quella di passare direttamente dalla stella di bronzo (ottenuta nel 2010) a quella d'oro, saltando il passaggio intermedio dell'argento, ma crediamo che raggiungere certi riconoscimenti per gradi ne sancisca ancora più il valore». Lo Skating Comina è fermamente impegnato nel creare un ambiente sportivo che promuova non solo la crescita tecnica degli atleti, ma anche il loro benessere e la sicurezza durante le attività sportive. Sicurezza che la società vuole garantire continuamente e ai massimi livelli, anche attraverso l'acquisto di attrezzature sanitarie all'avanguardia, come quella del nuovo defibrillatore di cui l'azienda si è dotata per assicurare ad atleti e genitori una sempre maggiore tempestività nelle situazioni di emergenza. È fitto il programma di progetti e attività in cantiere, a cominciare dall'importante progetto di ristrutturazione dei bagni della sede di via Interna e soprattutto di verniciatura della pista, previsto per i mesi estivi, che permetterà alla Società di alzare ancora di più l'asticella del livello tecnico offerto agli atleti e di garantire al panorama del pattinaggio un pattinodromo all'altezza di eventi nazionali.

Maccan Prata da urlo Vince senza problemi e si regala la final four

FUTSAL A2

MACCAN PRATA	3
CREMA	1

GOL: pt 14' Imamovic; st 8' Lari, 16' Maietti, Borges.

MACCAN PRATA: Boin, Martinez Rivero, Vecchione, Genovese, Borges, Eric, Spatafora, Khalil, Zecchinello, Verdicchio, Lari. All. Sbisà.

VIDEOTON CREMA: Lopez, Galvani, Poggi, Priori, Rovati, Porceddu, Maietti, Usberghi, Marziali, Morello, Di Napoli. All. Gioia.

ARBITRI: Ianese di Belluno e Tasca di Treviso; cronometrista: Pines del Basso Friuli.

NOTE: smmonito Porceddu.

Come da pronostico, il Maccan Prata batte il Videoton Crema per 3-1 ai quarti di finale e si regala la prestigiosa trasferta a Policoro, in Basilicata. Qui, a fine marzo, si terranno le "final four", sfida secca tra le migliori otto d'Italia. Si tratta della prima partecipazione del Maccan. Un prestigioso traguardo, che si somma anche all'ottimo andamento in campionato, primo posto in serie A2 con 9 punti di vantaggio sulla seconda e 13 sulla terza. Per la promozione, è solo questione di tempo. Parte subito bene la squadra di casa con un sussulto di Borges e due di Eric ma per arrivare al meritato vantaggio bisogna attendere quasi un quarto d'ora. Imamovic, dopo aver sfiorato la rete con una botta da posizione centrale, si sblocca in seguito ad una giocata personale. Il pivot giallonero si libera con un ottimo movimento spalle alla porta e conclude con un mix di potenza e precisione. Dopo l'1-0, i locali continuano a creare senza però "graffiare", mentre il portiere Verdicchio è bravo a neutralizzare un paio di occasioni cremasche. Nella ripresa ancora attivi Borges e Imamovic, poi Lari si conferma bomber di razza. Dopo aver firmato il suo rientro in campo lo scorso sabato con una rete (su rigore), il numero 32 di casa trova il raddoppio su servizio di Eric, direttamente da calcio di punizione. Sul risultato di 2-0 gli ospiti si proiettano in avanti, Verdicchio chiude tutti gli spazi, eccezion fatta per una correzione sotto porta di Maietti a 4' dalla fine: vantaggio dimezzato, ma la preoccupazione dura poco. 30 secondi più tardi, infatti, Borges realizza il 3-1 e la gara, praticamente, finisce lì.

DRIBBLING Maccan in Coppa

Alessio Tellan

Cultura &Spettacoli

SATIRA

Paolo Hendel nuovamente nel Circuito Ert con il suo "Niente panico", diretto da Gioele Dix. domani, alle 20.45, al TeatrOrsaria di Premariacco.

Sabato sera, al "Giovanni da Udine" la Female Symphonic Orchestra Austria, diretta da Silvia Spinnato che ne è fondatrice eseguirà musiche di Amy Marcy Cheney Beach

Un'orchestra femminile per compositrici donne

MUSICA

Debutta sabato, al "Giovanni da Udine", per la Stagione di Musica e Danza, realizzata con il sostegno di Fondazione Friuli, la Female Symphonic Orchestra Austria, diretta dall'italiana Silvia Spinnato, che ne è fondatrice.

La compagine salisburghese ha, fra i propri obiettivi, la valorizzazione del repertorio sinfonico di compositrici del periodo classico e romantico ancora poco conosciute al grande pubblico. È infatti incentrata proprio sulla produzione musicale di un'artista rivoluzionaria come Amy Marcy Cheney Beach, la prima parte del programma della serata, che ripercorrerà le sue più belle creazioni, a iniziare dalla Sinfonia in Mi minore op. 32 "Gaelic". Vissuta nel XIX secolo, Amy Marcy Cheney Beach fu la prima donna al mondo a vedere eseguita una propria sinfonia da una grande orchestra, la Boston Symphony, nel 1894. Partecipazione speciale sarà poi quella del soprano Fiorenza Cedolins, che eseguirà pagine composte dalla Beach e orchestrate, su commissione del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, dalla giovane compositrice palermitana Valentina Casesa. In chiusura di serata, la celebre Sinfonia n. 9 di Antonín Dvorák, detta anche "Dal nuovo mondo", porterà con sé l'auspicio di un futuro di uguaglianza fra uomini e donne.

AUTRICI DISCRIMINATE

Il progetto della Fsoa è nato, nel 2019, dalla volontà della direttrice Silvia Spinnato di ricercare, scoprire e diffondere il repertorio sinfonico di compositrici europee e americane del periodo classico e romantico pressoché sconosciute, ma di grande valore, come Maddalena Lombardini Sirmen (1745-1818), Emilie Mayer (1812-1883), Amy Beach (1867-1944) e Mel Bonis (1858-1937): tutte artiste di grande talento cui la società patriarcale del loro tempo aveva impedito di pubblicare e di eseguire in pubblico le proprie opere. Ancor oggi queste sono quasi del tutto escluse dalle sale da concerto. La massima prevalente all'epoca era che "il gentil sesso" semplicemente non era all'altezza di affrontare grandi e complesse composizioni.

LACUNA STORICA

Studiando le partiture, Spinnato si è convinta del contrario: molte di queste compositrici avevano una padronanza magistrale del contrappunto e dell'orchestrazione. Per porre fine definitivamente a questa deplorevole lacuna nella programmazione dei concerti, nel 2019 Silvia Spinnato ha fondato la Fsoa, con sede a Salisburgo. Qui, il 28 novembre 2019, l'orchestra si è esibita per la prima volta davanti ad un pubblico entusiasta. Il successo eccezionale ottenuto ha confermato che l'idea poteva funzionare, ma è valso anche da incoraggiamento a continuare in questo ambizioso progetto.

SALISBURGO L'italiana Silvia Spinato, sul podio, dirige la Female Symphonic Orchestra Austria

Libri

Matriarcato de Claricini Dornpacher

Benefattrici, scrittrici, letterate, imprenditrici, partecipi della cultura e delle arti: sono le figure femminili al centro del volume "Donne de Claricini Dornpacher dal Quattrocento al Novecento: storie perdute e ritrovate fra Cividale, Padova e Gorizia". La pubblicazione, a cura di Emanuela Accornero, Liliana Cargnelutti, Oldino Cernoia e Stefano Cosma, edita da Forum Editrice Universitaria, sarà illustrata ai partner istituzionali domani, a Villa de Claricini Dornpacher di Moimacco e poi, al pubblico, venerdì 8 marzo, nella chiesa di Santa Maria dei Battuti, a Cividale, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, contestualmente all'inaugurazione di un percorso espositivo e di alcuni podcast realizzati dal regista Andrea Ortis.

SPILIMBERGO Un esempio di miniature artistiche usate nei codici

Codici miniati, le origini dei tesori di Spilimbergo

STORIA DELL'ARTE

Terza e ultima serata di approfondimento collegata alla mostra "Spilimbergo. Il tesoro del duomo", esposizione che svela i tesori del complesso monumentale del duomo di Santa Maria Maggiore, visitabile fino al 3 marzo 2024 nello storico Palazzo della Loggia a Spilimbergo (Pn).

L'evento, intitolato "Codici Miniati", si terrà domani, alle 20.45, in Duomo, e vuole essere un momento di approfondimento sui codici miniati da Giovanni de Cramariis (sec. XV-XVI), autentici tesori d'arte esposti in mostra. Interverranno per l'occasione Angelo Floramo della Biblioteca Guarneriana e mons. Federico Gallo, direttore della Biblioteca Ambrosiana di Milano, con intermezzi musicali di Davide de Lucia all'organo. Al termine dell'incontro sarà possibile visitare la mostra nel Palazzo della Loggia. L'evento e l'accesso alla mostra sono come di consueto a ingresso libero.

La mostra "Spilimbergo. Il tesoro del duomo" raccoglie beni artistici dal grande valore, alcuni dei quali alla prima esposizione pubblica, fra cui i dipinti dei Paggi reggistemma di Giovanni Antonio de' Sacchis, detto il Pordenone (sec. XVI), il San Girolamo di Antonio Carneo (sec. XVII), i già citati Codici miniati di Giovanni de Cramariis, (sec. XV-XVI), e ancora i paramenti sacri e l'oreficeria. Tutte le info su www.vivispilimbergo.it. La mostra è visitabile il sabato e la domenica con orario continuato 10.00 – 19.00. Le visite guidate sono previste ogni domenica alle 15.30, su prenotazione, contattando l'Ufficio Informazione e Accoglienza Turistica del Comune di Spilimbergo al numero 0427 2274, tramite WhatsApp al 329 6297148 o scrivendo a iat@comune.spilimbergo.pn.it.

"Spilimbergo. Il tesoro del duomo" è una mostra organizzata dalla Città di Spilimbergo e dalla Parrocchia di Santa Maria Maggiore di Spilimbergo, con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e della Confartigianato Pordenone, in collaborazione con Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, Ente Regionale Patrimonio Culturale Friuli Venezia Giulia, Diocesi di Concordia-Pordenone, Scuola Mosaicisti del Friuli e con il patrocinio dell'Università degli Studi di Udine. Progetto a cura di Federico Lovison con la collaborazione scientifica di Maurizio d'Arcano Grattoni e le foto di Stefano Ciol.

Loreena McKennitt protagonista dell'estate udinese

MUSICA FOLK

Sarà Loreena McKennitt, cantautrice e polistrumentista canadese, icona mondiale della musica celtica, artista da oltre 14 milioni di dischi venduti in carriera, la grande protagonista della nona edizione di "Udine Vola", rassegna che, negli ultimi anni, ha colorato le notti estive di Udine e del suo Castello, proponendo grandi concerti ed eventi di livello nazionale e internazionale. Il grande appuntamento dell'edizione 2024, con la cantautrice e polistrumentista canadese, è in programma il prossimo 24 luglio (inizio del concerto alle 21.30) con una tappa del tour che celebra i trent'anni dalla pubblicazione del fortunato album "The Mask and Mirror".

I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismoFVG, Comune di Udine, inserito nel calendario di UdinEstate, saranno in prevendita alle 10 di oggi e in vendita generale, sul circuito Ticketone, dalle 10 di domani. Tutte le informazioni su www.azalea.it .

Pubblicato nel 1994, "The Mask and Mirror" è stato definito "senza tempo e trascendente" e lodato per la sua contaminazione interculturale di influenze celtiche, spagnole e marocchine, ed è senza dubbio uno dei lavori più amati della McKennitt, che ne parla così: «Quell'album è stato, per me, un pellegrinaggio storico e musicale e sono entusiasta di riportarlo in scena durante il tour estivo in Europa. Questo è un anniversario fondamentale nella mia carriera e non vedo l'ora di festeggiarlo». Nel comporlo, Loreena afferma di aver seguito diverse ispirazioni e aver preso in considerazione alcune domande che risuonano nella storia: «Chi è Dio? Cosa sono religione e spiritualità? Cos'è stato rivelato e cosa nascosto, cos'era la maschera e cos'era lo specchio?».

Il mix di musica celtica eclettica, pop, folk e world music di Loreena McKennitt ha conquistato la critica e il pubblico di tutto il mondo. L'artista ha venduto oltre 14 milioni di album in carriera, che gli sono valsi dischi d'oro, platino e multi-platino in ben 15 Paesi in quattro continenti. Ms. McKennitt è stata nominata due volte ai Grammy Awards e ha vinto due Juno Award e il premio alla carriera della Billboard International. Si è esibita nelle location più ambite, dalla Carnegie Hall di New York, al famoso Palazzo Ahambra di Granada, in Spagna, fino alle performance per la Regina Elisabetta II e diversi capi di stato.

Ma Loreena McKennitt è anche portavoce di numerose iniziative filantropiche, tra le quali "The Cook-Rees Memorial Fund for Water Search and Safety", "Falstaff Family Centre", "Honorary Colonel of the Royal Canadian Air Force". Nel 2004 è stata nominata Membro dell'Ordine del Canada e, nel 2013, Cavaliere dell'Ordine Nazionale delle Arti e delle Lettere della Repubblica Francese.

LOREENA MCKENNITT Riproporrà l'album d'esordio The mask and mirror

Ben Palmer torna a dirigere l'Orchestra di Pordenone

MUSICA

Torna sul podio dell'Orchestra da Camera di Pordenone il Maestro britannico Ben Palmer, che fino al 2025 sarà il Direttore principale della formazione, su incarico dell'Associazione musicale San Marco. Occasione di questo nuovo appuntamento, il secondo evento della Stagione concertistica 2024, dal titolo "Impressioni francesi", che domani, alle 20.45, accoglierà il pubblico nel Duomo concattedrale di San Marco, a Pordenone.

PROGRAMMA

Come sempre, particolare cura e curiosità sono la cifra del programma scelto dal direttore, che predilige accostare pagine e autori noti ad altre composizioni di più raro ascolto, con l'intento anche di accendere un nuovo interesse sul mondo della musica al femminile.

Tale sarà anche questo repertorio, che avrà modo di presentare il lavoro di Louise Farrenc (nata Louise Dumont, 1804-1875), pianista, didatta e compositrice francese dell'Ottocento, allieva tra gli altri di Johann Nepomuk Hummel (a sua volta allievo di Mozart) e concertista di larghissima fama, sia come solista sia in duo con il marito, Aristide Farrenc, flautista, con il quale aprì anche una rinomata casa editrice musicale, le Éditions Farrenc.

LOUISE FARRENC

Una carriera coronata da una reputazione tale che, nel 1842, ottenne il posto di insegnante di pianoforte al Conservatorio di Parigi, posizione tra le più prestigiose in Europa, che mantenne per trent'anni. Dal suo catalogo si potrà ascoltare la Sinfonia n. 3, che verrà accostata alla musica di altri due autori francesi attivi tra Otto e Novecento: Francis Poulenc, con la sua "Sinfonietta" (1947), e Gabriel Fauré, di cui nel 2024 ricorre il centenario della morte, omaggiato con l'esecuzione della sua "Pavane" (1877).

CENTENARIO DI FAURÉ

E, proprio intorno alla musica di Fauré, l'Orchestra da Camera di Pordenone costruirà un percorso specifico (come fatto già nel 2023, proprio per Poulenc), per approfondirne lo stile e l'interpretazione attraverso degli appuntamenti di masterclass e dei concerti, che si susseguiranno nel corso dell'anno.

Sostenuto dalla regione Friuli Venezia Giulia, dalla Fondazione Friuli e dal Comune di Pordenone, il concerto in Duomo è a ingresso libero. Durante la serata saranno raccolte offerte per il restauro del campanile della chiesa di San Marco. Informazioni e prenotazioni sul sito web www.orchestraporde-none.it e sulle pagine social dell'Orchestra.

DUOMO Ben Palmer dirige l'Orchestra da Camera di Pordenone

OGGI

Giovedì 15 febbraio

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Nadia Brusadin** di Pordenone, che oggi compie 58 anni, dal marito Dennis e dai figli Andrea e Marco.

FARMACIE

▶**Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure**

AZZANO DECIMO

▶**Selva, via Corva 15 - Tiezzo**

CASARSA

▶**Cristofoli, via Udine 19**

MANIAGO

▶**Fioretti, via Umberto I 39**

PINZANO AL T.

▶**Ales, via XX Settembre 49**

PORCIA

▶**Comunale Fvg, via don Cum 1 - Palse**

SACILE

▶**Sacile srl, piazza Manin 11/12**

PORDENONE

▶**Comunale, via Cappuccini 11.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«FINALMENTE L'ALBA» di S.Costanzo : ore 16.00 - 18.15.
«IL COLORE VIOLA» di B.Bazawule : ore 16.15.
«DIECI MINUTI» di M.Tognazzi : ore 16.30.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 18.30 - 21.00.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 19.00.
«KISSING GORBACIOV» di A.D'Alife : ore 20.45.
«PAST LIVES» di C.Song : ore 21.15.
«PAST LIVES» di C.Song : ore 16.30.
«GREEN BORDER» di A.Holland : ore 18.30.
«FINALMENTE L'ALBA» di S.Costanzo : ore 21.15.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«PAST LIVES» di C.Song : ore 14.40 - 16.55 - 21.40.
«PAST LIVES» di C.Song : ore 19.25.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 21.30.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 14.30.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 14.30 - 16.45 - 19.00.
«I TRE MOSCHETTIERI: MILADY» di M.Bourboulon : ore 17.10 - 19.05.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 19.25.
«LE AVVENTURE DEL PICCOLO NICOLAS» di A.Fredon : ore 14.40.
«THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA» di A.Payne : ore 16.30.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 21.20.
«MADAME WEB» di S.Clarkson : ore 15.15 - 21.50.
«GREEN BORDER» di A.Holland : ore 17.30.
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 20.20.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«FINALMENTE L'ALBA» di S.Costanzo : ore 14.50 - 17.00 - 19.20 - 21.30.
«PALAZZINA LAF» di M.Riondino : ore 15.00 - 19.30.
«ROMEO E' GIULIETTA» di G.Veronesi : ore 17.10 - 21.40.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«WONKA» di P.King : ore 15.00 - 17.45 - 20.30.
«FINALMENTE L'ALBA» di S.Costanzo : ore 15.00 - 17.45 - 20.30.
«I TRE MOSCHETTIERI: D'ARTAGNAN» di M.Bourboulon : ore 15.00 - 17.45 - 20.45.
«IL FANTASMA DI CANTERVILLE» di K.Burdon : ore 15.15 - 16.00.
«ROMEO E' GIULIETTA» di G.Veronesi : ore 15.15 - 18.00 - 20.45.
«MADAME WEB» di S.Clarkson : ore 15.15 - 18.00 - 21.00.
«SANSONE E MARGOT: DUE CUCCIOLI ALL'OPERA» di V.Rovenskiy : ore 15.30 - 17.30.
«TUTTI TRANNE TE» di W.Gluck : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.
«PAST LIVES» di C.Song : ore 15.30 - 18.15 - 21.00.
«ARGYLLE - LA SUPERSPIA» di M.Vaughn : ore 18.00 - 20.45.
«I SOLITI IDIOTI 3 - IL RITORNO» di F.Ferro : ore 18.00 - 20.45.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«FOGLIE AL VENTO» di A.KaurismÃ¤ki : ore 15.00 - 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

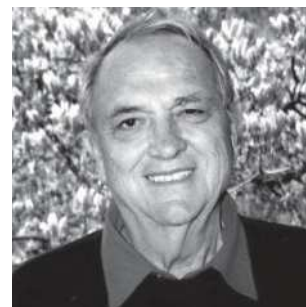
REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 12 febbraio ha compiuto il suo viaggio tra noi

Sergio Fantinel

di anni 90

Uomo buono, appassionato di vita, sempre in ricerca.

Lo salutano con amore e gratitudine la moglie Carmina, le figlie Eleonora con Alberto, Luisa con Luigi, Matteo, Giorgia e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo venerdì 16 febbraio alle ore 15.00 nella chiesa di Caselle di Selvazzano.

La famiglia ringrazia sentitamente Annalisa, Mariana, Lela e Salomè.

Caselle di Selvazzano Dentro, 15 Febbraio 2024

Impresa Funebre Berto 049.8015777

La moglie Marisa, la figlia Chiara e i fratelli Ernesto con Vera, Alberto annunciano con grande dolore la scomparsa del loro amato

Guido Fazzari

Le esequie avranno luogo venerdì 16 febbraio alle ore 12.00 - Cappella del Rosario - Basilica SS. Giovanni e Paolo a Venezia.

Venezia, 15 febbraio 2024

I fratelli Alberto con i figli, Pino con i figli, Caterina si uniscono al dolore di Marisa e Chiara e a tutta la famiglia Fazzari per la scomparsa del caro cognato

Guido

si uniscono i cugini De Pace e Trevese

Venezia, 15 febbraio 2024

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Nel quattordicesimo anniversario del ritorno di

Anna Ravalli Modoni Semini

alla Casa del Padre, lo sposo Gianni la ricorda con grande affetto, insieme ai familiari.

Una S. Messa sarà celebrata venerdì 16 febbraio alle ore 18,30, nella Basilica dei Frari.

Venezia, 15 febbraio 2024

G